

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.616.723,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Consolidato
Gruppo Mediobanca
al 30 giugno 2020*

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 7

Attestazione del Dirigente Preposto 79

Relazione della Società di Revisione 83

Schemi del bilancio 95

Note esplicative ed integrative 105

Parte A - Politiche contabili 108

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 162

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 219

Parte D - Redditività consolidata complessiva 238

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 239

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 338

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 346

Parte H - Operazioni con parti correlate 347

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 349

Parte L - Informativa di settore 353

Parte M - Informativa sul *leasing* 357

* * *

Tabelle Allegate:

Schemi di bilancio consolidati 362

* * *

Altri Documenti

Glossario 369

BILANCIO CONSOLIDATO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2020



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 30 GIUGNO 2020

L'esercizio è stato caratterizzato dallo *shock* inedito causato dall'epidemia Covid-19 che ha causato lo stallo delle principali economie mondiali, entrate rapidamente in recessione.

Gli indici azionari hanno perso a fine marzo oltre il 30% rispetto all'inizio dell'anno per poi progressivamente riprendersi a fine giugno.

Le ultime stime per il 2020 indicano una contrazione del PIL mondiale mediamente del 6,5%, dell'Eurozona del 9,2% e dell'Italia dell'11,6% con ipotesi di ripresa già a partire dal 2021 pur restando molto incerto prevedere quando si potrà tornare ai livelli di fine 2019.

Il pronto intervento monetario delle principali banche centrali e le misure di politica fiscale straordinarie dei governi dei singoli paesi e dell'Unione Europea attraverso il Piano per la ripresa (*Next Generation EU*) hanno fortemente contribuito a mantenere sotto controllo i mercati.

Le iniziative del Governo italiano (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità e Decreto Rilancio) hanno favorito la ripresa della capacità di produzione delle imprese e di spesa delle famiglie con evidenti benefici non solo sul costo del rischio, ma anche sui volumi di erogato. Il complesso delle misure adottate peserà sugli indicatori di finanza pubblica a partire da quest'anno aumentando in misura rilevante l'indebitamento pubblico, situazione peraltro comune a tutte le principali economie.

Il Gruppo entra in questo scenario di severa crisi in condizioni migliori rispetto al 2008 e 2011: dotazione patrimoniale più robusta (*CET1 ratio* ai massimi storici), esposizione più contenuta al *leverage lending*, ai *bond* governativi e all'attività di *trading; rating* medio del portafoglio *corporate* più elevato ed un rischio famiglie (mutui e credito al consumo) che ha mostrato negli anni un costante miglioramento; da ultimo il Gruppo presenta esposizione azionaria molto ridotta rispetto al 2011.

L'emergenza Covid-19 si è comunque solo parzialmente riflessa nei conti dell'esercizio che beneficiano dei positivi risultati conseguiti dal Gruppo nei primi 8 mesi e di un buon *trend* registrato nel mese di giugno: l'utile netto salda a 600,4 milioni in calo del 27% rispetto allo scorso anno (823 milioni) con un contributo del secondo semestre limitato a 132,8 milioni (da 467,6 milioni) ma fortemente condizionato da diverse poste straordinarie (inclusa la rettifica del *goodwill* RAM); i ricavi restano invariati a 2,5 miliardi e confermano la buona efficienza operativa (*Cost/Income* al 47,3%); la redditività resta su livelli apprezzabili (ROAC delle attività bancarie superiore al 10%, ROTE al 7% che torna al 10% depurandolo delle poste straordinarie), con una dotazione di capitale notevolmente migliorata (CET1 al 16%). I risultati, come detto, scontano fattori straordinari riconducibili in particolare all'incremento del costo del rischio riveniente dal ricalcolo dell'*expected loss* in base al nuovo scenario macroeconomico (particolarmente severo per il 2020 ⁽¹⁾) e l'*impairment* RAM (circa 65 milioni) resosi necessario dalla forte contrazione della redditività a seguito dei riscatti da parte della clientela istituzionale e le ridimensionate prospettive di crescita.

Tenuto conto dell'ultima raccomandazione BCE il Consiglio ha deciso di non proporre nessuna distribuzione di dividendo per l'esercizio in corso. Per gli anni successivi, se non verrà disatteso il progressivo recupero delle economie mondiali, la *dividend policy* del Gruppo potrà essere confermata così come la volontà di ottimizzare il capitale con un obiettivo di riportare annualmente il CET1 *ratio* al livello *target* del 13,5% anche mediante operazioni di *buy-back* ed al netto del capitale utilizzato per il rafforzamento delle *business lines*.

I ricavi dell'esercizio tornano ai livelli dello scorso anno (2.513 milioni contro 2.524,7 milioni) per la flessione degli ultimi 4 mesi, nel dettaglio:

- il margine di interesse sale del 3,3% (da 1.395,6 a 1.442,2 milioni) per i contributi crescenti di *Consumer* (+5,5%, da 898,8 a 948 milioni) e *Wealth Management* (+4,2%, da 260,2 a 271 milioni) mentre il *Corporate and Investment Banking* conferma di fatto l'apporto dello scorso anno (271,4 milioni contro 272,7 milioni);
- le commissioni nette aumentano del 3,1% (da 611,2 a 630,2 milioni) per il buon andamento del *Wealth Management* (+9%, da 280,9 a 306,1 milioni) che ne rappresenta quasi il 50% del totale di Gruppo; il *Corporate and*

⁽¹⁾ Lo scenario interno prevede un calo del GDP italiano dell'11,6% nel 2020 con una ripresa dell'0,8% nel 2021 e del 5,2% nel 2022; questi dati sono rispettivamente -9,2%, +0,1% e +4,7% per l'Area Euro e -10,8%, +7,6% e +6,0% per l'US, le altre due geografie più rilevanti per il Gruppo.

Investment Banking conferma l'apporto dello scorso anno (225,8 milioni contro 227,6 milioni) dopo il pieno consolidamento di Messier Maris et Associés (33,8 milioni nei 12 mesi) che concorre alla significativa crescita dell'*advisory* (+28,4%, da 87,5 a 112,4 milioni);

- i proventi di tesoreria flettono da 196,7 a 136,3 milioni per i minori contributi dell'attività con clientela CMS (86 milioni contro 122 milioni) e del portafoglio proprietario (*trading* e *banking book*) che sconta la forte correzione del mercato di fine marzo solo parzialmente rientrata al 30 giugno; l'impatto Covid-19 è quantificabile in circa 45 milioni, in buona misura connesso agli effetti del posticipo/cancellazione dei dividendi 2019 sulle valorizzazioni dei derivati azionari;
- l'utile delle partecipazioni ad *equity method* passa da 321,2 a 304,3 milioni con un apporto del trimestre di 54,8 milioni che riflette in particolare il risultato di Assicurazioni Generali nel primo trimestre 2020 ^(?).

L'incremento dei costi (+2,3%, da 1.161,9 a 1.188,9 milioni) deriva principalmente dal consolidamento di Messier Maris et Associés (+18,8 milioni, di cui 14 milioni di costo del lavoro), dal rafforzamento della rete commerciale *Wealth Management* (+14 milioni) e di iniziative IT di Gruppo; alla voce concorrono spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria per 3,8 milioni; il contributo ad iniziative solidali è stato di 2,6 milioni.

Le rettifiche su crediti aumentano rispetto allo scorso anno di quasi il 70% (da 222,6 a 374,9 milioni) corrispondenti ad un costo del rischio del Gruppo di 82bps (52bps lo scorso anno); l'incremento è concentrato nell'ultimo trimestre (costo del rischio in crescita a 141bps) per il deterioramento del rischio verso le famiglie e per il peggioramento dello scenario macroeconomico, con un effetto Covid stimabile in 113 milioni, pari a circa il 30% dell'ammontare complessivo delle rettifiche dell'esercizio. Nel dettaglio, il *Consumer* sconta le difficoltà operative nel recupero e negli incassi, soprattutto nei mesi di aprile e maggio, nonché una prudente valorizzazione della quota di portafoglio oggetto di moratoria: la salita delle rettifiche (+36,5%, da 237,8 a 324,7 milioni, di cui 63,9 milioni ex Covid) si riflette nella dinamica del costo del rischio (da 185bps a 247bps con un picco di 361bps nell'ultimo trimestre). Il *Corporate and Investment Banking* registra rettifiche di valore per 20 milioni (rispetto alle riprese nette per 36,2 milioni dello scorso anno) per il ricalcolo

^(?) Gli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rimontati delle riprese di valore registrate al 30 giugno essendo la quota di svalutazione registrata in trimestrale oggetto di revisione in occasione della chiusura semestrale; la differenza di risultato (circa 40 milioni) è stata recepita nelle riserve da valutazione.

del *provisioning* in base al nuovo scenario macroeconomico sul portafoglio *wholesale* (impatto quantificabile in 37 milioni). L'incremento del *Wealth Management* è più contenuto in termini assoluti con rettifiche che passano da 11,8 a 20,5 milioni, concentrate su Chebanca! (+41,6%, da 13,7 a 19,4 milioni, di cui 4,4 milioni ex Covid).

Le altre svalutazioni riguardano l'incremento delle perdite attese sui titoli del *banking book* che, oltre al nuovo scenario, tengono conto del recente *downgrade* del rischio sovrano italiano (le rettifiche passano da 1,3 a 8,8 milioni, di cui 7,5 milioni nell'ultimo trimestre); nella voce confluiscono anche le valorizzazioni dei fondi, che chiudono l'esercizio con rettifiche negative per 11,7 milioni, in ripresa rispetto ai primi 9 mesi (-20 milioni) in particolare sui due principali *seed* (RAM e Cairn).

I contributi ai fondi di risoluzione crescono rispetto allo scorso anno (da 53,5 a 59,7 milioni) per la maggior quota ordinaria al *Single Resolution Fund* (da 26,8 a 37,2 milioni), che recepisce l'aumento dei depositi a livello di sistema, e l'aumento del contributo straordinario al sistema di risoluzione nazionale (11,1 milioni contro 9,1 milioni). Tra gli altri oneri figurano costi non ricorrenti per 8,5 milioni legati alla sanzione *antitrust* Compass ⁽³⁾ ed ai piani di ristrutturazione nel *leasing*.

L'utile netto sconta gli effetti dell'*impairment* del *goodwill* RAM, prudenzialmente ridotto a 64,6 milioni in linea con la una valutazione della società a valle del forte calo di redditività registrato nei primi mesi del 2020 per i riscatti subiti sui principali fondi gestiti. L'impatto a conto economico di 65,1 milioni è lo sbilancio tra gli effetti dell'*impairment* sul *goodwill* (-96,9 milioni) e le riprese dalla minor valutazione della passività per l'acquisto dalle minoranze (+31,8 milioni).

* * *

Il totale attivo passa da 78,2 a 78,9 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela (+5,2%) con una conseguente crescita della raccolta (+6,9%) in parte compensata dalla riduzione dei volumi di tesoreria; nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela crescono da 44,4 a 46,7 miliardi principalmente per il maggior apporto del *Wealth Management* (+16,1%, da 11,4 a

⁽³⁾ L'Antitrust ha contestato a Compass pratiche commerciali scorrette nella distribuzione di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti; convinta del proprio comportamento tenuto nei confronti della clientela, Compass ha impugnato il provvedimento presso il Tar del Lazio.

13,2 miliardi) - a cui concorrono i mutui ipotecari CheBanca! (+14%) - e del *Corporate and Investment Banking* (+4,4%, da 17,9 a 18,6 miliardi) - per i maggiori volumi nel *large corporate*; il *Consumer* torna a livelli di inizio esercizio (-1,4%, da 13,2 a 13 miliardi) dopo aver toccato il *record* storico di 13,8 miliardi a fine febbraio, per il brusco calo dell'erogato nei mesi di aprile e maggio in parte ripresi a giugno;

- la raccolta aumenta da 51,4 a 54,9 miliardi prevalentemente per il maggior ricorso al T-LTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, inclusi 3 miliardi del terzo programma) e per i depositi *Private* (da 7,4 a 8,5 miliardi); la quota cartolare cresce lievemente da 18,5 a 18,8 miliardi dopo 4,6 miliardi di nuove emissioni, di cui 500 milioni nell'ultimo trimestre; il costo del *funding* rimane nell'esercizio pressoché invariato a 80bps;
- i titoli del *banking book* salgono dell'1,9% (da 6,7 a 6,8 miliardi) con una componente di titoli di stato pari a 4,7 miliardi, di cui 3,3 miliardi domestici; le attività nette di tesoreria passano da 5,3 a 6,1 miliardi con una componente di liquidità crescente (i depositi presso la BCE superano di poco i 3 miliardi).

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) saldano a 63,6 miliardi in crescita di 2,2 miliardi rispetto allo scorso anno pur scontando 1 miliardo di effetto mercato negativo (nell'ultimo trimestre è stata recuperata circa la metà della perdita di fine marzo). I depositi passano da 22,4 a 23,8 miliardi e le masse amministrate/gestite (AUA/AUM) chiudono a 39,8 miliardi, superiori allo scorso anno (39 miliardi). In netta crescita le masse *Affluent* (27,8 miliardi, +2,4 miliardi nell'esercizio) e *Private* (+2 miliardi di cui 1,3 miliardi generato da Mediobanca PB) che compensano l'andamento più incerto delle masse istituzionali (9,6 miliardi contro 11,8 miliardi) che sconta, oltre alle minori valorizzazioni, importanti *outflows* in RAM e Mediobanca Asset Management.

Gli indici patrimoniali - calcolati secondo gli ultimi aggiornamenti della CRR e della Circolare 285 Banca d'Italia ⁽⁴⁾ - si mantengono su livelli elevati, ampiamente superiori ai *target* originari ed ai limiti regolamentari. Il *Common Equity Tier 1 ratio* tocca il *record* storico del 16,13%, in aumento di 200bps rispetto

(4) L'aggiornamento della Circolare 285 ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "*Danish Compromise*"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

allo scorso anno (14,09%): contribuiscono alla maggior patrimonializzazione l'utile d'esercizio (+130bps, depurato dalla svalutazione del *goodwill* che non impatta sui *ratios* patrimoniali), l'anticipo della ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto (+22bps) e le minori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali a seguito del diverso trattamento ai fini delle parti correlate (+50bps). Alla luce del buon andamento dei *ratios* e del basso impatto degli effetti Covid, il Gruppo per il momento ha deciso di non avvalersi delle misure transitorie ("filtri prudenziali") aggiuntive introdotte i mesi scorsi dal *Regulator* per sterilizzare gli impatti derivanti dall'*impairment* ex IFRS9 e dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato.

Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-145bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-15bps), scenderebbe a 14,5% (12,83% al 30 giugno scorso).

Il *Total Capital ratio* nell'esercizio sale dal 17,46% al 18,82% (17,55% *fully loaded*).

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management* conferma il *trend* di crescita migliorando l'utile netto dell'esercizio (+12,9% da 71,2 a 80,4 milioni) e l'apporto di ricavi (+6,7% a 583,8 milioni) con un ROAC al 19% (15% lo scorso anno). Le commissioni salgono del 9% (da 280,9 a 306,1 milioni) e rappresentano quasi il 50% del totale di Gruppo, con una componente non ricorrente inferiore al 5%. La solidità del modello di *business* ha consentito di preservare la redditività anche nell'ultimo trimestre (utile netto 13,9 milioni) per la buona raccolta netta (+1,3 miliardi, senza significativi *outflow* della clientela *Affluent e Private*) e la ripresa dei mercati (dimezzando l'effetto negativo di fine marzo). Le TFA saldano a 63,6 miliardi con 23,8 miliardi di depositi (22,4 miliardi lo scorso anno) e masse gestite a 39,8 miliardi in crescita di circa 800 milioni nonostante gli *outflow* istituzionali e il citato effetto mercato (-1 miliardo nell'esercizio);
- il *Consumer Banking* conferma la crescita dei ricavi (+4,3%, da 1.026,9 a 1.070,6 milioni) e la tenuta del *Cost/Income* al 28,3% per l'andamento particolarmente brillante nei primi 8 mesi dell'esercizio, mentre gli ultimi 4 mesi sono stati condizionati da un forte calo dell'erogato (con punte di -80% in aprile) e maggiori rettifiche su crediti che complessivamente

chiudono a 324,7 milioni (+36,5%) portando il costo del rischio di poco inferiore a 250bps. L'utile netto pertanto flette da 336,4 a 296,6 milioni restando comunque la divisione più redditizia e con il maggior ROAC (29% contro 30%) che riflette anche il minor requisito di capitale connesso alle esposizioni garantite dalla cessione del quinto;

- il *Corporate and Investment Banking* sconta la forte correzione dei mercati registrata a fine marzo (solo parzialmente rientrata a fine giugno) nonché il condizionamento al nuovo scenario macro economico che penalizza l'*expected loss*, in particolare sugli impieghi *Wholesale*. L'utile netto flette di quasi un terzo, da 265,8 a 180,7 milioni, con un ROAC che scende al 10% (11,5% al netto dell'effetto Covid sulle rettifiche su crediti). I ricavi flettono dell'8,3%, unicamente per i minori proventi da negoziazione (77,9 milioni contro 126,8 milioni) mentre margine di interesse e commissioni confermano i livelli dello scorso anno (rispettivamente 271,4 milioni e 225,8 milioni); le rettifiche su attività finanziarie (crediti e titoli) saldano a 23,5 milioni in sensibile peggioramento rispetto alle riprese nette dello scorso anno (37,1 milioni) scontando effetti Covid per 42,5 milioni;
- il *Principal Investing* segna un utile netto di 295 milioni in peggioramento rispetto allo scorso anno (314,2 milioni) per il minor contributo ad *equity* di Assicurazioni Generali (303,7 milioni contro 320 milioni) e maggiori svalutazioni sui fondi valorizzati al *fair value* (10,9 milioni contro 3,3 milioni);
- la perdita netta delle *Holding Functions* aumenta da 167,5 a 183,7 milioni per il minor apporto dei titoli del *banking book* al margine di intermediazione (già evidenziato nel primo semestre) e per i maggiori accantonamenti ai fondi di risoluzione (da 53,5 a 59,7 milioni); i costi di struttura calano da 177,6 a 172,8 milioni.

* * *

Nel corso dell'esercizio, oltre all'approvazione del Piano per il quale si rimanda al comunicato stampa del 12 novembre 2019, i principali eventi da segnalare sono i seguenti:

- l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di ottobre, relativo ad una controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli

esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, senza sanzioni. Contestualmente è stata condivisa con l'Agenzia delle Entrate una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza per le società con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*). L'impatto a conto economico è stato per gran parte assorbito dal fondo per rischi ed oneri rivenienti dall'analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell'accordo; dal canto suo Mediobanca International S.A. ha presentato l'istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia;

- gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE (“Decisione SREP 2019”) confermano i parametri quantitativi dello scorso anno: l'Autorità ha richiesto infatti a Mediobanca un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, tra i più bassi in Italia; con l'anticipo dell'applicazione dell'art. 105 della CRD V il livello minimo di CET1 su base consolidata scende dall'8,25% al 7,94% ⁽⁵⁾ mentre l'*Overall Capital Requirement*, “OCR” resta invariato all'11,75%;
- a seguito della sentenza “Lexitor” ⁽⁶⁾ della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, lo scorso 4 dicembre, Banca d'Italia ha fornito a tutti gli intermediari finanziari nuove linee operative per i rimborsi anticipati dei finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro cessione del quinto dello stipendio). A partire dal 5 dicembre, in caso di rimborso anticipato, viene riconosciuto al cliente il pro-quota dei costi sostenuti in fase di stipula (incluso il compenso per l'attività di intermediazione) secondo un criterio proporzionale rispetto alla durata contrattuale. Tenuto conto che Compass e Futuro includono da sempre queste componenti nel costo ammortizzato delle singole operazioni e che quindi l'eventuale passaggio a conto economico avveniva al momento del rimborso anticipato, le nuove disposizioni non hanno impatti sul trattamento contabile pregresso, ma incidono sulla redditività prospettica (l'impatto dei primi 7 mesi della mancata registrazione di proventi da rimborso anticipato è stimabile in circa 11 milioni);

⁽⁵⁾ Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 *Guidance*.

⁽⁶⁾ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18.

- lo scorso dicembre Compass è stata sanzionata dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), per pratica commerciale scorretta in violazione degli artt. 24 e 25 lett. a) del Codice del Consumo relativamente al presunto abbinamento forzoso tra prodotti di finanziamento e prodotti assicurativi non connessi al prestito; tale provvedimento è oggetto di ricorso dinanzi al T.A.R. del Lazio. Nel mese di aprile, la stessa AGCM, non ritenendo le misure adottate da Compass sufficienti ad evitare la ulteriore diffusione della pratica contestata, ha inoltre avviato un procedimento di inottemperanza, che si concluderà a metà settembre;
- lo scorso 30 aprile Compass e il Consorzio Trinugraha hanno convenuto la decadenza dell’accordo siglato nell’agosto 2018 per l’acquisizione del 19,9% di BFI Finance Indonesia (“BFI”). Una volta superata la fase di crisi economico-finanziaria legata all’emergenza sanitaria, Compass riprenderà la valutazione di opzioni per espansione su mercati che presentino un contesto macroeconomico favorevole;
- lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie (avviato nel novembre 2018) raggiungendo il tetto del 3% del capitale sociale, corrispondente a 26.611.288 azioni. Gli acquisti sono stati effettuati unicamente sul Mercato Telematico Azionario, rientrano nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili;
- il 23 gennaio è stata effettuata la prima emissione *senior non preferred* (scadenza quinquennale e tasso 1,125%) che ha consentito di completare il *Funding plan* dell’esercizio e rafforzare la posizione MREL del Gruppo;
- la costituzione di un’unità di Crisi per l’emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l’obiettivo di assicurare l’operatività del Gruppo, salvaguardando salute e sicurezza di dipendenti e clienti; in quest’ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, riducendo l’orario lavorativo nelle filiali *retail* (rimaste durante il periodo di *lock-down* sostanzialmente aperte su appuntamento), ed è stata attivata una specifica polizza sanitaria;
- per fronteggiare le conseguenze economiche dell’emergenza sanitaria il Gruppo ha aderito alle iniziative adottate da Governo ed associazioni di categoria a sostegno di famiglie e imprese; si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti “Cura Italia” e “Decreto Liquidità”; ha aderito alle misure ABI e a quelle Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare) a cui si sono aggiunte le iniziative specifiche del Gruppo. A fine giugno il Gruppo aveva concesso moratoria per 2,6 miliardi, di cui circa metà nel *Consumer*, un quarto nel *leasing* e un quarto nei mutui

ipotecari; le moratorie *ex lege* e le iniziative private, uniformemente alle linee guida EBA, non determinano la rilevazione di *forbearance measures* e di conseguenza un incremento significativo del rischio ex IFRS9 ⁽⁷⁾;

- nell'anno che verrà ricordato per lo scoppio della pandemia, l'attenzione del Gruppo si è rivolta alle comunità di riferimento e alle sue istituzioni. Nella prima fase dell'emergenza, ha donato 1,1 milioni in favore di Regione Lombardia, al Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano e all'Ospedale Sacco, raccolto anche grazie al contributo dei propri dipendenti. A questa prima iniziativa ne sono seguite altre: CheBanca! ha devoluto l'equivalente dell'1x1.000 della nuova liquidità vincolata nel mese di aprile su Conto Deposito a favore dell'emergenza Coronavirus. I primi 300mila sono stati donati alla *onlus* Hope per l'acquisto di ventilatori polmonari, ecografi portatili e dispositivi di protezione. Nel mese di giugno, ulteriori 950mila sono stati devoluti a tre iniziative solidali selezionate dal Comitato endoconsiliare CSR di Gruppo: il Fondo Sempre con Voi a sostegno alle famiglie di medici e personale sanitario che hanno perso la vita nella lotta al Covid-19; il Fondo di Mutuo Soccorso della Città di Bergamo e la *onlus* Mission Bambini che offre attrezzature informatiche a soggetti bisognosi. Queste ultime donazioni riflettono anche la rinuncia/riduzione del compenso da parte di amministratori, consiglieri e sindaci ⁽⁸⁾. Infine Compagnie Monégasque de Banque ha donato 100mila al Centre Hospitalier Princesse Grace (CHPG), per l'acquisto di materiale biologico per l'esecuzione di *test* e tamponi, attrezzature mediche e dispositivi di protezione.

* * *

⁽⁷⁾ Così come previsto dal principio contabile IFRS9, lo *Stage2* comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, mentre lo *Stage3* comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare.

⁽⁸⁾ Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci, oltre ad aver rinunciato al compenso per la carica di amministratore, si sono impegnati a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno a loro volta scelto di sostenere le iniziative promosse devolvendo il 20% del proprio emolumento annuo.

L'andamento dei mercati finanziari

L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento dell'economia globale relativamente positivo fino a febbraio di quest'anno quando la pandemia di Covid-19 ha generato una crisi economica planetaria di dimensioni paragonabili a quella del secondo conflitto mondiale. Da luglio a febbraio la crescita globale ha rallentato fino a stabilizzarsi intorno al 3% principalmente a causa delle tensioni sul commercio internazionale legate ai rapporti USA - Cina.

Durante il secondo semestre del 2019 i corsi azionari hanno continuato la loro marcia al rialzo (S&P500 ha guadagnato il 9%, *Eurostoxx* 600 il 7,2%, *Nikkei* l'8,9%), gli *spread* di credito hanno stretto portandosi a ridosso dei minimi dal 2010 (*iTraxx Europe* è passato da 51bp a 44bp, *US high grade CDS* è passato da 52bp a 45bp) mentre il livello assoluto dei tassi è prima sceso e poi salito (il 10Y *Treasury* è passato nel terzo trimestre del 2019 da 2,00% a 1,66% per poi salire fino a 1,92% nell'ultimo, il 10Y *Bund* da -0,36% a -0,57% nel terzo per poi salire a -0,18% nel quarto) coerentemente con un miglioramento percepito del quadro complessivo.

I mercati hanno continuato ad operare in una condizione favorevole, i cui tratti essenziali erano stabilizzazione economica e stimolo monetario, fino a fine febbraio quando l'apparire di casi di Covid-19 in Europa e Giappone lo ha trasformato in un fenomeno mondiale e ha indotto i mercati a scontare le conseguenze di blocchi prolungati alla produzione.

L'avversione al rischio è balzata su livelli simili a quelli registrati durante la crisi del 2008:

- l'indice azionario MSCI World ha fatto registrare una caduta del 34,1% dal 19 febbraio (massimo di periodo) al 23 marzo (minimo di periodo) ridottasi a 23,8% alla fine di marzo sulla scorta della reazione che *policy makers* avevano nel frattempo attivata;
- il *US high grade CDS* è passato da 44bp il 19 febbraio a 124bp il 23 marzo, mentre il rendimento del *Treasury* americano a 10 anni è passato da 1,57% (col *Bund* tedesco a -0,42%) a 0,79% (col *Bund* a -0,37%) nello stesso periodo per chiudere il trimestre a 0,67% (col *Bund* a -0,47%);
- l'indice di volatilità sull'S&P 500 è passato da 14,4 il 19 febbraio a 61,6 il 23 marzo (col picco fatto segnare il 16 marzo a 82,7, sopra il livello massimo della crisi 2008);

- i corsi delle materie prime hanno fatto registrare cali generalizzati; particolarmente profondo l'effetto sul prezzo del petrolio crollato all'inizio di marzo a causa della decisione dei membri dell'OPEC + Russia di abbandonare l'accordo sulle quote di produzione con un inusitato impatto sul prezzo che dopo alcuni ribassi in territorio negativo (-38 USD/bb il 20 aprile) si è stabilizzato intorno ai 40 USD al barile.

In risposta alla pandemia l'attività economica di molti paesi è stata di fatto arrestata per diverse settimane con un impatto di gran lunga superiore a quello della crisi del 2008. Lo *shock* all'economia è stato affrontato con una combinazione di politica monetaria e fiscale. La seconda si è rivelata essenziale per preservare intatto il tessuto dell'economia, la prima, a supporto della seconda, ha compresso il costo di finanziamento del debito pubblico, evitando fallimenti nel settore privato e liquidazioni forzate di *asset* finanziari. Nel loro complesso le misure di politica fiscale assommavano già all'inizio del secondo trimestre per l'economia tedesca a circa il 40% del PIL 2019, per quella francese al 27%, per quella italiana a poco meno del 49%. Analogamente, i governi US e giapponese hanno dispensato supporto finanziario per circa il 14% e 21% del PIL rispettivamente nel corso del primo semestre 2020.

Nel primo trimestre del 2020 si misurano variazioni congiunturali del PIL di -1,25% in US, -3,6% in Euro Zone, -10% in Cina e -0,6% in Giappone e nel secondo di -7,92%, +11,5%, -12,1% e -7,8% rispettivamente.

Il processo di riapertura delle attività commerciali e industriali combinato col grande impulso di politica economica ha portato a un rimbalzo dell'attività produttiva nell'ultima parte dell'esercizio la cui solidità però è ancora tutta da verificare. Esclusa la Cina in fase di recupero già da marzo, le indicazioni dalle indagini sui direttori d'acquisto danno il segno di questa ripresa dagli abissi di aprile (il PMI *Composite* a 27 in US, 13,6 in Euro Zone, 53,4 in Cina, 25,8 in Giappone) e proseguita fino ad agosto (PMI *Composite* a 54,7 in US, 51,6 in Euro Zone, 54,5 in Cina, 44,9 in Giappone). Del miglioramento della fiducia nel settore produttivo hanno beneficiato gli *asset* rischiosi le cui valutazioni sono cresciute nel periodo (l'indice azionario MSCI *World* è salito dall'inizio di maggio a fine agosto del 22,5% e, ad esempio, il *Credit Default Swap investment grade* statunitense è passato da 91pbs a 66pbs, *iTraxx Europe* da 85bps a 55bps nel periodo).

* * *

Venendo all'andamento dell'economia europea nel corso della seconda parte del 2019, il ciclo economico Europeo si è indebolito. La crescita media congiunturale per l'Area Euro è calata da 0,35% trimestre su trimestre nel primo semestre a 0,15% trimestre su trimestre nel secondo. A questo rallentamento hanno contribuito diversi fattori, tra cui il lungo processo di trasformazione dell'industria automobilistica, la persistente incertezza legata all'esecuzione della *Brexit* (che potrebbe comportare un'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea con accordi commerciali da redigere a partire dalle condizioni base del *World Trade Organization*) e l'incertezza legata alle tensioni USA - Cina.

Il rallentamento economico è stato accompagnato da una costante e significativa riduzione delle aspettative d'inflazione inducendo la BCE ad allentare le condizioni finanziarie in linea con la condotta in atto in altre giurisdizioni. Condizioni di finanziamento globale meno onerose hanno stabilizzato sia l'attività economica che le prospettive d'inflazione e consolidato l'andamento crescente degli *asset* rischiosi nell'ultimo trimestre del 2019.

L'impatto della pandemia ha contratto l'indice *Eurostoxx600* di circa il 35% dal 19 febbraio al 23 marzo; lo stesso indice è rimbalzato di circa il 14% nei restanti 6 giorni di negoziazione alla fine del mese. La caduta dei corsi ha riguardato molte altre attività finanziarie tra cui sono da segnalare i crediti ad alto rendimento che dal 19 febbraio al 23 marzo hanno perso il 20% per chiudere il mese di marzo a -15,8%.

Tutti i governi europei hanno accompagnato misure straordinarie a tutela della salute pubblica con programmi di sostegno all'economia per lo più sostanzianti in spese dirette, sospensioni del pagamento delle imposte, sostegno all'occupazione - c.d. cassa integrazione - e garanzie pubbliche sui prestiti bancari.

La risposta fiscale iniziale ha attenuato solo in parte la crisi economica. La variazione congiunturale del PIL per l'area dell'euro è stata del -3,6% nel primo trimestre del 2020 e la necessità di ulteriori misure a supporto è stata rapidamente riconosciuta.

Diverse misure della BCE si sono succedute tra l'inizio di marzo e l'inizio di giugno per rendere progressivamente più efficaci gli interventi. Tra questi, le misure temporanee per rendere molto conveniente al sistema bancario finanziare le imprese dell'Area Euro (attraverso le modifiche al programma di finanziamento

mirato a lungo termine *Targeted Long Term Refinancing Operations III*) e quelle per preservare la trasmissione degli impulsi di politica monetaria con acquisti di *asset* temporaneamente svincolati dalla quota nazionale di capitale della BCE (attraverso il programma *Pandemic Emergency Purchase Program*, PEPP).

Ma è sul fronte della politica fiscale che si è avuta l'azione di politica economica più radicale. Dalla fine di aprile è cominciato un processo d'innovazione della *governance* dell'Unione che ha superato il principio del finanziamento comune a fronte di riforme economiche del paese beneficiario introducendo sussidiarietà finanziaria tra paesi. L'elemento più innovativo introdotto è il *Next Generation EU* che in estrema sintesi consiste in 360 miliardi di prestiti agevolati e 390 miliardi di sovvenzioni per finanziare interventi pubblici proporzionali all'impatto di Covid-19 sui paesi membri. Per la prima volta sono consentiti trasferimenti fiscali intergovernativi non vincolati ad alcuna condizionalità ed è permessa l'emissione congiunta di debito dell'Unione Europea. Il pronto intervento di spesa pubblica ha contenuto l'impatto della pandemia sul tessuto economico europeo al costo, pienamente giustificato, di un marcato e diffuso deterioramento dei conti pubblici.

La Commissione Europea stima per il 2020 un saldo di finanza pubblica per l'Area Euro nel suo complesso pari a -8,5% del PIL e un debito pubblico al 102,7% del PIL, per l'Italia il saldo di finanza pubblica è stimato in -10,4% del PIL (-6,8% quello primario, ovvero al netto della spesa per interessi sul debito) con debito pubblico pari a 155,7% del PIL, per la Francia un saldo complessivo al -9,9% (-8,4% il primario) e un debito al 116,5%, per la Germania le metriche sono -7,7% (-6,3%) e 75,6% rispettivamente, per la Spagna -10,1% (-7,7%) e 115,6% rispettivamente.

Malgrado questo deterioramento, il progresso verso maggiore integrazione fiscale ha rassicurato il mercato sulla volontà politica di proseguire nel progetto europeo e alimentato l'interesse per gli *asset* europei già prima della definizione del nuovo assetto di finanza pubblica.

In particolare, nel periodo tra maggio e fine agosto:

- gli *spread* governativi europei hanno stretto rispetto alla curva tedesca riportandosi su livelli non lontani da quelli pre-pandemia. Lo *spread* sul decennale italiano ha stretto di circa 65bps a 170bps alla fine di giugno per

raggiungere i 150pbs alla fine di agosto, quello spagnolo di circa 48bps a 92bps alla fine di giugno per raggiungere i 80pbs alla fine di agosto;

- la valuta domestica si è rafforzata (EUR/USD di circa il 2% a 1,12 alla fine di giugno e ha raggiunto 1,19 alla fine di agosto);
- i corsi azionari sono saliti grosso modo in linea con quelli mondiali, nei due mesi alla fine di giugno, l'*Eurostoxx600* ha guadagnato circa il 7% a 360 e toccato 364 alla fine di agosto;
- l'indice dei crediti ad alto rendimento ha guadagnato il 4,9% alla fine di giugno attestandosi a 322. Un ulteriore 3,2% a 333 alla fine di agosto.

* * *

In linea con quella europea, l'economia italiana durante la prima metà del 2019 ha registrato un ritmo molto modesto di crescita del PIL (la media delle variazioni trimestrali nel primo semestre si è fermata a 0,16% trimestre su trimestre, inferiore allo 0,35% di quella della Zona Euro) accompagnato da un livello di produzione industriale stagnante e da una predisposizione all'investimento delle imprese industriali meno negativa (passata, nelle indicazioni della Banca d'Italia, da -28,5% del quarto trimestre 2018 a -16,8% alla fine del primo semestre 2019). L'inaspettata crisi di governo all'inizio di agosto 2019 ha determinato un'impennata a quasi 240bp dello *spread* del decennale italiano rispetto a quello tedesco poi normalizzatosi a 140bps per un atteggiamento più conciliante del nuovo governo verso le istituzioni europee. Contestualmente, l'indice azionario si muoveva in linea con quello europeo e mondiale a indicare un atteggiamento del mercato rimasto sostanzialmente favorevole al rischio Italia fino alla fine ottobre. Per la rimanente parte del 2019 l'andamento dell'attività economica in Italia, come quella dell'Area Euro e dell'Europa, hanno beneficiato degli interventi di politica monetaria della BCE, indirettamente di quelli della Fed iniziati nel terzo trimestre e del concretizzarsi di un accordo complessivo in più fasi tra US e Cina per risolvere le dispute commerciali.

Le quotazioni del mercato azionario italiano, in linea con quelle mondiali, hanno mantenuto un andamento ascendente fino alla reazione violenta innescata dal manifestarsi di Covid-19 fuori dalla Cina.

L'impatto sull'economia italiana delle misure di contenimento dovute a Covid-19 è stato particolarmente acuto:

- la media trimestrale della produzione industriale è calata nel primo trimestre del 2020 rispetto all'ultimo del 2019 dell'8,4% con misure di distanziamento e confinamento applicate diffusamente solo a partire dalla fine di marzo; la stessa grandezza è calata del 17,6% nel secondo trimestre del 2020 per una variazione complessiva nel primo semestre del 2020 rispetto al secondo del 2019 di -17%;
- la variazione sequenziale del PIL è stata del -5,4% trimestre su trimestre nel primo trimestre e -12,4% trimestre su trimestre nel secondo che si confrontano con -3,6% trimestre su trimestre e -12,1% trimestre su trimestre rispettivamente dell'Area Euro;
- l'indice dei consumi delle famiglie è passato da una crescita media trimestrale di 0,2% anno su anno nel primo trimestre a una di -0,2% anno su anno nel secondo con l'indice passato dal 102,5 di fine 2019 al 102,4 di giugno 2020 dopo aver toccato 102,6 a marzo 2020.

A livello micro, le maggiori imprese non finanziarie dell'indice azionario hanno riscontrato una variazione del fatturato del primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019 di -25,3% (di cui -13,8% anno su anno nel primo trimestre e -37,8% anno su anno nel secondo) e una variazione della quota del margine operativo netto sul fatturato di -6,9% nello stesso periodo (quello del settore energetico/*utilities* registra una variazione di +2,1% a 17,7%, quello della manifattura una variazione di -8,4% a -0,5%, quello dei servizi una variazione di -12,3% a 9,9%, quello petrolifero una variazione di -16,7% a -2,4%).

Anche la loro struttura finanziaria è sensibilmente mutata a causa della natura duale della pandemia, *shock* di offerta e di domanda, che ha indotto ad attingere a linee di credito già affidate per finanziare l'attività produttiva a fronte di minori ricavi.

Il ricorso alle linee di credito già in essere è giustificato dall'incremento del rischio di credito che Covid-19 ha comportato in Italia e più in generale in Europa:

- l'indice *iTraxx Europe* è passato da 42pbs il 19 febbraio a 116pbs il 23 marzo, per poi calare a 67pbs a fine giugno e, più lentamente, a 54pbs a fine agosto;
- il rapporto tra debiti finanziari e capitale netto delle imprese considerate è aumentato al 137,1% dal 114,9% di dicembre 2019 (+22,2% in sei mesi), come risultato dell'incremento dell'indebitamento (+9,7%) e della contrazione dei mezzi propri (-8,1%).

Col rischio di credito in lenta ma progressiva contrazione, l'assetto finanziario delle imprese dovrebbe nel tempo normalizzarsi.

Le prospettive per l'economia italiana rimangono complesse. I fattori esogeni di crescita sono tradizionalmente legati alle performance dei nostri *partner* commerciali e al buon funzionamento delle *Global Value Chain* di cui il settore manifatturiero domestico costituisce anello importante. Fattori endogeni vanno ricercati nelle riforme strutturali (riforma della giustizia, riforma dell'amministrazione pubblica, lotta all'evasione fiscale) che sono da tempo all'attenzione dei *policy maker*. Il principio di una maggiore integrazione delle politiche fiscali alla base dell'accordo sul *Next Generation EU* è sicuramente l'elemento di novità più importante che la pandemia ha introdotto. Per l'Italia è un'occasione da non mancare.

* * *

Dopo la crescita del 2019 sui ritmi dell'anno precedente, nei primi sei mesi del 2020, con la diffusione dell'epidemia Covid-19, i flussi di credito al consumo mostrano una riduzione pari a -29,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 23,6 miliardi di euro di finanziamenti erogati.

I più colpiti sembrano essere i finanziamenti a sostegno dei progetti delle famiglie: i prestiti personali segnano un - 39,8% rispetto ai primi sei mesi del 2019, seguiti dai prestiti auto/moto (-27,9%) e la cessione del quinto (-24,9%). Più contenuto invece il calo registrato sugli altri prestiti finalizzati (-23%) e per i flussi veicolati tramite carta di credito (-19,5%). Gli ultimi dati disponibili mostrano nel mese di giugno 2020 una decisa ripresa per i prestiti finalizzati all'acquisto di auto e moto (+22% rispetto a giugno 2019) e per gli altri prestiti finalizzati (+14,4%) mentre continuano a rimanere in territorio negativo le altre forme tecniche, sebbene su livelli più contenuti rispetto ai valori registrati nei due mesi precedenti.

Tale andamento si inserisce in un contesto nazionale di emergenza in cui la spesa delle famiglie ha subito una drastica flessione, che ha coinvolto tutte le voci di spesa tranne quella degli alimentari, la fiducia dei consumatori è crollata ai livelli più bassi mai registrati da dicembre 2013, flettendo in particolare sulla componente economica e futura.

	2016		2017		2018		2019		Primi 6 mesi 2020	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti										
automobilistici	13.687	22,6	8.619	14,7	5.861	9,9	6.371	9,7	2.331	9,7
Prestiti personali	20.137	33,2	22.441	38,2	24.499	41,1	26.123	39,6	8.476	35,3
Altri finalizzati	4.075	6,7	3.782	6,4	4.778	8,-	5.363	8,1	1.911	8,-
Carte di credito	17.472	28,8	18.759	32,-	19.064	32,-	22.238	33,7	8.979	37,4
Cessione Quinto	5.221	8,6	5.103	8,7	5.339	9,-	5.801	8,8	2.295	9,6
	60.592	100,-	58.704	100,-	59.541	100,-	65.896	100,-	23.992	100,-

Nel 2019 il settore immobiliare residenziale, pur in rallentamento, ha continuato la ripresa evidenziata negli ultimi anni con il numero di compravendite che è salito a oltre 600 mila, in crescita del 4,3%. Per contro, il primo trimestre del 2020 risente dell'impatto negativo legato alla diffusione del Covid-19 e chiude con 117 mila compravendite in calo del 15,5% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie, con 48,9 miliardi erogati, si presenta in calo del 3% rispetto ai 50,4 miliardi dell'anno precedente.

Nel 2019 il mercato del *leasing*, consolidando i volumi degli scorsi anni, chiude a quota 27,9 miliardi, con una flessione del 3,3% rispetto al finanziato 2018; il numero delle nuove stipule è pari a 698 mila nuovi contratti, con una flessione dell'1,7% rispetto al 2018. I primi sei mesi del 2020 mostrano una flessione con 239 mila contratti stipulati (-37,2% rispetto al corrispondente periodo del 2019) ed un valore finanziato di circa 9,6 miliardi (-32,5% rispetto al corrispondente periodo del 2019) a seguito del peggioramento della situazione economica complessiva dovuta alla pandemia di Covid -19.

Stipulato	2017		2018		2019		Primi 6 mesi 2020	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	13.371	50,2	15.722	52,8	14.132	50,6	4.929	51,2
Strumentale	8.993	33,8	9.426	31,7	9.426	33,7	3.207	33,3
Immobiliare	3.742	14,-	4.110	13,8	3.805	13,6	1.233	12,8
Nautico	522	2,-	516	1,7	579	2,1	261	2,7
	26.628	100,-	29.774	100,-	27.942	100,-	9.630	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

Dati economici e patrimoniali consolidati

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	1.395,6	1.442,2	3,3
Proventi di tesoreria	196,7	136,3	-30,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	611,2	630,2	3,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	321,2	304,3	-5,3
Margine di Intermediazione	2.524,7	2.513,-	-0,5
Costi del personale	(581,7)	(599,3)	3,-
Spese amministrative	(580,2)	(589,6)	1,6
Costi di Struttura	(1.161,9)	(1.188,9)	2,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(222,6)	(374,9)	68,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,1)	(20,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,-)	(133,4)	n.s.
Risultato Lordo	1.084,1	795,3	-26,6
Imposte sul reddito	(256,5)	(191,1)	-25,5
Risultato di pertinenza di terzi	(4,6)	(3,8)	-17,4
Utile Netto	823,-	600,4	-27,-
Utile netto <i>adjusted</i> *	823,-	665,5	-19,1
Risultato operativo attività bancaria	812,9	640,7	-21,2

(*) L'utile *adjusted* non comprende la svalutazione RAM per un effetto netto di 65,1 milioni.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.257,-
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.695,9	6.824,5
Impieghi a clientela	44.393,7	46.685,1
Titoli d'investimento	3.980,3	4.009,7
Attività materiali e immateriali	1.187,6	1.311,8
Altre attività	2.051,3	2.043,-
Totale attivo	78.244,7	78.949,7
Passivo e netto		
Raccolta	51.393,2	54.917,-
Raccolta di tesoreria	6.565,6	3.988,-
Passività finanziarie di negoziazione	8.027,8	7.956,9
Altre passività	2.168,9	2.190,3
Fondi del passivo	190,3	157,4
Mezzi propri	8.986,2	9.048,2
Patrimonio di terzi	89,7	91,5
Risultato d'esercizio	823,-	600,4
Totale passivo e netto	78.244,7	78.949,7
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.524,4</i>	<i>7.745,-</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.085,6</i>	<i>9.041,1</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>46.309,9</i>	<i>48.030,5</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,09%</i>	<i>16,13%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>17,46%</i>	<i>18,82%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

30 giugno 2020	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	271,-	948,-	271,4	(7,1)	(55,-)	1.442,2
Proventi di tesoreria	6,7	—	77,9	15,6	37,5	136,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	306,1	122,6	225,8	—	10,6	630,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	304,3	—	304,3
Margine di Intermediazione	583,8	1.070,6	575,1	312,8	(6,9)	2.513,-
Costi del personale	(236,5)	(102,-)	(141,-)	(3,3)	(116,5)	(599,3)
Spese amministrative	(214,3)	(201,2)	(135,2)	(1,-)	(56,3)	(589,6)
Costi di Struttura	(450,8)	(303,2)	(276,2)	(4,3)	(172,8)	(1.188,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(20,5)	(324,7)	(20,-)	—	(9,7)	(374,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	—	(3,5)	(10,9)	(5,6)	(20,5)
Altri utili/(perdite)	1,8	(4,7)	—	—	(64,3)	(133,4)
Risultato Lordo	113,8	438,-	275,4	297,6	(259,3)	795,3
Imposte sul reddito	(32,6)	(141,4)	(92,4)	(2,6)	76,3	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	—	(2,3)	—	(0,7)	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	80,4	296,6	180,7	295,-	(183,7)	600,4
Utile netto adjusted	80,4	296,6	180,7	295,-	(183,7)	665,5
<i>Cost/Income (%)</i>	77,2	28,3	48,-	n.s.	n.s.	47,3
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	13.183,6	13.037,4	18.644,2	—	1.819,9	46.685,1
Attività di rischio ponderate	4.951,7	11.800,8	20.027,7	8.121,9	3.128,4	48.030,5
Dipendenti	2.021	1.441	630	11	817	4.920

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestito e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés) *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: Tesoreria e ALM, *operations*, supporto e controllo, oltre al vertice aziendale della Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 70.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a 3,5 milioni) e, in questo esercizio, per l'impatto netto a conto economico dell'*impairment* del *goodwill* di RAM pari a 65,1 milioni non attribuibile a nessuna *Business Line*.

(€ milioni)

30 giugno 2019	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	260,2	898,8	272,7	(7,1)	(47,1)	1.395,6
Proventi di tesoreria	6,2	—	126,8	18,3	45,-	196,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	280,9	128,1	227,6	—	7,4	611,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	321,2	—	321,2
Margine di Intermediazione	547,3	1.026,9	627,1	332,4	5,3	2.524,7
Costi del personale	(221,8)	(99,4)	(139,4)	(3,9)	(117,1)	(581,7)
Spese amministrative	(212,2)	(194,1)	(129,9)	(1,2)	(60,5)	(580,2)
Costi di Struttura	(434,-)	(293,5)	(269,3)	(5,1)	(177,6)	(1.161,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(237,8)	36,2	—	(9,-)	(222,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	—	0,9	(3,3)	0,1	(2,1)
Altri utili/(perdite)	0,6	—	—	—	(54,8)	(54,-)
Risultato Lordo	102,4	495,6	394,9	324,-	(236,-)	1.084,1
Imposte sul reddito	(28,7)	(159,2)	(129,1)	(9,8)	70,6	(256,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	—	—	—	(2,1)	(4,6)
Utile/(Perdita) del periodo	71,2	336,4	265,8	314,2	(167,5)	823,-
<i>Cost/Income (%)</i>	79,3	28,6	42,9	n.s.	n.s.	46,-
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	11.353,8	13.223,-	17.865,3	—	1.951,6	44.393,7
Attività di rischio ponderate	4.533,8	12.564,1	20.065,8	5.641,6	3.504,7	46.309,9
Dipendenti	1.936	1.427	621	11	810	4.805

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta dell'1% da 78,2 a 78,9 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 53,2%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2019).

Raccolta – in aumento da 51,4 a 54,9 miliardi (+6,9%) in tutte le sue componenti principali ma con un maggior ricorso al T-LTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi nell'ambito del nuovo programma) e nei depositi *Private* (da 7,4 a 8,5 miliardi, la cui crescita è concentrata nell'ultimo trimestre per la maggior propensione della clientela a detenere liquidità). La raccolta cartolare resta sostanzialmente invariata a 18,8 miliardi dopo 4,6 miliardi di nuove emissioni, di cui 1,4 miliardi *secured* (ABS *consumer* e *covered bond*), 500 milioni *senior non preferred* e 166 milioni di *certificate* a capitale garantito che fronteggiano 4,2 miliardi di rimborsi e 200 milioni di riacquisti netti sul mercato; i collocamenti dell'ultimo trimestre sfiorano i 500 milioni. Tenuto conto dei depositi CheBanca! (15,3 miliardi), la raccolta *Wealth* si mantiene al 40% del *funding* di Gruppo concorrendo alla stabilità del costo medio pari a circa 80bps.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.531,3	36%	18.751,-	34%	1,2%
Depositi CheBanca!	15.032,-	29%	15.276,7	28%	1,6%
<i>Depositi Private Banking</i>	7.417,6	14%	8.530,7	16%	15,-%
Raccolta interbancaria	5.484,4	11%	5.166,8	9%	-5,8%
<i>T-LTRO</i>	4.322,4	9%	5.660,8	10%	31,-%
Altra raccolta	605,5	1%	1.531,-	3%	n.s.
Totale raccolta	51.393,2	100%	54.917,-	100%	6,9%

Impieghi a clientela – aumentano del 5,2% (da 44,4 a 46,7 miliardi) per l'incremento del comparto *Wealth Management* (+16,1%, da 11,4 a 13,2 miliardi) cui concorrono i mutui ipotecari CheBanca! (+14%, da 9 a 10,2 miliardi) e gli impieghi della Compagnie Monégasque de Banque (+51%, da 1,2 a 1,8 miliardi). La crescita del CIB (+4,4%, da 17,9 a 18,6 miliardi) riflette la salita dei volumi *Wholesale* (da 15,6 a 16,5 miliardi) correlato al maggior ricorso dei clienti al tiraggio delle linee *revolving* (1,3 miliardi negli ultimi 6 mesi) a

fronte del lieve calo dello *Specialty Finance* (da 2,3 a 2,1 miliardi). Infine il *Consumer* segna un brusco calo negli ultimi 4 mesi con uno *stock* che torna a 13 miliardi (13,2 miliardi lo scorso anno) dopo aver toccato il picco di 13,8 miliardi a fine febbraio.

L'esercizio mostra una crescita degli erogati nel *Wholesale* (da 5,8 a 5,9 miliardi) e mutui ipotecari (da 1,7 a 2,2 miliardi, ancorchè in calo nell'ultimo trimestre) ed un calo del *Consumer* (-13%, da 7,4 a 6,4 miliardi) essendo l'ultimo trimestre circa un ottavo dei precedenti (col minimo ad aprile: -80%). Il *turnover* del *factoring* passa da 6,6 a 7,4 miliardi mentre l'erogato del *leasing* si ferma a 290 milioni.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	17.865,3	40%	18.644,2	40%	4,4%
<i>Consumer Banking</i>	13.223,-	30%	13.037,4	28%	-1,4%
<i>Wealth Management</i>	11.353,8	26%	13.183,6	28%	16,1%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.951,6	4%	1.819,9	4%	-6,7%
Totale impieghi a clientela	44.393,7	100%	46.685,1	100%	5,2%

	30 giugno 2020			
	Stage1	Stage2	Stage3	Totale
<i>Corporate and Investment Banking</i>	17.229,8	739,4	675,-	18.644,2
<i>Consumer Banking</i>	11.282,9	1.430,3	324,2	13.037,4
<i>Wealth Management</i>	12.328,9	740,-	114,7	13.183,6
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.579,-	122,-	118,9	1.819,9
Totale impieghi a clientela	42.420,6	3.031,7	1.232,8	46.685,1
% Incidenza	90,9%	6,5%	2,6%	100,-%

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€/milioni)	Tasso di copertura %	(€/milioni)	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	394,7	41,2%	316,4	41,6%
<i>Consumer Banking</i>	189,-	74,4%	324,2	68,1%
<i>Wealth Management</i>	110,5	44,3%	114,7	45,9%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	111,8	35,9%	118,9	35,8%
Totale attività deteriorate nette *	806,-	54,8%	874,2	55,3%
<i>- di cui: sofferenze</i>	79,8		78,4	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	1,8%		1,9%	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi	3,9%		4,1%	

* Esclusi NPL *purchased* di MBCredit Solutions.

Le attività deteriorate lordi ⁽⁹⁾ crescono del 10%, da 1.782,3 a 1.954,2 milioni, con un'incidenza al 4,1% (3,9%) ⁽¹⁰⁾; l'incremento è riferibile per oltre il 90% al *Consumer* che, oltre all'effetto *una tantum* della riclassifica di posizioni da *bonis* a *non-performing* dovuta alla nuova definizione di *default* avvenuta a settembre, sconta gli effetti del blocco operativo su rimborsi e recupero. Parallelamente, aumentano le deteriorate nette (da 806 a 874,2 milioni) il cui apporto sugli impieghi resta pressochè invariato all'1,8% in virtù dei maggiori accantonamenti (tasso di copertura in crescita dal 54,8% al 55,3%); da segnalare nell'esercizio il calo nel CIB (da 394,7 a 316,4 milioni) dopo il passaggio a *bonis* di due posizioni UTP rilevanti. Le sofferenze nette si riducono a 78,4 milioni (79,8 milioni) e rappresentano lo 0,17% del totale impieghi (0,18% al 30 giugno scorso) con un tasso di copertura dell'81,6% (79,7%). Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio flettono da 368,6 a 358,6 milioni per un atteggiamento prudente nei nuovi acquisti (nominali 0,3 miliardi con un investimento di 35,5 milioni).

Per contro si rileva un incremento delle posizioni a *Stage2*, ossia quelle che iniziato ad evidenziare un certo deterioramento del merito creditizio, da 2.676 a 3.032 milioni ancora su valori estremamente contenuti (6,5% del totale impieghi); in particolare il *Consumer* mostra una crescita del 26% (da 1.136,1 a 1.430,3 milioni) per una prudente valutazione delle pratiche oggetto di moratoria alzando così il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis* dal 3% al 3,2%.

⁽⁹⁾ A partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019 il Gruppo Mediobanca applica su base volontaria, e previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB, una nuova definizione di *default* pienamente allineata alle Linee Guida EBA in materia (EBA/GL/2016/07), al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e al Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. La nuova normativa disciplina la classificazione a *default* delle operazioni creditizie secondo modalità più stringenti sulle operazioni che mostrano insoluto o scoperto continuativo, "quote scadute o sconfinanti" nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*.

⁽¹⁰⁾ Il *Gross NPL ratio* Finrep (calcolato senza gli NPL acquistati) rimane invariato al 3,4%; per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

	(€ milioni)				
Moratorie Lorde	Concesse fino al 30 giugno	Estinte ⁽¹⁾	Residue al 30 giugno	% Impieghi a clientela ⁽²⁾	% Impieghi di cui Stage1
<i>Corporate and Investment Banking</i>	5,5	—	5,5	—	4,1
<i>Consumer Banking</i>	1.333,3	745,5	587,8	4,2%	223,1
<i>Wealth Management</i>	602,2	0,8	601,4	4,5%	492,2
<i>Leasing (holding function)</i>	661,2	—	661,2	34,8%	567,8
Totale moratorie ex COVID-19	2.602,2	746,3	1.855,9	3,9%	1.287,2
- di cui Decreto Cura Italia	45,2%		63,3%		
- di cui Associazione di categoria	39,6%		28,8%		
- di cui Iniziativa banca ⁽³⁾	15,2%		7,9%		

(1) Moratorie estinte ossia moratorie per le quali è decaduto il termine della sospensione dei pagamenti ed ha ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

(2) Incidenza delle moratorie lorde ex covid residue (*outstanding*) al 30 giugno 2020 sugli impieghi a clientela lordi.

(3) Moratorie su base volontaria concesse su iniziativa banca.

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria sono stati numerosi gli interventi disposti dal Gruppo a favore della clientela. Nel complesso il Gruppo ha concesso moratorie su un monte impieghi di circa 2,6 miliardi (oltre 133 mila clienti), di cui circa la metà nel *Consumer* ed il residuo equamente ripartito tra *leasing* e mutui ipotecari. Di queste al 30 giugno ne residuano 1,9 miliardi (poco meno del 4% degli impieghi del Gruppo, di cui oltre il 90% restano classificati a *Stage1*) essendo già scaduti 745 milioni di concessioni nel *Consumer* (che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti, infatti quasi il 95% delle concessioni garantite ai clienti Compass scadranno nel prossimo trimestre); le prime analisi sulla ripresa dei piani di ammortamento mostrano come circa l'85% dei clienti abbia ripreso regolarmente a pagare, un 9% abbia richiesto un prolungamento di breve durata della moratoria ed il residuo abbiamo manifestato difficoltà. Il buon andamento è confermato anche per le scadenze *post* 30 giugno con tassi di ripresa dei pagamenti superiori.

Titoli d'investimento ⁽¹⁾ – restano sostanzialmente invariati a 4 miliardi, di cui 3,2 miliardi in Assicurazioni Generali, 141,6 milioni in azioni HTC&S quotate e non, 663,4 milioni in fondi, di cui 65,7% investiti nei nuovi fondi delle fabbriche prodotto del Gruppo (*seed capital*).

La partecipazione in Assicurazioni Generali (12,9% del capitale) passa da 3.219,3 a 3.163,4 milioni dopo utili di periodo per 303,7 milioni più che assorbiti dal calo delle riserve da valutazione (-221,7 milioni),

⁽¹⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico

dall'incasso del dividendo (101,4 milioni) e dall'adeguamento delle altre riserve (-36,3 milioni, connesse principalmente all'applicazione dello IAS39); il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati dalla Compagnia al 31 marzo scorso per effetto della valorizzazione dei titoli azionari e quote di fondi AFS oggetto di *recycling* ⁽¹²⁾.

Il *seed capital* sale da 413,5 a 435,7 milioni dopo esborsi netti per 33 milioni per gran parte assorbite dalle valorizzazioni al *fair value* di fine periodo (-12,5 milioni, circa la metà delle rettifiche iscritte al 31 marzo); gli altri fondi (per lo più di *private equity*) crescono da 168,4 a 227,8 milioni dopo nuovi investimenti netti per 57,3 milioni oltre a plusvalenze per 2 milioni.

	(€ milioni)			
	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni ex IAS28	3.259,8	n.a.	3.204,7	n.a.
Azioni quotate	102,6	52,6	112,5	65,6
Altre azioni non quotate	36,-	12,2	29,1	5,3
<i>Seed capital</i>	413,5	—	435,7	—
Fondi <i>Private equity</i>	66,1	—	70,6	—
Altri fondi	102,3	—	157,1	—
Totale titoli di investimento	3.980,3	64,8	4.009,7	70,9

Il valore di Borsa al 30 giugno della partecipazione in Assicurazioni Generali è pari a 2.730,6 milioni (lievemente inferiore al valore di carico); l'*impairment test* è stato quindi superato facendo ricorso al valore d'uso calcolato secondo la *policy* del Gruppo e che è risultato superiore all'attuale valore di carico.

	(€ milioni)		
	% capitale sociale	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Assicurazioni Generali	12,88	3.219,3	3.163,4
Burgo	22,13	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	40,5	41,3
Partecipazioni ex IAS28		3.259,8	3.204,7

⁽¹²⁾ Come comunicato dal Gruppo Generali, anche in occasione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2020, che non rappresentano un'informazione finanziaria infrannuale ai sensi dello IAS 34, le svalutazioni a tale data non riflettevano un cambio definitivo del valore di carico degli investimenti, che è stato successivamente rideterminato. Le valutazioni al *fair value* al 31 marzo 2020 riportate dal Gruppo Generali, che scontavano 655 milioni di rettifiche su azioni e fondi AFS, hanno registrato un recupero nel secondo trimestre 2020 per euro 313 milioni. La differenza di risultato (pro-quota di Mediobanca di circa 40 milioni) è stata recepita nelle riserve da valutazione.

Titoli di debito del *banking book* ⁽¹³⁾

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	2.892,-	43%	3.285,4	48%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.748,2	56%	3.485,9	51%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	55,7	1%	53,2	1%
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.695,9	100%	6.824,5	100%

Il comparto salda a 6,8 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno scorso (6,7 miliardi) equamente distribuito tra titoli *Hold to Collect* (immobilizzati) e *Hold to Collect & Sell* (disponibili per la vendita). Nell'esercizio si registrano acquisti per 5,2 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sell*) a fronte di vendite e rimborsi di pari importo (5,1 miliardi) col realizzo di utili per 51,6 milioni. La riserva OCI flette da 36,2 a 13,1 milioni principalmente per le predette vendite a cui si aggiungono variazioni di *fair value* di fine esercizio negative per 6,3 milioni.

I Titoli di Stato rappresentano circa tre quarti del saldo (4,7 miliardi) e di questi più della metà (3,3 miliardi) sono italiani con una *duration* di 4 anni.

Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) restano invariate a 52 milioni.

	30 giugno 2019			30 giugno 2020		
	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.088,6	1.161,3	4,8	1.512,5	1.740,-	2,6
Altri titoli di stato	644,9	1.701,8	5,-	621,9	873,7	-0,4
Obbligazioni finanziarie	710,9	663,3	15,6	687,8	613,2	8,3
Obbligazioni corporate	294,3	221,8	10,8	262,-	259,-	2,6
<i>Asset Backed Securities</i> (ABS)	153,3	—	—	201,2	—	—
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	2.892,-	3.748,2	36,2	3.285,4	3.485,9	13,1

⁽¹³⁾ La voce include i titoli di debito valutati al costo nonché quelli valutati al fair value con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. OCI, *Other Comprehensive Income*) nonché quelli che secondo l'IFRS9 devono obbligatoriamente essere valutati al fair value con effetti a conto economico.

Impieghi netti di tesoreria – si incrementano da 5.342,5 a 6.130,7 milioni per il maggior ricorso ai depositi presso la BCE (3,1 miliardi contro 632,1 milioni) fronteggiato dai cali delle disponibilità liquide (che flettono da 3 a 2,2 miliardi) e del portafoglio direzionale. Gli strumenti di negoziazione mostrano infatti un saldo netto dimezzato (da 1.737,9 a 861,6 milioni) e riflettono, da un lato, la crescita della quota di *certificates* emessa (1.368,9 milioni contro 864,4 milioni) e, dall'altro, una contrazione degli investimenti azionari (da 2,6 a 1,8 miliardi).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	8.818,6	-9,7%
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.257,-	-9,-%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.027,8)	(7.956,9)	-0,9%
Raccolta di tesoreria	(6.565,6)	(3.988,-)	-39,3%
Totale impieghi netti di tesoreria	5.342,5	6.130,7	14,8%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Titoli azionari	2.620,4	1.807,2	-31,-%
Titoli di debito	66,3	564,8	n.s.
Valorizzazione derivati	(91,3)	(145,4)	59,3%
<i>Certificates</i>	(864,4)	(1.368,9)	58,4%
<i>Loan di trading</i>	6,9	3,9	-43,5%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.737,9	861,6	-50,4%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Cassa e conti correnti	878,1	2.073,7	n.s.
Disponibilità liquide presso BCE	632,1	3.101,4	n.s.
Depositi	2.094,4	94,-	n.s.
Impieghi e raccolta netta	3.604,6	5.269,1	46,2%

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	2.356,9	(2.126,9)	1.274,8	(1.109,3)
Altri titoli di stato	1.041,5	(2.021,-)	606,2	(1.828,4)
Obbligazioni finanziarie	563,-	—	1.258,6	—
Obbligazioni corporate	161,4	—	333,9	—
Asset Backed Securities (ABS)	91,4	—	29,-	—
Azioni	2.770,1	(149,7)	2.032,2	(225,-)
Totale titoli HFT	6.984,3	(4.297,6)	5.534,7	(3.162,7)

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	819,1	(650,5)	696,9	(587,7)
Foreign exchange	383,2	(258,-)	217,5	(256,-)
Interest rate options/futures	10,4	(20,5)	43,6	(10,5)
Equity swaps e options	1.071,4	(1.387,-)	2.134,7	(2.325,-)
Credit derivatives (altri)	490,5	(549,9)	187,2	(246,1)
Valorizzazione derivati	2.774,6	(2.865,9)	3.279,9	(3.425,3)

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per securities lending/PCT	6.360,8	(4.005,1)	3.134,7	(2.596,1)
Depositi per stock lending	672,3	(948,9)	324,4	(318,7)
Altri depositi	1.626,8	(1.611,5)	626,-	(1.076,3)
Depositi	8.659,9	(6.565,5)	4.085,1	(3.991,1)

Attività materiali ed immateriali – la crescita da 1.187,6 a 1.311,8 milioni riflette l'aumento delle attività materiali a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS16 ⁽¹⁴⁾ che ha comportato l'iscrizione del valore d'utilizzo per 205 milioni relativo ai contratti di *leasing* ed affitti di immobili. Nell'esercizio si registra la svalutazione del *Goodwill* RAM per 96,9 milioni, nuovi contratti di *leasing* per 30,9 milioni, acquisti di attività materiali per 13,8 milioni ed ingressi di *software* per 27,1 milioni.

⁽¹⁴⁾ Per maggiori dettagli in merito all'applicazione del nuovo principio IFRS16 si rimanda a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 83,8 milioni, di cui 38,6 milioni sui valori d'utilizzo ex IFRS16, 15 milioni su attività materiali e 30,2 milioni su immateriali. L'intervento sul *Goodwill* RAM (ridotto a 64,6 milioni) riflette l'impatto di fine esercizio, maggiori dettagli sono riportati nella sezione 10 della Nota Integrativa dove è riportato anche l'esito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) di Messier Maris et Associés (incremento della valorizzazione del marchio e nuova lista clienti a riduzione del *Goodwill* originario).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	256,7	22%	447,8	34%	74,4%
- di cui: strumentali	181,8	15%	179,8	14%	-1,1%
<i>valore d'uso fabbricati ex IFRS16</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	196,1	15%	<i>n.s.</i>
Altre attività materiali	29,1	3%	47,9	4%	64,6%
- di cui: <i>valore d'uso ex IFRS16</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	11,8	1%	<i>n.s.</i>
Avviamento	772,4	65%	666,5	51%	-13,7%
Altre attività immateriali	129,4	10%	149,6	11%	15,6%
Totale attività materiali e immateriali	1.187,6	100%	1.311,8	100%	10,5%

Operazione	(€ milioni)	
	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	9,-	9,-
Cairn Capital	41,4	40,7
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	155,-	64,6
Messier Maris et Associés	149,-	134,2
Totale Avviamento	772,4	666,5

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2020 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1 (*)	9.318	14,5	1,6
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6 (*)	13.390	62,7	4,7
- Foro Buonaparte n. 10 (*)	2.926	9,-	3,1
- Via Siusi n. 1-7	22.608	25,-	1,1
Roma (**)	1.790	8,-	4,5
Vicenza	4.239	4,8	1,1
Lussemburgo	442	3,7	8,4
Principato di Monaco	4.576	47,9	10,5
Altri minori	3.637	1,4	0,4
Totale immobili strumentali	62.926	177,-	

(*) Post aggiornamento delle relative planimetrie.

(**) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 24,9 milioni) è utilizzato solo parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili non strumentali saldano a 64,3 milioni (74,9 milioni lo scorso anno) dopo ammortamenti per 1,9 milioni mentre le “Rimanenze di Attività materiali ex IAS2” saldano a 7,6 milioni e includono i beni *ex leasing* ritirati (in accordo con quanto previsto dallo IAS2); nell'esercizio non si registrano nuovi ingressi.

Fondi del passivo ⁽¹⁵⁾ – flettono da 190,3 a 157,4 milioni suddivisi tra fondi per impegni e garanzie (in aumento da 10,5 a 14 milioni), TFR e quiescenza (stabile a 30,4 milioni) e fondi rischi ed oneri (in calo da 150,1 a 113 milioni). Questi ultimi scontano utilizzi da parte di Mediobanca (23,5 milioni, connessi alla rideterminazione del rischio fiscale dopo la regolarizzazione della lite pendente su Mediobanca International) e CheBanca! (12 milioni per fronteggiare gli ultimi progetti strategici e le uscite di personale *post* acquisizione Barclays), gli accantonamenti dell'esercizio (12,1 milioni) riguardano principalmente i contenziosi in essere e la gestione del personale. Il saldo di 113 milioni è suddiviso tra Mediobanca

⁽¹⁵⁾ La voce include oltre ai fondi rischi e oneri, il TFR e i fondi di quiescenza anche i fondi che fronteggiano gli impegni a erogare finanziamenti nonché le garanzie finanziarie rilasciate.

(71,4 milioni contro 96,2 milioni), CheBanca! (19,4 milioni contro 32,9 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), Compagnie Monégasque de Banque (3,8 milioni contro 4,5 milioni) e Compass (3,2 milioni contro 2,3 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	10,5	6%	14,-	9%	33,3%
Altri fondi rischi ed oneri	150,1	79%	113,-	72%	-24,7%
TFR e quiescenza	29,7	15%	30,4	19%	2,4%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	3,7	—	4,4	—	18,9%
Totale fondi del passivo	190,3	100%	157,4	100%	-17,3%

Mezzi propri – il calo dell’anno (da 9.809,2 a 9.648,6 milioni) riguarda principalmente l’andamento delle riserve da valutazione (-222,8 milioni), la distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni) ed il completamento del piano di *buy-back* (105,5 milioni) solo parzialmente compensati dall’utile d’esercizio (600,4 milioni). In particolare le riserve da valutazione (da 597,5 a 374,7 milioni) scontano il minor contributo dall’*equity method* Assicurazioni Generali (da 560,6 a 341,7 milioni) allineate al 31 marzo ed una generale stabilità delle altre componenti di Gruppo: la flessione delle attività finanziarie valutate al *fair value - OCI* (da 84,6 a 71,5 milioni) è compensata infatti dalla riduzione del passivo sulla riserva di *cash flow hedge* (da 41,2 a 30,6 milioni).

Lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di *buy-back* ⁽¹⁶⁾ raggiungendo il 3% del capitale pari a 26,6 milioni di azioni, dopo acquisti per 13 milioni di azioni (per un controvalore di 105,5 milioni); da segnalare che lo scorso novembre ne sono state utilizzate 1,7 milioni per soddisfare il piano di *performance shares*.

⁽¹⁶⁾ La delibera dell’Assemblea 2018 prevede il raggiungimento fino al 3% del capitale sociale pari a 26,6 milioni di azioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Capitale	443,6	443,6	n.s.
Altre riserve	7.945,1	8.229,9	3,6%
Riserve da valutazione	597,5	374,7	-37,3%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	84,6	71,5	-15,5%
<i>cash flow hedge</i>	(41,2)	(30,6)	-25,7%
<i>partecipazioni ad equity</i>	560,6	341,7	-39,-%
Risultato dell'esercizio	823,-	600,4	-27,-%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.809,2	9.648,6	-1,6%

La riserva OCI di Gruppo è positiva per 71,5 milioni, dopo l'effetto fiscale di 9,4 milioni, suddivisa tra azioni (67,8 milioni) ed obbligazioni ed altri titoli (13,1 milioni) a cui concorrono titoli di stato italiani per 2,6 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Azioni	64,8	67,8	4,6%
Obbligazioni	36,2	13,1	-63,8%
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	4,8	2,6	-45,8%
Effetto fiscale	(16,4)	(9,4)	-42,7%
Totale riserva OCI	84,6	71,5	-15,5%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – aumenta del 3,3% (da 1.395,6 a 1.442,2 milioni) per i maggiori volumi medi del *Consumer* (+5,5%) che hanno beneficiato dell’ottimo andamento dei primi 8 mesi (raggiunto il picco di 13,8 miliardi) assorbendo così il brusco calo di erogato di aprile e maggio in parte ripresi a giugno. Bene anche il *Wealth Management* (+4,2%, da 260,2 a 271 milioni) per i maggiori volumi di mutui ipotecari (+1,2 miliardi) ed impieghi *Private* (+596,7 milioni). Resta sostanzialmente stabile il *Corporate and Investment Banking* (da 272,7 a 271,4 milioni) assorbendo il calo di redditività coi maggiori volumi. Per contro le *Holding Functions* incrementano il passivo da -47,1 a -55 milioni per il minor apporto del *leasing* (-2,8 milioni) e l’ampia posizione di liquidità. Il costo della raccolta del Gruppo resta stabile a 80bps. Il contributo nell’ultimo trimestre resta pressoché invariato a conferma della buona diversificazione degli impieghi.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	(€ milioni) Variazione
<i>Consumer Banking</i>	898,8	948,-	5,5%
<i>Wealth Management</i>	260,2	271,-	4,2%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	272,7	271,4	-0,5%
Holding Functions e altre (<i>incl.IC</i>)	(36,1)	(48,2)	33,5%
Margine d’interesse	1.395,6	1.442,2	3,3%

I proventi da tesoreria – saldano a 136,3 milioni, in calo di circa il 31% rispetto allo scorso anno (196,7 milioni), scontando la correzione del mercato di fine marzo solo in parte ripresa nell’ultimo trimestre ⁽¹⁷⁾. Il minor apporto CIB riflette, da un lato, la riduzione dell’attività con clientela CMS (-30%, da 127 a 86 milioni) ed è quasi esclusivamente imputabile agli effetti del posticipo/cancellazione dei dividendi 2019 sulla valorizzazione dei derivati azionari che fronteggiano i *certificates* emessi e, dall’altro, l’incremento del passivo del portafoglio *trading* proprietario (-7,7 milioni contro -1 milione) ancorché in ripresa per 9,5 milioni nel quarto trimestre. L’apporto della tesoreria (*Holding Functions*) è positivo per 37,5 milioni ma in calo rispetto allo scorso anno (45 milioni); al saldo concorrono realizzati sul portafoglio titoli del *Banking Book* per 51 milioni in parte assorbiti dall’andamento

⁽¹⁷⁾ L’effetto Covid è stimabile in -45 milioni, -55 milioni rispetto ai primi 9 mesi.

del portafoglio di copertura gestionale (*ALM Proxy Hedge*). I proventi da *Principal Investing* flettono da 18,3 a 15,6 milioni, di cui 9,3 milioni su proventi di fondi (7,3 milioni ex Cairn).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	126,8	77,9	-38,6%
<i>Principal Investing</i>	18,3	15,6	-14,8%
<i>Holding Functions</i>	45,-	37,5	-16,7%
Altro (includere IC)	6,6	5,3	-19,7%
Proventi da tesoreria	196,7	136,3	-30,7%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono da 611,2 a 630,2 milioni per il buon andamento del *Wealth Management* (+9%, da 280,9 a 306,1 milioni) a fronte della tenuta del CIB (da 227,6 a 225,8 milioni, di cui 33,8 milioni relative al consolidamento dei 12 mesi di MMA) e del lieve calo del *Consumer* (da 128,1 a 122,6 milioni) che sconta la minor componente assicurativa accentuata dopo il calo dell'erogato. Il *Wealth Management* segna un apprezzabile incremento delle *management fees* e delle *upfront* (+8,4%, da 306,3 a 332,1 milioni, di cui 81,7 milioni nell'ultimo trimestre) oltre ad un ritorno di *performance fees* (13,2 milioni, registrati quasi esclusivamente nel primo semestre); la divisione concorre al 50% del totale di Gruppo. Nel *Corporate and Investment Banking* si segnala la buona ripresa dell'attività di *investment banking* (da 178,6 a 191,2 milioni, con un apporto di 45,4 milioni nell'ultimo trimestre) che compensa il rallentamento dello *Specialty Finance* (34,6 milioni contro 49 milioni) per i minori *extra* incassi sugli NPL acquisiti.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Wealth Management</i>	280,9	306,1	9,-%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	227,6	225,8	-0,8%
<i>Consumer Banking</i>	128,1	122,6	-4,3%
<i>Holding Functions</i> e altre (includere IC)	(25,4)	(24,3)	-4,3%
Commissioni ed altri proventi netti	611,2	630,2	3,1%

Valorizzazioni equity method – l'utile di 304,3 milioni (321,2 milioni lo scorso anno) riflette i risultati di Assicurazioni Generali (da 320 a 303,7 milioni) con un apporto nell'ultimo trimestre di 54,8 milioni calcolato su un risultato del

31 marzo della Compagnia rettificato per tenere conto delle riprese di valore (pro-quota proforma circa 40 milioni) registrate dal 1° aprile al 30 giugno sulle azioni e fondi oggetto di *recycling* ⁽¹⁸⁾. La partecipazione IEO concorre per 607 mila (1,2 milioni).

I costi di struttura – aumentano del 2,3%, da 1.161,9 a 1.188,9 milioni beneficiando, rispetto al primo semestre (+5,3%) delle manovre di contenimento post Covid-19; nel dettaglio:

- costo lavoro (+3%, da 581,7 a 599,3 milioni) riflette, da un lato, il consolidamento per l'intero esercizio di MMA (+14 milioni) e la crescita della rete commerciale, in particolare nel *Wealth Management* (+14,7 milioni) e, beneficia, dall'altro, della riduzione della componente variabile, che per alcune divisioni quali l'*investment banking* è stata importante; da segnalare la rinuncia di parte del compenso degli organi sociali con un risparmio nell'ordine di 640 mila destinati alle iniziative benefiche del Gruppo;
- le spese amministrative aumentano dell'1,6%, da 580,2 a 589,6 milioni con un andamento rallentato nell'ultimo trimestre su progettualità, spese per viaggi, eventi e *marketing*; alla voce concorrono spese Covid-19 per 3,8 milioni (incluso i contributi agli agenti del *Consumer*) e 2,6 milioni di contributi alle iniziative benefiche.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
			(€ milioni)
<i>Costi del personale</i>	581,7	599,3	3,-%
<i>di cui: Amministratori</i>	9,8	10,7	9,2%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	12,-	12,6	5,-%
Costi di gestione e spese diverse	580,2	589,6	1,6%
<i>di cui: ammortamenti (incl. IFRS16)</i>	43,-	83,8	n.s.
<i>spese amministrative</i>	533,-	504,8	-5,3%
Costi di struttura	1.161,9	1.188,9	2,3%

⁽¹⁸⁾ Assicurazioni Generali continua ad applicare lo IAS39 che prevede, per il portafoglio AFS azionario, il passaggio a conto economico delle Riserve da Valutazione negative che superano determinate soglie. Tale impatto è conteggiato in via definitiva semestralmente e pertanto le svalutazioni riportate a marzo sono state rettificate in sede di semestrale, tenendo conto così delle riprese registrate nel trimestre successivo. Specularmente Mediobanca ha deciso di riportare l'impatto a conto economico al netto di questo effetto che è stata mantenuto tra le riserve da valutazione senza modificare il valore di carico della partecipazione.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,5	10,3	-1,9%
Altre consulenze	48,8	35,1	-28,1%
Attività di recupero crediti	55,6	57,2	2,9%
Marketing e comunicazione	42,3	37,2	-12,1%
Fitti e manutenzioni immobili (*)	53,2	21,4	-59,8%
Elaborazione dati	125,9	132,3	5,1%
Info provider	41,-	44,7	9,-%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	21,6	24,2	12,-%
Spese di funzionamento	63,6	65,-	2,2%
Altri costi del personale	22,5	14,7	-34,7%
Altri costi (inclusa beneficenza)	25,8	35,8	38,8%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	22,2	26,9	21,2%
Totale spese amministrative	533,-	504,8	-5,3%
Ammortamenti ex IFRS16	—	38,6	n.s.

(*) Il calo del 30 giugno 2020 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16 con ammortamenti aggiuntivi per 38,6 milioni.

I costi di gestione aumentano meno del 2% (da 580,2 a 589,6 milioni) di cui 6,4 milioni ex Messier Maris et Associés ed inclusi effetti Covid-19 (6,3 milioni tra contributi agli agenti, interventi sulla sicurezza e beneficenza). Il calo della voce fitti e manutenzioni immobili è fronteggiato dai maggiori ammortamenti per effetto dell'adozione del nuovo principio IFRS16 senza comportare tuttavia effetti significativi a conto economico. Nell'esercizio si registrano significativi risparmi in spese di consulenze e nel *marketing* per il rallentamento delle attività progettuali principalmente in Mediobanca S.p.A. e CheBanca!, mentre aumentano le spese IT (*infoprovider* ed elaborazioni dati) e quelle bancarie e d'incasso (incluso i costi di recupero crediti).

Le rettifiche di valore su crediti – aumentano da 222,6 a 374,9 milioni con una rapida salita del costo del rischio (CoR a 82bps rispetto ai 52bps dello scorso anno, nonostante nel secondo trimestre si sia toccato il livello minimo di 39bps); l'impatto Covid per il Gruppo è stimabile in 113 milioni. La divisione più impattata è il *Consumer* che aumenta le rettifiche del 36,5% (da 237,8 a 324,7 milioni) con un costo del rischio di 247bps (361 bps nell'ultimo trimestre, per effetto dei picchi di svalutazioni di aprile e maggio in buona parte rientrati a giugno); l'effetto Covid della divisione è pari a 63,9 milioni. Il CIB salda con rettifiche di valore nette per 20 milioni nonostante importanti riprese di valore a valle della riclassifica a *bonis* di due posizioni UTP *Wholesale* (60 milioni); il contributo dell'ultimo trimestre (-33 milioni) sconta il ricalcolo delle coperture degli impieghi in *bonis* con parametri condizionati al nuovo scenario macro economico (impatto Covid pari a 40,4 milioni). Le rettifiche *Wealth Management* salgono da 11,8 a 20,5

milioni, in particolare per i mutui ipotecari CheBanca!, il cui effetto Covid è stimabile in 4,4 milioni. Il *Leasing* conferma rettifiche di poco inferiori a 10 milioni con un CoR a 51bps.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	(36,2)	20,-	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	237,8	324,7	36,5%
<i>Wealth Management</i>	11,8	20,5	73,7%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	9,2	9,7	5,4%
Rettifiche di valore su crediti	222,6	374,9	68,4%
Costo del rischio (bps)	52	82	57,7%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie (19) – Le valutazioni sulle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) sono negative per 11,7 milioni (0,8 milioni lo scorso anno) in forte ripresa nell'ultimo trimestre (+20,1 milioni, circa la metà delle perdite registrate a fine marzo). I titoli obbligazionari *Hold to Collect* ed *Hold to Collect & Sell* contribuiscono con rettifiche per 8,8 milioni in forte aumento rispetto allo scorso anno (-1,3 milioni) per l'impatto dell'ultimo trimestre (-7,5 milioni) che sconta inoltre gli effetti del *downgrade* della Repubblica Italiana.

	(€ milioni)	
	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	0,5	4,-
Titoli di debito <i>Hold to Collect & Sell</i>	0,8	4,8
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i> (1)	0,8	11,7
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	2,1	20,5

(1) Riguardano i fondi contabilizzati al *fair value*.

Altri utili/(perdite) – alla voce concorrono gli oneri non ricorrenti del Gruppo, ossia i contributi ai fondi di risoluzione e protezione dei depositi (europeo e nazionale) che nell'esercizio crescono da 53,5 a 59,7 milioni nonché i costi non ricorrenti che nell'esercizio riguardano l'*impairment* di RAM (65,1 milioni), la

(19) L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

sanzione Antitrust di Compass (4,7 milioni) ed i costi di ristrutturazione del *leasing* (4,5 milioni). L'impatto RAM corrisponde allo sbilancio tra la riduzione del *goodwill* (-96,9 milioni) a seguito della valutazione al valore d'uso e il provento derivante dalla valorizzazione delle passività verso le minoranze (+31,8 milioni) calcolato in base al presumibile valore di realizzo giudicato inferiore al valore d'uso.

Le imposte sul reddito – si attestano a 191,1 milioni con un *tax rate* effettivo del 24% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (23,7%) alla voce non concorrono gli effetti della controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca e MB International S.A. il cui impatto è stato pressoché integralmente assorbito dal rilascio di fondi.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Spafid Connect e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito afferenti la distribuzione verso i vari segmenti di clientela

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e Compagnie Monégasque de Banque ⁽²⁰⁾);

Rientrano nella divisione le fabbriche prodotto (Mediobanca SGR, Cairn Capital, RAM Active Investments e Mediobanca Management Company) raggruppate nell'*Asset Management* oltre all'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

⁽²⁰⁾ Lo scorso 22 luglio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea straordinaria di Compagnie Monégasque de Banque S.A. ha approvato la modifica statutaria del cambio di denominazione sociale da "Compagnie Monégasque de Banque" a "CMB Monaco".

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	260,2	271,-	4,2
Proventi di tesoreria	6,2	6,7	8,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	280,9	306,1	9,-
Margine di Intermediazione	547,3	583,8	6,7
Costi del personale	(221,8)	(236,5)	6,6
Spese amministrative	(212,2)	(214,3)	1,-
Costi di Struttura	(434,-)	(450,8)	3,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(20,5)	73,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	(0,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,6	1,3	n.s.
Risultato Lordo	102,4	113,8	11,1
Imposte sul reddito	(28,7)	(32,6)	13,6
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	(0,8)	-68,-
Utile/(Perdita) del periodo	71,2	80,4	12,9
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>79,3</i>	<i>77,2</i>	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	11.353,8	13.183,6
di cui:		
<i>Mutui ipotecari Chebanca!</i>	<i>9.001,9</i>	<i>10.235,-</i>
<i>Private Banking</i>	<i>2.351,9</i>	<i>2.948,6</i>
Erogato: mutui	1.782,6	2.173,2
Attività di rischio ponderate	4.533,8	4.951,7
ROAC	15%	19%
Dipendenti	1.936	2.021

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Dati struttura commerciale		
Gestori Affluent e Premier	445	454
Consulenti finanziari	335	414
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	180	192
<i>Private Banker</i>	<i>127</i>	<i>132</i>

Pur nel contesto Covid-19 per nulla favorevole, la divisione mostra risultati in progresso confermati nell'ultimo trimestre con raccolta netta (positiva per 1,3 miliardi) e sostanziale tenuta delle commissioni ricorrenti.

Nell'esercizio il *Wealth Management* ha proseguito nel percorso di sviluppo tracciato nel Piano Strategico rafforzando la struttura distributiva, in particolare CheBanca! conta oggi 454 gestori *Affluent e Premier* (445 lo scorso

anno) e 414 consulenti finanziari (da 335), che svolgono la propria attività su 192 fra filiali e punti vendita.

L'attività bancaria è stata efficacemente supportata dai canali remoti (circa il 98% delle operazioni transazionali sono state eseguite digitalmente negli ultimi mesi), così come l'attività di consulenza nel risparmio gestito che ha visto l'intensificarsi delle interazioni via telefono e video della clientela con gli esperti del Gruppo di prodotti e mercati finanziari che hanno dato un supporto nelle scelte di investimento in un contesto di elevata volatilità.

La raccolta netta da inizio anno è stata pari a 3,2 miliardi (di cui 2 miliardi di masse gestite ed amministrate) con un trend di crescita sui due semestri (+2 miliardi la raccolta nel secondo, di cui 1,3 miliardi di masse gestite/amministrate per buona parte erose dai deflussi di clientela istituzionale) a conferma della forza del modello distributivo *Affluent* e *Private* anche nelle fasi critiche del mercato, a differenza del canale istituzionale la cui raccolta è maggiormente sensibile alle *performance* dei mercati. Circa 2,6 miliardi della raccolta totale riguardano CheBanca! (di cui 2,3 miliardi di masse gestite ed amministrate, equamente suddivise tra consulenti finanziari e rete proprietaria) di questi 1,8 miliardi sono stati raccolti nel secondo semestre (metà in masse gestite/amministrate). Il *Private* concorre per 2,3 miliardi (di cui 1,3 miliardi di masse qualificate) con un interessante apporto nel secondo semestre (1,4 miliardi) anche se concentrato in depositi.

L'offerta dei prodotti per la clientela è stata ulteriormente arricchita con:

- il collocamento dedicato dei Fondi *Mediobanca Defensive Allocation* e *Mediobanca Diversified Credit Portfolio* gestiti da Mediobanca SGR (con una raccolta complessiva di 70 milioni tra aprile e inizio luglio);
- l'inserimento in Mediobanca Private Banking di nuove linee di Gestione Patrimoniale in delega a Mediobanca SGR dedicate a temi specifici che rispondono alle crescenti esigenze di investimenti in settori in forte sviluppo nello scenario *post Covid* (nuova linee *Health Care*, *Tech* e *Top Global Companies*) a cui si aggiungono quelle per la clientela *Affluent* distribuite da CheBanca!;
- il collocamento fondi in *Private Markets* che danno l'opportunità di investire direttamente in economia reale e consentono una buona diversificazione nella gestione e nelle *asset class* (terzo *vintage* di Mediobanca *Private Markets*) nonchè *direct investment* in *Trophy Assets* nel *real estate* con un

orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo (seconda edizione del fondo dedicato a immobili di prestigio);

- la positiva *performance* dei fondi di credito Cairn Capital con *performance* superiori ai *benchmark* e buone sottoscrizioni in Strata UCITS (dedicato principalmente alla clientela del Gruppo) e Cairn European Loan (rivolto al mercato istituzionale);
- l'avvio del primo fondo ecostostenibile di Gruppo, RAM Stable Climate Equity che, unitamente a RAM Diversified Alpha, puntano a cogliere le opportunità di mercato in un contesto volatile come l'attuale.

Il *Wealth Management* mostra una significativa crescita dei ricavi (+6,7%, da 547,3 a 583,8 milioni) che rimane sostenuta (+5%) anche al netto delle *performance fees* (13,2 milioni contro 2,9 milioni dello scorso anno); il trimestre, pur penalizzato da minori volumi medi, esprime ricavi da distribuzione sostanzialmente in linea con i periodi precedenti; da segnalare il minor contributo delle fabbriche prodotto penalizzate dagli *outflow* di RAM. Il *Cost/Income* migliora dal 79,3% al 77,2%, nonostante l'importante crescita della forza vendita (+10%). Il ROAC sale dal 15% al 19% in linea con gli obiettivi strategici.

Gli impieghi alla clientela del *Wealth Management* si attestano a 13,2 miliardi (11,4 miliardi) con una componente di mutui ipotecari in crescita da 9 a 10,2 miliardi dopo un erogato di 2,2 miliardi che resta superiore allo scorso anno (1,8 miliardi) nonostante il rallentamento dell'ultimo trimestre (0,4 miliardi rispetto ad un dato medio trimestrale di 0,6 miliardi); la quota *Private* si attesta a 2,9 miliardi (2,4 miliardi) per il buon contributo della Compagnie Monégasque de Banque (che sale da 1,2 a 1,8 miliardi). Le attività deteriorate lorde restano contenute all'1,6% degli impieghi (211,9 milioni contro 198,6 milioni) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (194,9 milioni con un'incidenza dell'1,9% sul totale impieghi); su base netta i mutui ipotecari rappresentano meno dell'1% (114,7 milioni, di cui 46,4 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura del 45,9% (60,5% sulle sofferenze).

Le concessioni di moratoria hanno riguardato pressoché esclusivamente i clienti CheBanca! che, oltre a quelle *ex lege* (art. 54 del Decreto Cura Italia), ha aderito alle iniziative di categoria. Al 30 giugno le moratorie concesse (pari ad oltre l'80% delle 6.258 richieste ricevute) ammontano ad un'esposizione lorda di 601 milioni (circa il 6% dello *stock* di impieghi), di queste

35,7 milioni sono state prudenzialmente riclassificate a *Stage2* e 4,6 milioni sono passate da *Stage2* a *Stage3*; circa metà delle concessioni in essere dovranno riprendere i pagamenti entro fine anno ed il resto nei primi 6 mesi del 2021. Le richieste nel comparto *Private* sono minime (3 clienti per un controvalore di 1,2 milioni).

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets - TFA*) ammontano a 63,6 miliardi equamente divisi tra *Affluent* (27,8 miliardi) e *Private* (26,4 miliardi); dopo il flesso di marzo (60,2 miliardi scontando 4 miliardi di minori valorizzazioni) le TFA tornano ai livelli di fine dicembre (63,7 miliardi).

Le masse qualificate AUM/AUA (rappresentate dal risparmio gestito ed amministrato, a maggior redditività) saldano a 39,8 miliardi in ripresa rispetto a marzo (37,8 miliardi) ma inferiori di circa 2 miliardi rispetto a dicembre (41,8 miliardi) principalmente per l'effetto mercato che nel semestre ha dimezzato il passivo da 4 a 2 miliardi. Le NNM dell'esercizio sono pari a 3,2 miliardi, sbilancio tra gli afflussi netti di *Affluent* (2,6 miliardi) e *Private* (2,3 miliardi) e gli *outflow* dei clienti istituzionali delle fabbriche (-1,6 miliardi); nel dettaglio la buona *performance* di Cairn (+0,8 miliardi) è più che assorbita da RAM (-1,4 miliardi) e Mediobanca *Asset Management* (-1 miliardo). La raccolta dell'ultimo trimestre è pari a 1,3 miliardi, sbilancio tra gli ingressi dell'*Affluent* e *Private* (rispettivamente 0,9 miliardi e 1,2 miliardi) e le uscite nell'*Asset Management* (-0,7 miliardi); nell'*Affluent* prosegue l'apporto della componente gestita mentre nel *Private* prevale la liquidità.

I prodotti di *Asset Management* di società del Gruppo collocati all'interno saldano in 9,6 miliardi.

TFA nette	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	25.366	26.465	27.781	9,5%	5,-%
Private Banking	24.392	25.968	26.373	8,1%	1,6%
Asset Management	20.336	21.374	19.000	-6,6%	-11,1%
Intercompany	(8.681)	(10.091)	(9.571)	10,3%	-5,1%
Wealth Management	61.414	63.716	63.582	3,5%	-0,2%

Depositi	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	15.032	14.460	15.277	1,6%	5,6%
Private Banking	7.417	7.446	8.531	15,-%	14,6%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
Wealth Management	22.450	21.906	23.807	6,-%	8,7%

AUM/AUA	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	10.334	12.005	12.504	21,-%	4,2%
Private Banking	16.975	18.522	17.842	5,1%	-3,7%
Asset Management	20.336	21.374	19.000	-6,6%	-11,1%
Intercompany	(8.681)	(10.091)	(9.571)	10,3%	-5,1%
Wealth Management	38.964	41.811	39.775	2,1%	-4,9%

Net New Money	30 giugno 2019	2019-2020				30 giugno 2020
	12 mesi	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	12 mesi
Affluent Banking	2.635	290	506	853	909	2.557
Private Banking	3.034	710	173	261	1.166	2.310
Asset Management	(352)	(689)	295	(498)	(739)	(1.631)
Wealth Management	5.316	310	974	616	1.335	3.236

La divisione mostra un utile netto di 80,4 milioni ⁽²¹⁾, in aumento del 12,9% rispetto allo scorso anno (71,2 milioni) ed in linea con le aspettative strategiche nonostante un contributo nell'ultimo trimestre (13,9 milioni) in calo rispetto ai precedenti per la brusca riduzione di TFA a fine marzo e le maggiori rettifiche sui mutui ipotecari (che scontano un impatto Covid nell'ordine di 4,4 milioni).

Il buon andamento dell'anno si riflette nel ROAC che sale dal 15% al 19%; prosegue la riduzione del *Cost/Income* che passa dal 79,3% al 77,2%.

⁽²¹⁾ All'utile netto concorrono CheBanca! per 31,9 milioni, MBPB per 15,9 milioni, CMB per 26,1 milioni, RAM per 2,5 milioni e MBSCR (inclusa la Management Company) per 9,2 milioni; chiude sostanzialmente in pareggio il Gruppo Spafid mentre resta negativo il contributo di Cairn (3,1 milioni).

	(€ milioni)		
Ricavi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
Affluent Banking	297,1	317,4	6,8%
Private Banking	159,1	186,7	17,3%
Asset Management	77,-	71,7	-6,9%
Altro	14,1	8,-	-43,3%
Totale ricavi	547,3	583,8	6,7%

Nel dettaglio:

- il margine di interesse cresce del 4,2% (da 260,2 a 271 milioni) con contributi positivi di *Affluent* (+1,7%, da 210,6 a 214,1 milioni) e *Private* (+14,7%); in particolare cresce l'apporto di Compagnie Monégasque de Banque (da 40,5 a 45 milioni);
- le commissioni salgono del 9% (da 280,9 a 306,1 milioni) con un importante progresso delle *management fees* (+8,4%, da 306,3 a 332,1 milioni), prima delle retrocessioni ai consulenti finanziari (da 28,3 a 39,2 milioni); il contributo delle *performance fees* resta contenuto anche se in forte crescita rispetto allo scorso anno (13,2 milioni contro 2,9 milioni). La quota *Affluent* aumenta del 18,9% (da 85,7 a 101,9 milioni), quella *Private* del 19,6% (da 103,8 a 124,1 milioni) mentre *l'Asset Management* flette del 6,7% (da 77,3 a 72,1 milioni) esclusivamente per il calo di RAM.

	(€ milioni)		
Commissioni per segmento	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	85,7	101,9	18,9%
<i>Private Banking</i>	103,8	124,1	19,6%
<i>Asset Management</i>	77,3	72,1	-6,7%
Altro	14,1	8,-	-43,3%
Totale commissioni	280,9	306,1	9,-%

	(€ milioni)		
Commissioni per natura	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Management fees</i>	306,3	332,1	8,4%
- di cui: <i>upfront fees</i>	28,-	33,5	19,6%
<i>Performance Fees</i>	2,9	13,2	n.s.
<i>Fees passive</i>	(28,3)	(39,2)	38,5%
Totale commissioni	280,9	306,1	9,-%

- i costi di struttura aumentano del 3,9% (da 434 a 450,8 milioni) per il rafforzamento della rete distributiva (*Affluent* e *Compagnie Monégasque de Banque*) che si riflette nel maggior costo del lavoro (da 221,8 a 236,5 milioni) e solo marginalmente nelle spese amministrative che restano pressoché invariate a 214,3 milioni, beneficiando del posticipo di alcune progettualità.

(€ milioni)			
Costi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	(236,3)	(249,8)	5,7%
<i>Private Banking</i>	(118,8)	(131,1)	10,4%
<i>Asset Management</i>	(64,7)	(61,4)	-5,1%
Altro	(14,2)	(8,5)	-40,1%
Totale costi	(434,-)	(450,8)	3,9%

Le rettifiche su crediti (20,5 milioni contro 11,8 milioni) sono in larga parte riconducibili all'attività dei mutui ipotecari per il predetto effetto Covid; rispetto allo scorso anno vengono meno alcune riprese di valore nel *Private*.

Gli altri utili includono talune partite non ricorrenti riferibili a Spafid ed alle fabbriche prodotto.

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela e la neo costituita Compass Rent attiva nel noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati.

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	898,8	948,-	5,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	128,1	122,6	-4,3
Margine di Intermediazione	1.026,9	1.070,6	4,3
Costi del personale	(99,4)	(102,-)	2,6
Spese amministrative	(194,1)	(201,2)	3,7
Costi di Struttura	(293,5)	(303,2)	3,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(237,8)	(324,7)	36,5
Altri utili/(perdite)	—	(4,7)	n.s.
Risultato Lordo	495,6	438,-	-11,6
Imposte sul reddito	(159,2)	(141,4)	-11,2
Utile/(Perdita) del periodo	336,4	296,6	-11,8
<i>Cost/Income (%)</i>	28,6	28,3	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	13.223,-	13.037,4
- di cui:		
<i>Prestiti Personali</i>	7.393,-	7.101,2
<i>CQS</i>	2.039,3	1.983,6
Erogato	7.350,-	6.380,8
Attività di rischio ponderate	12.564,1	11.800,8
ROAC	30%	27%
Dipendenti	1.427	1.441

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Dati struttura commerciale		
Filiali <i>Consumer</i>	172	172
Agenzie <i>Consumer</i>	27	41

Il mercato del credito al consumo registra una brusca frenata *post* Covid-19; in particolare i primi mesi del 2020 mostrano un calo del 29,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno vanificando la crescita del 2019 (+5,7%); l'erogato salda a 24 miliardi, con tutti i comparti in forte calo: prestiti finalizzati (-23,0%), carte di credito (-19,5%), cessione del quinto dello stipendio (-24,9%), prestiti personali (-39,8%).

Nello stesso periodo il calo di Compass è più marcato (-35,3%) per un mix più sbilanciato sui prestiti personali (-46,2%) ed in particolare sui canali indiretti in parte compensato dal minor impatto sui prestiti finalizzati (-21,5% contro -25,8%).

Diverse iniziative hanno caratterizzato l'esercizio volte al potenziamento dei canali distributivi "diretti" attraverso:

- il lancio di "Compass Quinto", nuovo *network* di agenzie specializzate nella cessione del quinto a marchio proprietario; grazie al *rebranding* delle agenzie Equilon sono già attive 48 agenzie Compass Quinto;
- il rafforzamento della copertura del territorio nazionale, con l'apertura di 14 nuove agenzie a marchio Compass rispetto alle 27 già esistenti che si affiancano alle 172 filiali (con una rete distributiva diretta di 908 professionisti dipendenti);
- il consolidamento della quota di mercato nel prestito finalizzato, principale canale di acquisizione di nuova clientela, attraverso lo sviluppo delle *partnership* con la grande distribuzione organizzata (in particolare telefonia ed elettronica) e lo sviluppo di accordi gestiti localmente dalla rete territoriale;
- lo sviluppo del canale *Web* che ha visto, soprattutto nella fase di *lockdown*, un incremento dell'intermediato di quasi il 20% rispetto allo scorso anno (319 milioni contro 265 milioni) raggiungendo l'apprezzabile quota del 18% dei prestiti personali del canale diretto.

Gli impieghi netti ammontano a 13 miliardi, in lieve flessione rispetto allo scorso anno (13,2 miliardi); di questi il 54% è rappresentato da prestiti personali mentre lo *stock* della cessione del quinto è pari a circa 2 miliardi.

L'erogato subisce un calo del 13,2% passando da 7,4 a 6,4 miliardi, scontando l'emergenza sanitaria nell'ultimo trimestre che concorre per solo un ottavo toccando il picco minimo ad aprile (-80%).

Le attività deteriorate lorde crescono da 737,7 a 1.015,7 milioni con un'incidenza sul totale impieghi in crescita al 7,2% (5,2%). Parallelamente le nette aumentano a 324,2 milioni (189 milioni) con un'incidenza del 2,5% (1,4%) ed un tasso di copertura al 68,1% che sconta rispetto allo scorso anno (74,4%) ingressi più recenti. Le sofferenze nette saldano a 14,6 milioni (13,7 milioni), rappresentano lo 0,1% degli impieghi (stabile) e mostrano un tasso di copertura del 94,6% (94,3%); le cessioni del trimestre sono pari a 30 milioni, portando il totale dei 12 mesi a 181,4 milioni.

La concessione di moratorie ha riguardato un *outstanding* complessivo di 1,3 miliardi (1 miliardo ex Assofin e per la parte restante su iniziative volontarie della Banca); di queste, al 30 giugno, ne restano in essere circa la metà che per gran parte scadranno entro la fine del prossimo trimestre. Nonostante l'85% delle moratorie estinte sia tornata regolare nei pagamenti, la classificazione delle residue (587,8 milioni) è stata particolarmente prudente con solo il 38% classificato a *performing Stage1*, un 59% riclassificato a *Stage2* ed il residuo 3% deteriorato (*Stage3*).

L'attenta e prudente classificazione a *Stage2*, il cui saldo lordo cresce da 1.393 a 1.691,7 milioni (circa il 12% del totale impieghi), si riflette in maggiori rettifiche ed in un aumento del tasso di copertura del portafoglio in *bonis* dal 3% al 3,2%.

La divisione chiude un utile netto di 296,6 milioni (336,4 milioni lo scorso anno), dopo ricavi per 1.070,6 milioni (+4,3%) ed un *Cost/Income* che si mantiene al 28,3%. Il calo del risultato netto (-11,8%) sconta, oltre all'accantonamento straordinario dello scorso semestre (4,7 milioni per la sanzione AGCM), un incremento del costo del rischio (da 185 a 247bps) per le maggiori rettifiche effettuate a partire dal mese di marzo. Il ROAC si attesta al 27% (30% lo scorso anno).

Nel dettaglio l'esercizio mostra:

- margine di interesse in crescita del 5,5% (da 898,8 a 948 milioni) sostenuto dai volumi medi (+5,5%) grazie al picco raggiunto a fine febbraio che ha consentito di assorbire il brusco calo di erogato a partire da metà marzo; gli ultimi 4 mesi dell'esercizio scontano altresì un calo della redditività legato al diverso *mix* di produzione parzialmente compensato dal minor costo della raccolta;

- commissioni ed altri proventi in calo del 4,3%, da 128,1 a 122,6 milioni, per i minori volumi erogati che condizionano la componente assicurativa (da 73,2 a 60,7 milioni ⁽²²⁾), solo in parte assorbita dalle minori retrocessioni commerciali ai *partner*;
- costi di struttura in aumento del 3,3%, da 293,5 a 303,2 milioni, per la componente IT e di recupero crediti (attività fondamentale nell'attuale contesto) a fronte delle minori iniziative commerciali (sospensione della campagna pubblicitaria); le spese Covid sono pari a 2,7 milioni e riguardano principalmente contributi agli agenti;
- rettifiche su crediti in incremento del 36,5%, da 237,8 a 324,7 milioni di cui 120,6 milioni nell'ultimo trimestre; l'impatto Covid è stimabile in circa 64 milioni (tre quarti dell'incremento annuo complessivo).

⁽²²⁾ Dal primo maggio, a seguito del procedimento di inottemperanza dell'AGCM, è stata sospesa la vendita di assicurazioni non connesse vendute contestualmente ai prestiti personali.

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA e MBCredit Solutions e dalla neocostituita MBCContact Solutions.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	272,7	271,4	-0,5
Proventi di tesoreria	126,8	77,9	-38,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,6	225,8	-0,8
Margine di Intermediazione	627,1	575,1	-8,3
Costi del personale	(139,4)	(141,-)	1,1
Spese amministrative	(129,9)	(135,2)	4,1
Costi di Struttura	(269,3)	(276,2)	2,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	36,2	(20,-)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	(3,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	394,9	275,4	-30,3
Imposte sul reddito	(129,1)	(92,4)	(28,4)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(2,3)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	265,8	180,7	-32,-
<i>Cost/Income (%)</i>	42,9	48,-	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	17.865,3	18.644,2
<i>di cui: Corporate</i>	15.560,8	16.521,7
<i>Factoring</i>	1.935,4	1.763,7
<i>Credit Management - NPLs</i>	369,1	358,8
Erogato <i>Corporate</i>	5.777,3	5.949,9
<i>Turnover Factoring</i>	6.578,5	7.422,6
Acquisti NPLs	117,9	35,5
Attività di rischio ponderate	20.065,8	20.027,7
ROAC	15%	10%
Dipendenti	621	630
<i>Front Office</i>	297	302

L'attività di M&A ha risentito nell'ultimo trimestre delle misure di contenimento *post* Covid-19 con un valore delle transazioni in Italia, Spagna e Francia (principali mercati di riferimento della divisione) sceso del 50% rispetto al trimestre precedente; in particolare le acquisizioni da parte di *corporates* crollano del 75% mentre resta buono il flusso delle transazioni con fondi di *private equity*. Alla luce di questo andamento, il primo semestre 2020 segna un calo del 16% (-15% il calo registrato nell'intero 2019).

Il mercato ECM è ripartito nel secondo trimestre con operazioni di aumento di capitale e emissioni convertibili in crescita di oltre il 50% nelle tre geografie *core* del Gruppo; solo l'Italia mostra un dato positivo nell'intero semestre (+29%). Quello DCM evidenzia una maggior resilienza con una crescita complessiva del 9% (confermata nell'ultimo trimestre) con un buon contributo del comparto *Investment Grade* (+32%) che compensa la debolezza di *High Yield* e *Securitization*.

L'attività di *Lending* è in ripresa rispetto al trimestre precedente (+36%) con nuove operazioni verso controparti *Investment Grade* e operazioni di natura straordinaria.

Gli impieghi a clientela aumentano nell'esercizio da 17,9 a 18,6 miliardi con un apporto positivo del *Large Corporate* (16,5 miliardi contro 15,6 miliardi) che compensa il calo dello *Specialty* (da 2,3 a 2,1 miliardi), in particolare per la discesa nel *factoring* ordinario (1,4 miliardi contro 1,5 miliardi lo scorso anno e 2 miliardi a fine dicembre). Il comparto *Lending* e Finanza Strutturata mostra nei 12 mesi nuove erogazioni per 5,9 miliardi (in maggioranza con controparti *investment grade*) a fronte di rimborsi per 5 miliardi (di cui 1,9 miliardi anticipati) con clienti per lo più *cross-over*; negli ultimi 4 mesi si è intensificato il ricorso al tiraggio delle linee *revolving* (in particolare per operazioni di finanziamento del circolante) incrementando l'ammontare del semestre a 1,3 miliardi (circa il 40% dell'erogato dei 6 mesi). Il *factoring* mostra un *turnover* in crescita da 6,6 a 7,4 miliardi (+13%) grazie al contributo positivo di quello ordinario che compensa la flessione del rateale (-21,8%, da 317,7 a 248,3 milioni). Gli acquisti di NPL molto contenuti (nominali 0,3 miliardi con un investimento di 35,5 milioni) si riflettono nel calo dello *stock* di NPL acquisiti (358,6 milioni contro 368,6 milioni) corrispondenti a 5,4 miliardi di nominale.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	10.188,5	57%	10.215,6	55%	0,3%
Francia	1.558,9	9%	1.426,4	8%	-8,5%
Spagna	941,2	5%	1.011,8	5%	7,5%
Germania	904,8	5%	1.509,-	8%	66,8%
U.K.	1.131,3	6%	1.257,5	7%	11,2%
Altri non residenti	3.140,6	18%	3.223,9	17%	2,7%
Totale impieghi a clientela CIB	17.865,3	100%	18.644,2	100%	4,4%
- di cui <i>Specialty Finance</i>	2.304,5	13%	2.122,6	11%	-7,9%

La qualità dell'attivo rimane su livelli elevati: le attività deteriorate lorde (senza la quota NPL acquisita) flettono da 671,7 a 541,5 milioni dopo il rientro in *bonis* di due posizioni UTP rilevanti (esposizione lorda di 108,6 milioni) a fronte dell'ingresso di 3 posizioni di ammontare decisamente più contenuto (complessivamente 39,4 milioni); l'incidenza sul totale degli impieghi CIB è pari al 2,9% (3,8%). Su base netta passano da 394,7 a 316,4 milioni con un'incidenza in diminuzione dal 2,3% all'1,7% ed un tasso di copertura al 41,6% (41,2%).

L'impatto Covid resta contenuto, concentrato su alcuni settori specifici e verso controparti che non presentano problemi di liquidità. Al 30 giugno si registrano circa una trentina di richieste di *waiver* di cui solo 5 per posticipo di pagamenti (per un ammontare complessivo tra quota capitale ed interessi di 12 milioni) mentre tutte le altre sui *financial covenant* alla luce del minore fatturato atteso per il 2020 come conseguenza del *lockdown*. Data la natura temporanea delle criticità e verificato l'assenza di problemi strutturali sulla liquidità delle controparti, si è escluso per gran parte dei *waiver* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro posizioni la riclassifica a *Stage2* che mostra a fine esercizio un saldo a giugno di 739,4 milioni (4% del totale degli impieghi) in calo del 5% rispetto allo scorso anno.

La volatilità dei mercati e le incertezze sul futuro emerse in seguito all'emergenza sanitaria hanno condizionato l'attività di negoziazione ed il *provisioning* degli impieghi solo in parte compensati dal consolidamento di Messier Maris et Associés⁽²³⁾. L'utile netto flette pertanto da 265,8 a 180,7 milioni⁽²⁴⁾, di cui 25,5 milioni generati nell'ultimo trimestre (11,1 milioni il contributo del precedente); il ROAC si attesta al 10% ed il *Cost/Income* sale al 48%.

⁽²³⁾ MMA concorre per 12 mesi anziché 3 mesi dello scorso esercizio con ricavi per 33,8 milioni (5,3 milioni) e costi per 24,2 milioni (5,4 milioni), di cui 17,8 milioni per personale (3,8 milioni).

⁽²⁴⁾ Al risultato netto concorrono il WSB per 155,3 milioni di cui MMA per 4,6 milioni, MBCredit Solutions per 10,4 milioni e MBFACTA per 15 milioni.

La flessione dei ricavi (-8,3%, da 627,1 a 575,1 milioni) riguarda principalmente i proventi da negoziazione che passano da 126,8 a 77,9 milioni per il minor contributo dell'attività con clientela CMS (85,6 milioni contro 127,3 milioni) che sconta gli effetti del posticipo del pagamento dei dividendi 2019 sulla valorizzazione dei derivati che fronteggiano i *certificates* emessi. Il portafoglio proprietario chiude con una perdita netta di 7,7 milioni, pur in ripresa di 9,5 milioni nell'ultimo trimestre rispetto ai minimi di fine marzo. Il margine di interesse si mantiene a 271,4 milioni (-0,5%) nonostante il calo della redditività dei finanziamenti *large corporate* per il maggior contributo dei titoli (portafoglio *trading* e investimenti alternativi CMS); in lieve calo lo *Specialty Finance* (-4,5%) per i minori volumi di NPL. Le commissioni restano sostanzialmente stabili (225,8 milioni contro 227,6 milioni), l'entrata a regime di MMA (33,8 milioni nei 12 mesi rispetto a 5,3 milioni dei 3 mesi dell'esercizio scorso) compensa il generalizzato calo degli altri comparti in particolare il *Lending* (da 43,3 a 37,8 milioni per la minor attività di *Acquisition Finance*) e *Specialty Finance* (da 49 a 34,6 milioni, per il minor contributo dell'attività NPL); l'apporto dell'ultimo trimestre è stabile a 52 milioni, di cui circa la metà per la ripresa dell'attività di *advisory* e M&A.

Ricavi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Capital Market</i>	30,4	22,9	-24,6%
<i>Lending</i>	208,9	191,-	-8,6%
<i>Advisory M&A</i>	87,5	112,4	28,4%
<i>Trading Prop</i>	12,5	11,3	-9,6%
Mercati, Sales e Altri Proventi	155,7	123,6	-20,6%
<i>Specialty Finance</i>	132,2	113,9	-13,8%
Totale Ricavi	627,1	575,1	-8,3%

Commissioni	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	47,8	41,-	-14,2%
<i>Lending</i>	43,3	37,8	-12,7%
<i>Advisory M&A</i>	87,5	112,4	28,4%
<i>Specialty Finance</i>	49,-	34,6	-29,4%
Totale Commissioni CIB	227,6	225,8	-0,8%

I costi di struttura aumentano da 269,3 a 276,2 milioni, equamente distribuiti tra personale e altri costi di struttura; il saldo di fine esercizio include il consolidamento di Messier Maris et Associés (24,2 milioni); al netto di questa partita i costi scenderebbero del 6,4%. In particolare, la crescita del lavoro (+1,1%, da 139,4 a 141 milioni) include 17,8 milioni ex MMA che si bilanciano con l'importante riduzione della componente variabile; le spese amministrative (+4,1%, da 129,9 a 135,2 milioni, di cui 6,4 milioni ex MMA) includono maggiori spese di recupero per l'attività NPL nello *Specialty Finance*.

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano rettifiche nette per 23,5 milioni rispetto alle riprese nette dello scorso anno (37,1 milioni); le rettifiche dello *Specialty Finance* flettono da 26,5 a 24,5 milioni per tenere conto dei minori extraincassi su NPL mentre il portafoglio *Wholesale* azzerà le riprese legate alle riclassifiche a bonis delle due posizioni UTP (circa 60 milioni) per i maggiori accantonamenti sul *bonis* a seguito del peggioramento dello scenario macroeconomico (-37 milioni l'effetto Covid) e per le posizioni peggiorate nel periodo (passaggi a *Stage* 2 e 3) che incidono per 26 milioni.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Finanziamenti CIB	62,7	4,5	n.s.
Finanziamenti Specialty Finance	-26,5	-24,5	-7,5%
Altre attività finanziarie	0,9	-3,5	n.s.
Totale rettifiche	37,1	-23,5	n.s.

* * *

Con riferimento all'attività M&A nell'esercizio sono state completate oltre 70 operazioni, di cui circa un quarto eseguite da Messier Maris et Associés, tra cui principalmente spiccano l'attività di *financial advisor* di Total nell'acquisizione di *asset* in Spagna e di PSA nella fusione con FCA per

la quale è stata già riconosciuta una *announcement fee* in questo esercizio. Quanto alle *industry*, si segnala il contributo di *Consumer&Luxury* (6 deal, tra cui l'attività di *financial advisor* nella cessione di Supermercati Italiani), FIG (11 deal, tra cui la partnership strategica tra Prelios e Intesa Sanpaolo per la gestione dei crediti UTP, la cessione da parte di Piraeus Bank della controllata Piraeus Bulgaria, l'accordo tra Credit Agricole e Banco BPM nel settore del credito al consumo e la rinegoziazione dell'accordo tra Intrum e Intesa relativo all'acquisto di un portafoglio NPL), Real Estate (7 deal, tra cui l'*advisory* a Castello SGR nella cessione di asset al fondo Oaktree, l'acquisizione del palazzo di Via Santa Margherita di Kryalos a Milano da parte di un Club Deal del *Private Banking*) e Energy (5 deal, tra cui l'*advisory* a Snam nell'acquisizione del 49% di OLT, l'assistenza a DAAM nella cessione della società spagnola Arenales). Inoltre, si conferma stabile il presidio del settore dei *financial sponsor*, con cui sono state completate 12 operazioni, di cui 8 con clienti *large corporate* (Bain Capital per le acquisizioni di *non-performing loan* da MPS e di una società di ingegneria informatica e 4 con clienti *mid corporate* italiani (tra cui si segnala l'attività svolta con Clessidra nell'acquisizione di L&S). Sempre nel comparto *mid corporate*, si sono perfezionate oltre dieci operazioni a supporto di processi di cessione e ingresso di fondi in aziende domestiche (tra le principali operazioni si cita Laminam, CBG Acciai e AMF).

Con riferimento all'attività di Capital Markets, l'Istituto ha gestito oltre 60 operazioni di collocamento concentrate in Italia, Iberia, Francia, Austria e UK con ruoli rilevanti nelle operazioni di Banco Santander, Unicaja Banco, Banco Bilbao, Unicredit, Banco BPM, Banca IFIS, MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Deutsche Bank, Raiffesen Bank, Virgin Media, Italgas, Iren, Compagnie de Financement Foncier, EDP, SNAM, Ziggo, Amplifon nonché alcune tra le principali operazioni ECM domestiche (ABO Cellnex, Hera, Nexi, Unieuro e aumento di capitale di Juventus).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Dati economici			
Altri ricavi	11,2	8,5	-24,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	321,2	304,3	-5,3
Margine di Intermediazione	332,4	312,8	-5,9
Costi del personale	(3,9)	(3,3)	-15,4
Spese amministrative	(1,2)	(1,-)	-16,7
Costi di Struttura	(5,1)	(4,3)	-15,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,3)	(10,9)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	324,-	297,6	-8,1
Imposte sul reddito	(9,8)	(2,6)	-73,5
Utile/(Perdita) del periodo	314,2	295,-	-6,1
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale <i>banking book</i>	656,7	673,9	
Partecipazioni ex IAS28	3.259,8	3.204,6	
Attività di rischio ponderate	5.641,6	8.121,9	

L'esercizio mostra un utile in calo da 314,2 a 295 milioni dopo valorizzazioni da *equity method* per 304,3 milioni (321,2 milioni lo scorso anno) e dividendi ed altri proventi incassati su azioni e fondi per 15,6 milioni (18,3 milioni). La forte correzione dei corsi delle diverse *asset class* si riflette nella valorizzazione dei fondi ed in particolare del *seed capital* investito in prodotti azionari (RAM) e di credito (CAIRN), il cui passivo salda a 12,3 milioni (-6,5 milioni lo scorso anno) dopo le importanti riprese nell'ultimo trimestre (+18,7 milioni, circa il 50% della perdita netta del trimestre scorso).

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali passa da 3.219,3 a 3.163,4 milioni dopo utili per 303,7 milioni, variazioni negative delle riserve da valutazione per 221,7 milioni e la riduzione a seguito dell'incasso della prima *tranche* del dividendo 2019 (101,4 milioni) ⁽²⁵⁾; il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati dalla Compagnia al 31 marzo scorso per la quota di riprese di valore registrate nel secondo trimestre sulle azioni e fondi AFS oggetto di *recycling* ⁽²⁶⁾.

Quanto ai titoli del *banking book*, le posizioni in fondi passano da 520,4 a 534,8 milioni per effetto delle predette valorizzazioni e di investimenti netti per 25,1 milioni; quelle in titoli azionari passano da 136,3 a 139,1 milioni per l'allineamento ai corsi di Borsa di fine giugno imputate direttamente nelle riserve da valutazione del patrimonio netto.

⁽²⁵⁾ Lo scorso 30 aprile l'Assemblea degli azionisti di Generali ha approvato un dividendo per azione pari a €0,96 suddiviso in due tranches: la prima pari a €0,50, pagata a maggio, e la seconda pari €0,46, pagabile entro la fine dell'anno e soggetta a verifica consiliare, tra l'altro, sul rispetto al 30 settembre 2020 dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework di Gruppo e, comunque, al positivo accertamento della conformità alle disposizioni e alle raccomandazioni di vigilanza al tempo vigenti relativamente al pagamento di dividendi.

⁽²⁶⁾ Il proquota degli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rettificati delle riprese di valore registrate su azioni e fondi AFS al 30 giugno essendo le svalutazioni registrate nel primo trimestre soggette a revisione in sede di chiusura della semestrale.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect ⁽²⁷⁾, Ricerche e Studi e Prominvestment, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book* ⁽²⁸⁾), *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *investor relator*, ecc) vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	(47,1)	(55,-)	16,8
Proventi di tesoreria	45,-	37,5	-16,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	7,4	10,6	43,2
Margine di Intermediazione	5,3	(6,9)	n.s.
Costi del personale	(117,1)	(116,5)	-0,5
Spese amministrative	(60,5)	(56,3)	-6,9
Costi di Struttura	(177,6)	(172,8)	-2,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(9,-)	(9,7)	7,8
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,1	(5,6)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,8)	(64,3)	17,3
Risultato Lordo	(236,-)	(259,3)	9,9
Imposte sul reddito	70,6	76,3	8,1
Risultato di pertinenza di terzi	(2,1)	(0,7)	-66,7
Utile/(Perdita) del periodo	(167,5)	(183,7)	9,7
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.951,6	1.819,9	
Titoli banking book	5.550,5	5.611,5	
Dipendenti	810	817 ⁽²⁹⁾	
Attività di rischio ponderate	3.504,7	3.128,4	

Incrementano la perdita netta da 167,5 a 183,7 milioni per il minor apporto dei titoli del *banking book* (circa 13 milioni, tra minori interessi attivi, utili da realizzati ed incremento delle rettifiche) e per l'incremento dei versamenti ai fondi di risoluzione (+11,5%, da 53,5 a 59,7 milioni). Nel complesso il margine di interesse della divisione amplia il passivo da 47,1 a 55 milioni mentre gli utili da tesoreria si riducono da 45 a 37,5 milioni. I costi di struttura invece flettono da 177,6 a 172,8 milioni per il minor apporto delle spese di funzionamento del

⁽²⁷⁾ A partire dal 1° gennaio 2019, a valle della cessione del ramo *Market Connect*.

⁽²⁸⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽²⁹⁾ Le 817 risorse sono così suddivise: 119 in Selma BPM e 8 nelle altre società *non-core*; 31 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 127 in MIS, 209 in *operations*, 171 nelle funzioni di supporto, 145 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste il costo di circa 224 FTE è riattribuito alle *business lines*.

leasing (-4 milioni) ed un concorso dei costi centrali di poco superiore al 9% del totale delle spese di Gruppo.

Nel dettaglio:

- la Tesoreria amplia il passivo da 54,7 a 63,1 milioni per i minori ricavi da margine di interesse (-92,1 milioni contro -87,4 milioni) e utili da negoziazione (37,5 milioni contro 45,1 milioni); nel dettaglio il calo del margine di interesse è ascrivibile ad una minor redditività degli attivi legato alla discesa dei tassi di interessi e all'ampia dotazione di liquidità per preservare gli indici LCR e NSFR al di sopra dei target interni in una fase di forte incertezza e volatilità dei mercati; il costo del *funding* resta stabile a 81bps per un maggior ricorso a fonti meno onerose (T-LTRO e raccolta *Wealth Management*) tenuto conto che il piano annuale di raccolta cartolare si era concluso a metà marzo incluso la prima emissione *Senior Non Preferred* a supporto del già ampio *buffer* MREL; gli utili da negoziazione scontano, a parità di realizzi sul *banking book* (51 milioni contro 55 milioni) i *fair value* negativi delle strategie di copertura (messe a punto per una gestione più attiva del comparto) cui si aggiungono gli effetti del *provisioning* sui titoli HTC e HTC&S (-6 milioni legati al *downgrade* della Repubblica Italiana e al nuovo scenario macroeconomico ex IFRS9);
- il *Leasing* sconta una forte contrazione dell'utile netto (1 milione contro 3,2 milioni) per gli oneri straordinari legati al piano di ristrutturazione del personale (4,5 milioni) unitamente a maggiori accantonamenti su crediti (9,7 milioni contro 8,6 milioni); la discesa dei ricavi (-7,3%, da 42,3 a 39,2 milioni) è per gran parte assorbita dal calo dei costi di struttura (23 milioni contro 27 milioni). Gli impieghi scendono da 1.951,6 a 1.819,9 milioni, con un erogato a 290,4 milioni (433 milioni lo scorso esercizio). Le deteriorate lorde aumentano da 174,3 a 185 milioni, con un'incidenza del 9,8% (8,6%); parallelamente su base netta crescono da 111,8 a 118,9 milioni (+6,4%), con tasso di copertura al 35,8% (35,9%). Le sofferenze nette saldano a 17,5 milioni (24,1 milioni) e rappresentano l'1% (1,2%) del totale impieghi, con un tasso di copertura del 53,4% (46,8%). Una buona parte del portafoglio è stata interessata dalla moratoria ex art. 56 del decreto Cura Italia (differimento del pagamento delle rate di 6 mesi) con richieste accordate pari a 661,2 milioni (oltre il 90% delle 7.029 richieste) pari a poco più del 35% degli impieghi; di questi quasi il 90% è relativo a clienti che non presentano un peggioramento del rischio creditizio. La quota di *Stage2* passa nell'esercizio da 120,1 a 122,1 milioni, di cui 2,6 milioni entrati negli ultimi 4 mesi; il tasso di copertura del *bonis* (*Stage* 1 e 2) sale allo 0,7%.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	(€ milioni)	
					Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	2,7	(2,5)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	0,7	(0,7)	—	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	33,8	(23,5)	—	7,4
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	1,2	(2,-)	—	(0,5)
Mediobanca International	100%	<i>Corporate and Investment Banking / Holding Functions</i>	12,9	(9,4)	(15,5)	(10,8)
MBFACTA	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	51,3	(10,9)	(18,7)	14,6
MBCredit Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	63,8	(42,8)	(5,3)	11,4
MB Contact Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	—	—	—	—
Compass Banca	100%	<i>Consumer Banking</i>	983,8	(290,8)	(320,3)	245,5
Futuro	100%	<i>Consumer Banking</i>	41,7	(16,2)	(3,9)	14,6
Quarzo S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,2	(0,2)	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>Consumer Banking</i>	44,9	(0,8)	—	32,7
Compass Rent	100%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
CheBanca!	100%	<i>Wealth Management</i>	318,4	(249,8)	(21,4)	22,4
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>Wealth Management</i>	0,1	(0,1)	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	<i>Wealth Management</i>	101,7	(69,3)	(0,6)	27,8
Spafid	100%	<i>Wealth Management</i>	8,7	(9,1)	(0,7)	—
Spafid Family Office SIM	100%	<i>Wealth Management</i>	1,4	(1,2)	—	0,1
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	<i>Wealth Management</i>	16,-	(20,8)	—	(4,4)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	<i>Wealth Management</i>	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	<i>Wealth Management</i>	22,7	(18,5)	—	3,-
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	<i>Wealth Management</i>	3,-	(2,3)	—	0,6
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	<i>Wealth Management</i>	5,6	(2,7)	—	2,-
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>Wealth Management</i>	0,6	(0,7)	—	(0,1)
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	25,6	(14,3)	—	8,-
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	3,9	(2,2)	—	1,3
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>Holding Functions</i>	0,2	(0,1)	—	0,1
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>Holding Functions</i>	39,2	(27,4)	(9,7)	1,8
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	<i>Holding Functions</i>	—	—	—	—
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>Holding Functions</i>	0,1	(0,1)	—	(2,5)
Ricerche e Studi	100%	<i>Holding Functions</i>	2,3	(2,3)	—	—
Spafid Connect	100%	<i>Holding Functions</i>	2,4	(3,-)	(0,1)	(0,3)

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 120.

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto (*)	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	7,-	—	5,7	5
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	11,3	10,-	0,9	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	—	—	36
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	0,4	—	(1,2)	5
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	6.428,6	4.912,6	341,5	19
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	1.838,9	1.765,8	151,8	35
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	416,4	358,8	151,5	217
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	0,6	—	0,5	—
Compass Banca	100%	Consumer Banking	13.029,6	11.461,-	1.919,1	1.370
Futuro	100%	Consumer Banking	1.617,7	1.576,4	144,3	69
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,6	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	403,5	123,-	172,3	1
Compass Rent	100%	Consumer Banking	2,-	—	2,-	—
CheBanca!	100%	Wealth Management	23.466,1	10.235,-	505,4	1.429
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	0,6	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Wealth Management	5.416,2	1.803,8	806,6	242
Spafid	100%	Wealth Management	57,3	—	46,5	48
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	1,8	—	0,9	3,-
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	14,4	—	9,3	54
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Wealth Management	0,1	—	0,1	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	Wealth Management	30,1	—	24,3	38
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	9,6	—	3,6	7
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	4,5	—	-0,7	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	1,5	—	1,4	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	47,3	—	28,8	49
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	13,5	—	6,8	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,9	—	1,8	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	1.952,6	1.820,-	210,9	119
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,4	—	(0,6)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	93,1	—	37,5	127
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,9	—	0,1	14
Spafid Connect	100%	Holding Functions	10,-	—	7,3	7

(*) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 120.

Si segnala infine che:

- lo scorso 29 aprile Compagnie Monégasque de Banque ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 con un utile netto di 13,3 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (12,3 milioni), dopo maggiori ricavi (da 94 a 103 milioni) solo in parte assorbiti dall'incremento dei costi (+12%, da 59 a 66,1 milioni) che scontano l'ingresso del nuovo *management team* e il rafforzamento della struttura commerciale. Nel dettaglio la crescita di margine di interesse (+14,6%, da 37,7 a 43,2 milioni) e commissioni (+4,8% da 58,3 a 61,1 milioni) che riflette l'incremento delle poste patrimoniali: gli impieghi a clientela passano da 1.250 a 1.633 milioni, i depositi presso banche da 2.339 a 2.740 milioni e la raccolta da clientela da 3.257 a 3.952 milioni; gli attivi netti in gestione/amministrazione aumentano da 6,7 a 7,5 miliardi portando le TFA da 10 a 11,4 miliardi.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (cd. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.medioBANCA.com nella sezione Sostenibilità) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato, tra l'altro, la quarantaquattresima edizione dell'Annuario “R&S” (ultimo della serie), relativo ai principali gruppi italiani quotati, uno studio sulle *local utilities* operanti nei maggiori Comuni

italiani, esaminate sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello della qualità ed efficienza dei servizi erogati, e una nuova edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali (ultima della serie).

Rating

A seguito dell'emergenza sanitaria tutte le agenzie hanno intensificato l'attività di monitoraggio delle prospettive di crescita dei vari paesi con revisioni importanti per Europa ed Italia.

Già a partire da fine marzo alcune agenzie hanno portato a Negative l'*outlook* sul settore bancario italiano in attesa della *review* semestrale del *rating* sovrano che ha visto il solo *downgrade* di Fitch da BBB a BBB- con *outlook stable*.

Tenuto conto del meccanismo di *cap* sul *rating* delle banche la situazione del *rating* di Mediobanca è dunque la seguente: S&P Global *rating* confermato a BBB per il lungo termine e "A-2" per il breve termine con *outlook* "negative", peraltro già attribuito a fine 2019; Moody's ha confermato il *rating* a Baa1 per il lungo termine e "P-2" per il breve con *outlook* "negative" da "stable" e Fitch Ratings, alla luce del *downgrade* sovrano, ha abbassato di un *notch* il *rating* per il lungo termine a BBB-, quello per i depositi a lungo termine a BBB ed il debito a breve termine a F3 con *outlook stable*.

Il prevedibile andamento della gestione

La decisa riduzione degli erogati negli ultimi 4 mesi si rifletterà nel contributo ai ricavi del prossimo esercizio di *Consumer* e *Specialty Finance*. In questo contesto il Gruppo ha avviato una serie di iniziative per contenere il costo della raccolta ed incrementare l'apporto del portafoglio proprietario con un temporaneo maggior ricorso al programma di T-LTRO. L'atteso calo del margine di interesse potrà essere assorbito dall'incremento delle commissioni di *Wealth Management* tenuto conto del buon andamento delle masse gestite nell'ultimo trimestre e in ulteriore crescita nel prossimo esercizio e di *Corporate and Investment Banking*, la cui *pipeline* è decisamente robusta. Inoltre, in assenza di ulteriori correzioni del mercato, ad oggi non prevedibili, il contributo dei proventi di tesoreria dovrebbe tornare sui livelli degli scorsi anni. I costi continueranno a scontare i piani di investimento IT e di rafforzamento della

rete commerciale nel solco delle linee strategiche del Piano 2023. Il costo del rischio è atteso normalizzarsi nella seconda parte dell'esercizio e pertanto in lieve aumento soprattutto per la componente *Consumer*.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.674.459	42.198
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	374.515
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	394	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.358.524	183.669
Dividendi incassati nell'esercizio	—	
Totale	9.048.199	600.382

Milano, 30 luglio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi incertezze cui sono esposti.

Milano, 16 settembre 2020

L'Amministratore Delegato
Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Relazione della società di revisione indipendente
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Mediobanca SpA

Bilancio consolidato al 30 giugno 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediobanca (il Gruppo), costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2020, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediobanca SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20129 Via Monte Rosa 91 - Tel. 0277851 - Fax 027785200 - Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 (i.e.) - I.F. e P.I.A. - Reg. Imp. Milano 02070880155 - Iscritta al n° 1.0644 del Registro dei Revisori Legali - Albo F.I.R. - **Ancona** 00131 Via Santele Trovati - Tel. 0714152111 - **Bari** 70122 Via Aldo Moro 70 - Tel. 0803040211 - **Bergamo** 24121 Largo Bellotti 5 - Tel. 0341225990 - **Bologna** 40126 Via Alghisi Panfilo - Tel. 0510404211 - **Brescia** 25121 Viale Paolo d'Acosta 28 - Tel. 0307697501 - **Catania** 95124 Corso Italia 100 - Tel. 0957532911 - **Firenze** 50121 Corte Guicciardini - Tel. 0552169800 - **Genova** 16121 Piazza Bonaparte 1 - Tel. 010200411 - **Napoli** 80138 Via dei Mille 10 - Tel. 081802020 - **Padova** 35138 Via Venezia 1 - Tel. 049703481 - **Palermo** 90131 Via Marinese 100/102 - Tel. 0912107171 - **Parma** 43121 Viale Umberto I° 200 - Tel. 052152501 - **Pesera** 03027 Piazza Ettore Trionfi 1 - Tel. 0854543701 - **Roma** 00154 Largo Paschi 20 - Tel. 06770451 - **Forlì** 48022 Corso Salaria 10 - Tel. 054350771 - **Trento** 38122 Via della Costituzione 20 - Tel. 0461257041 - **Treviso** 31030 Via dell'Industria - Tel. 0423030011 - **Udine** 33122 Via dell'Industria 10 - Tel. 0432035001 - **Varese** 03321 Via dell'Industria 10 - Tel. 0332035001 - **Verona** 37121 Via dell'Industria 10 - Tel. 0445035001 - **Vicenza** 36021 Piazza Pasubio 10 - Tel. 0444035001

Recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination*

Note esplicative ed integrative:

Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 al paragrafo "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Attività immateriali".

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, "Sezione 10 Attività immateriali - Voce 100".

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, "Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270".

Al 30 giugno 2020 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination* è pari ad Euro 748,6 milioni, di cui Euro 666,5 milioni relativi ad avviamenti ed Euro 82 milioni relativi ai marchi.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 96,9 milioni, a seguito della riduzione parziale del valore dell'avviamento originatosi dall'acquisizione della società controllata RAM Active Investments S.A.

Gli Amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza almeno annuale (cosiddetto *impairment test*). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") a cui risultano allocate tali attività immateriali.

La stima del valore recuperabile di ciascuna *CGU* da parte degli Amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti esterni, ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella variante dell'*excess capital* per le *CGU* che necessitano di un capitale regolamentare.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli Amministratori per lo svolgimento degli *impairment test* sulle unità generatrici di flussi di cassa ("*CGU*");
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi professionale, delle caratteristiche distintive delle singole *CGU*, nonché delle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifica della completezza del perimetro delle *CGU* assoggettate ad *impairment test* e, su base campionaria:
 - comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell'esercizio precedente con i dati consuntivati nell'esercizio in corso per le singole *CGU*, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni degli Amministratori;
 - analisi critica della ragionevolezza delle proiezioni future, riviste dagli Amministratori alla luce dell'incertezza connessa all'emergenza sanitaria Covid-19;

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, determinando un conseguente elevato livello di complessità nei processi di stima, con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per l'esercizio in corso, il processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19, pertanto, gli Amministratori, laddove ritenuto necessario, hanno adeguato le stime dei flussi futuri attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2020.

- valutazione dei criteri di determinazione dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) elaborati dagli Amministratori anche con il supporto di consulenti terzi indipendenti, ed utilizzati nello svolgimento dell'esercizio di *impairment test*;
- verifica dell'accuratezza degli *impairment test* predisposti dagli Amministratori, mediante ricalcolo indipendente e confronto tra il valore recuperabile di ciascuna CGU con il relativo valore di iscrizione in bilancio;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sui principali parametri quantitativi, la cui variazione potrebbe impattare significativamente la stima del valore recuperabile;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Note esplicative ed integrative:

Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.1 Rischio di credito.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2020 mostrano un saldo pari a Euro 47.225 milioni corrispondente al 94 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

costo ammortizzato - crediti verso la clientela”, pari ad Euro 50.024 milioni, e corrispondente al 60 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti rilevate nell’esercizio ammontano a Euro 393,6 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l’allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell’esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell’eccezionalità dell’attuale scenario macroeconomico connessa all’emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli *standard setter*, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell’*ECL*.

- analisi dell’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifica dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell’*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno all’economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o del Gruppo (tipicamente moratorie, *waiver* su *covenant* e rimodulazione delle scadenze) a seguito dell’emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell’*ECL*. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli “satellite” utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (*Probabilità di Default*) e *LGD (Loss Given Default)*, al fine di considerare l’aumentato rischio dell’attuale contesto connesso all’emergenza sanitaria Covid-19. Specifiche verifiche sono state inoltre effettuate circa la corretta applicazione dei fattori di conversione creditizia per gli impegni e le esposizioni fuori bilancio;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell’*ECL* e dell’accuratezza delle formule di calcolo dei parametri

- *PD, LGD e EAD (Exposure at Default)*; verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sulle perdite attese registrate a fine esercizio, rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico atteso nel breve – medio periodo;
- analisi delle risultanze delle attività svolte dai revisori delle società controllate;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *standard setter* a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Valutazione degli strumenti finanziari (titoli e derivati) complessi non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente

Note esplicative ed integrative:

Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio e A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 5 dell'attivo, Sezione 1, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 4 del passivo.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 4, Sezione 5 e Sezione 7.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.2 Rischi di mercato.

Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la valutazione di determinate tipologie di titoli e strumenti finanziari derivati, si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Al 30 giugno 2020 gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente di livello 2 e livello 3 mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 4.321,6 milioni, corrispondenti a circa il 5,5 per cento del totale attivo di stato patrimoniale e un saldo passivo complessivo pari a Euro 4.620,1 milioni, corrispondenti a circa il 6 per cento del totale passivo di stato patrimoniale.

Tale aspetto è stato considerato chiave in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. I modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3 e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli valutativi utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value*;
- verifiche, su base campionaria, del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché degli adeguamenti apportati a tali parametri al fine di riflettere gli aspetti connessi all'utilizzo di scenari macroeconomici aggiornati a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediobanca SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o

circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 ottobre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	3.219.951	738.362
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.585.412	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.818.590	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.002	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	715.820	805.344
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.627.591	3.886.771
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.957.290	56.599.859
<i>a) crediti verso banche</i>	5.932.944	7.961.932
<i>b) crediti verso clientela</i>	50.024.346	48.637.927
50. Derivati di copertura	464.718	412.234
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.204.702	3.259.777
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali ⁽¹⁾	495.772	285.849
100. Attività immateriali	815.996	901.758
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	666.536	772.427
110. Attività fiscali	908.837	806.033
<i>a) correnti</i>	251.337	146.550
<i>b) anticipate</i>	657.500	659.483
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	22.168
130. Altre attività	669.396	708.945
Totale attivo	78.949.665	78.244.729

⁽¹⁾ L'incremento è principalmente dovuto agli effetti dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS16 "Leasing", fronteggiato dal debito verso il locatore iscritto tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.941.428	57.936.936
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>12.810.330</i>	<i>13.870.858</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>26.373.214</i>	<i>23.987.882</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>19.757.884</i>	<i>20.078.196</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.956.935	8.027.751
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	216.020	55.859
40. Derivati di copertura	465.225	414.241
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	517.316	600.938
<i>a) correnti</i>	<i>191.868</i>	<i>281.766</i>
<i>b) differite</i>	<i>325.448</i>	<i>319.172</i>
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	798.069	948.958
90. Trattamento di fine rapporto del personale	27.862	27.808
100. Fondi per rischi e oneri:	129.493	162.515
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>13.964</i>	<i>10.536</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>2.573</i>	<i>1.840</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>112.956</i>	<i>150.139</i>
110. Riserve tecniche	157.244	170.838
120. Riserve da valutazione	374.650	597.504
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	6.265.864	5.891.473
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	443.617	443.608
180. Azioni proprie (-)	(231.538)	(141.989)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	91.492	89.658
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	600.382	823.025
Totale del passivo e del patrimonio netto	78.949.665	78.244.729

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.943.892	1.885.990
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.741.687	1.618.642
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(502.197)	(481.792)
30. Margine d'interesse	1.441.695	1.404.198
40. Commissioni attive	625.292	584.923
50. Commissioni passive	(138.630)	(144.455)
60. Commissioni nette	486.662	440.468
70. Dividendi e proventi simili	87.425	105.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18.022)	(12.148)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.787)	5.426
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58.395	79.359
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(2.672)</i>	<i>2.365</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>60.421</i>	<i>66.799</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>646</i>	<i>10.195</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.098	16.399
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>2.331</i>	<i>(28)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>30.767</i>	<i>16.427</i>
120. Margine di intermediazione	2.084.466	2.039.505
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(402.364)	(210.291)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(397.559)</i>	<i>(209.512)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(4.805)</i>	<i>(779)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(253)	(199)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.681.849	1.829.015
160. Premi netti	57.532	59.173
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(15.791)	(12.715)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.723.590	1.875.473
190. Spese amministrative:	(1.235.439)	(1.233.763)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(605.015)</i>	<i>(581.141)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(630.424)</i>	<i>(652.622)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.720	(23)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(3.427)</i>	<i>3.707</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>17.147</i>	<i>(3.730)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ⁽¹⁾	(53.551)	(13.890)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.222)	(30.274)
230. Altri oneri/proventi di gestione	189.407	163.891
240. Costi operativi	(1.116.085)	(1.114.059)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	304.269	321.157
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(96.900)	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	59	166
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	814.933	1.082.737
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(213.504)	(256.529)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	601.429	826.208
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	601.429	826.208
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.047)	(3.183)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	600.382	823.025

⁽¹⁾ Include gli effetti del principio contabile IFRS16 "Leasing" in sostituzione dei canoni di affitto iscritti fino al 30 giugno 2019 tra le altre spese amministrative.

Prospetto della Reddittività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	601.429	826.208
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	656	(11.923)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.148	10.928
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(2.261)	(1.106)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.493	(21.745)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(222.294)	(133.288)
100. Copertura di investimenti esteri	(3.212)	(3.838)
110. Differenze di cambio	5.475	3.706
120. Copertura dei flussi finanziari	11.212	(28.582)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.390)	(23.179)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(220.379)	(81.395)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(221.638)	(145.211)
180. Reddittività complessiva (Voce 10+170)	379.791	680.997
190. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.478	3.337
200. Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	378.313	677.660

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Modifica saldi apertura 01/07/2019	Esistenze totali al 01/07/2019	Esistenze totali al 01/07/2019				Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto Totale al 30/06/2020	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2020	
				Riserve	Dividendi e destinazioni	Variazioni e altre di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni interessenze partecipative		Redditi complessivi esercizio 2019/2020			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:	460.237	—	460.237	—	—	—	9	—	—	—	—	460.246	443.617	16.629
a) azioni ordinarie	460.237	—	460.237	—	—	—	9	—	—	—	—	460.246	443.617	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	5.962.296	(513)	5.961.783	826.208	(408.549)	(35.893)	(9)	(15.979)	—	—	12.665	6.340.226	6.265.364	74.362
a) di utili	5.821.906	—	5.821.906	826.208	(408.549)	(36.678)	(9)	—	—	—	—	6.202.878	6.129.143	73.735
b) altre	140.390	(513)	139.877	—	—	785	—	(15.979)	—	—	12.665	137.348	136.721	627
Riserve da valutazione	594.679	—	594.679	—	—	(785)	—	—	—	—	(221.638)	372.256	374.650	(2.394)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(141.989)	—	(141.989)	—	—	—	—	(89.549)	—	—	—	(231.538)	(231.538)	—
Utile (Perdita) di esercizio	826.208	—	826.208	(826.208)	—	—	—	—	—	—	—	601.429	600.382	1.047
Totale	9.898.885	(513)	9.898.372	—	(408.549)	(36.678)	—	(105.528)	—	—	12.665	9.791.970	9.740.073	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.809.227	(513)	9.808.714	—	(408.549)	(37.034)	—	(105.528)	—	—	12.665	X	9.648.581	X
Patrimonio netto di terzi	89.658	—	89.658	—	—	356	—	—	—	—	1.478	X	X	91.492

(*) Si riferisce all' impatto della prima applicazione dell'IFRS16 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*.

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Modifica saldi apertura Totale al 30/06/2018	Esistenze totali al 01/07/2018		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2019		
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni interessenze partecipative	Redditi complessivi esercizio 2018/2019				
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di capitale
Capitale:												
a) azioni ordinarie	459.918	—	459.918	—	(14)	333	—	—	—	460.237	443.608	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.193.591	—	2.193.591	—	—	3.863	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	5.559.032	(67.091)	5.491.941	867.726	(411.230)	23.672	(12)	12.205	—	5.962.296	5.891.473	70.823
a) di utili	5.412.494	(67.091)	5.345.403	867.726	(411.230)	20.019	(12)	—	—	5.821.906	5.751.710	70.196
b) altre	146.538	—	146.538	—	—	3.653	—	12.205	—	140.390	139.763	627
Riserve da valutazione	761.276	(17.733)	743.543	—	—	(3.653)	—	—	(145.211)	594.679	597.504	(2.825)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.338)	—	(109.338)	—	—	(32.651)	—	—	—	(141.989)	(141.989)	—
Utile (Perdita) di esercizio	867.726	—	867.726	(867.726)	—	—	—	—	—	826.208	826.208	3.183
Patrimonio netto Totale	9.732.205	(84.824)	9.647.381	—	(411.230)	20.005	4.184	12.205	—	680.997	9.898.885	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.644.305	(79.773)	9.564.532	—	(411.230)	16.533	4.184	12.205	—	677.660	X	9.809.227
Patrimonio netto di terzi	87.900	(5.051)	82.849	—	—	3.472	—	—	—	3.337	X	89.658

(*) Include gli effetti di reclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* commesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	251.860	195.892
- interessi attivi incassati (+)	1.838.280	1.723.804
- interessi passivi pagati (-)	(680.668)	(678.589)
- dividendi e proventi simili (+)	78.166	94.091
- commissioni nette (+/-)	207.441	153.751
- spese per il personale (-)	(469.204)	(444.184)
- premi netti incassati (+)	53.910	57.263
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(122.091)	(129.294)
- altri costi (-)	(492.364)	(768.217)
- altri ricavi (+)	226.707	411.928
- imposte e tasse (-)	(388.317)	(224.661)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.234.187	(197.097)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.267	(813.289)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	122.730	(3.657)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	278.923	961.638
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.455.972	(1.307.743)
- altre attività	199.295	965.954
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.544.716)	14.069
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.264.569)	(266.712)
- passività finanziarie di negoziazione	(72.813)	257.002
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	160.878	—
- altre passività	(368.212)	23.779
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.941.331	12.864
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	101.363	193.072
- vendite partecipazioni	—	1.443
- dividendi incassati su partecipazioni	101.357	182.442
- vendite di attività materiali	6	192
- vendite di attività immateriali	—	27
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	8.968
2. Liquidità assorbita da:	(48.774)	(25.747)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(21.648)	(10.416)
- acquisti di attività immateriali	(27.126)	(15.331)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	52.589	167.325
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	(512.331)	(679.828)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(105.528)	(266.186)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	(2.412)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(406.803)	(411.230)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(512.331)	(679.828)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.481.589	(499.639)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	738.362	1.238.001
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.481.589	(499.639)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.219.951	738.362

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	108
A.1 - Parte generale	108
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	108
Sezione 2 - Principi generali di redazione	108
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	119
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	124
Sezione 5 - Altre informazioni	124
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	124
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	146
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	146
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	161
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	162
Attivo	162
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	162
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	163
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	166
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	168
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	171
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	172
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	177
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	182
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	193
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo	196
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	197
Passivo	198
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	198
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	201
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	202
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	203
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	204
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	204
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	205
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	206
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	212
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	213
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	214

Altre informazioni	214
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	219
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	219
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	221
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	222
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	223
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	224
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	225
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	226
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	227
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	228
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	228
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	229
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	230
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	231
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	232
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	233
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	233
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	234
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	235
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	235
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	236
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	237
Sezione 25 - Utile per azione	237
Parte D - Redditività consolidata complessiva	238
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	239
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	266
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	275
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	338
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	338
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	340
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	346
Parte H - Operazioni con parti correlate	347
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	349
Parte L - Informativa di settore	353
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	357

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie Capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – Banca d'Italia che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 che è stato incorporato nelle politiche contabili di Gruppo e trova applicazione dal 1° luglio 2019, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo “*Il nuovo principio contabile IFRS16: Leasing*” della presente Sezione. Si segnala inoltre che trovano applicazione, a partire dal 1° luglio 2019, anche talune modifiche di principi contabili già in vigore, nessuna delle quali di particolare rilevanza per il Gruppo Mediobanca, e che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018 e del 2019. In particolare sono entrati in vigore i Regolamenti: n. 2018/498 del 26 marzo 2018 – Modifiche IFRS9 – *Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*; n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019 – Modifiche IAS28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*; n. 2019/402 del 13 marzo 2019 – Modifiche IAS19 – *Benefici per i dipendenti*; n. 2019/412 del 14 marzo 2019 relative a Modifiche IAS12 – *Imposte sul reddito*, Modifiche IAS23 – *Oneri finanziari*, Modifiche IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*, Modifiche IFRS11 – *Accordi a controllo congiunto*; n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 – *Adozione IFRIC23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, che chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS12 “*Imposte sul reddito*” (per le attività e passività fiscali correnti e differite), quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Secondo l'interpretazione l'entità deve valutare se è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto; in caso affermativo ne deve determinare il valore, in caso negativo per determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali deve applicare o il metodo dell'importo più probabile o quello del valore atteso. Si evidenzia come l'interpretazione in oggetto qualifica meglio il tema del trattamento dell'incertezza, ma non ha comportato cambiamenti sostanziali rispetto all'approccio adottato dal Gruppo Mediobanca.

Si segnala inoltre che, a partire dal 30 settembre 2019, il Gruppo Mediobanca ha adottato in via anticipata la nuova definizione di *default*; per gli approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella “Parte E - Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate”.

Per completezza informativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati approvati dalla Commissione Europea il Regolamento 2019/2075 ⁽¹⁾, il Regolamento 2019/2104 ⁽²⁾ del 29 novembre 2019, il Regolamento 2020/34 ⁽³⁾ del 15 gennaio 2020 e il Regolamento 2020/551 ⁽⁴⁾ nei quali si forniscono precisazioni e chiarimenti a taluni principi IAS e IFRS già in vigore. Tutte le modifiche ed integrazioni troveranno applicazione, per il Gruppo Mediobanca, a partire dal 1° luglio 2020.

Sono inoltre intervenuti pronunciamenti delle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid-19. Tra i più significativi, emessi principalmente con riferimento alle rendicontazioni periodiche (trimestrali e semestrali) e, pertanto, applicabili anche in occasione delle rendicontazioni annuali, si segnalano:

– Consob:

“Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020” e “n. 6/20 del 9 aprile 2020” aventi ad oggetto: “Covid-19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento alla continuità aziendale, all’applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*).

– ESMA:

Public Statement dell’11 marzo 2020: “*ESMA recommends action by financial market participants for Covid-19 impact*”. Relativamente al tema dell’informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all’impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l’impatto

⁽¹⁾ Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; IAS38 – *Attività immateriali*; IFRS2 – *Pagamenti basati su azioni*; IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*; IFRS6 – *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*; IFRIC12 – *Accordi per servizi in concessione*; IFRIC19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*; IFRIC20 – *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*; IFRIC22 – *Operazioni in valuta estera e anticipi*; SIC32 – *Attività immateriali - Costi connessi a siti web*.

⁽²⁾ Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*; IAS34 – *Bilanci intermedi*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

⁽³⁾ Prevede modifiche ai principi IAS39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, IFRS7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative e IFRS9 – Strumenti finanziari*.

⁽⁴⁾ Prevede modifiche al principio IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*.

Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (*relevant*) e significative (*significant*), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla *Market Abuse Regulation*; sul *reporting* finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

Public Statement del 25 marzo 2020 “*Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”, che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall’introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell’aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio ⁽⁵⁾, la stima della Perdita Attesa, *Expected Credit Loss estimation*, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

Public Statement del 20 maggio 2020 “*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*” nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

– EBA:

Public Statement del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*” elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l’analogo documento ESMA.

Guideline del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”: l’Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l’economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri

⁽⁵⁾ L’IFRS9 prevede che i ritardi superiori ai 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio e una conseguente classificazione dell’operazione a *Stage2*

hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

Guideline 2 giugno 2020: “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.

– BCE:

Comunicazione del 20 marzo 2020: “*ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*” contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 1° aprile 2020 “*IFRS9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

Comunicazione 4 giugno 2020: “*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020*”: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (“*anchor points*”) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo *Staff* della BCE. Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nella *baseline* delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento “*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*” pubblicato il 5 giugno 2020.

– IASB:

Statement del 27 marzo 2020 “*IFRS 9 and Covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*”, in cui viene esplicitamente supportata la *guidance* fornita da ESMA, EBA e BCE.

– IOSCO:

Statement 3 aprile 2020: *IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”*: viene rimarcata l'importanza

di una *disclosure* chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) *assessment* di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni *forward-looking* con ottica lungo periodo.

Statement 29 maggio 2020: “*IOSCO Statement on Importance of Disclosure about Covid-19*” nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

* * *

Come riportato nel comunicato stampa del 31 luglio scorso Mediobanca è impegnata nell’esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 20-23, facendo leva sui tratti distintivi del modello di *business* e sulla capacità dimostrata nel passato di affrontare i periodi di crisi e di volgere le criticità dello scenario in opportunità. Pur nell’incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, il Gruppo presenta una dotazione patrimoniale robusta, con un CET1 *ratio* ai massimi storici, e le attese sono allo stato di uno scenario operativo basato sulla normalizzazione delle attività entro dicembre prossimo in modo da garantire le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2023, approvato nel novembre 2019.

Il nuovo principio contabile IFRS16: *Leasing*

Disposizioni Normative

Dal 1° luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS17 e relative interpretazioni ⁽⁶⁾, omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017.

Il principio introduce una nuova definizione di *leasing*, viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d’uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

⁽⁶⁾ IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC 15 “*Leasing* operativo – incentivi” e SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*”.

Inoltre, secondo il nuovo principio il locatario deve rilevare nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente il diritto d'uso è ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Come previsto dal nuovo principio, nella Relazione Finanziaria annuale verrà inserita la *disclosure* aggiuntiva richiesta nell'apposita sezione M. Non c'è più differenza di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra *leasing* operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS17.

Nell'ambito di implementare il nuovo principio, il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "*modified retrospective*", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione;
- adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. "*low-value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali;
- non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Trasferimento) in essere alla data;
- qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. "*sub-leasing*") la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso;

Infine la stima della durata del *leasing* è stata fatta sulla base della contrattualistica delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data della prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Gli effetti della “First Time Adoption” (FTA)

A seguito dell’entrata in vigore del nuovo principio e sulla base delle scelte di transizione effettuate, l’attivo patrimoniale del Gruppo è aumentato per 205 milioni per la rilevazione del diritto d’uso su beni immobili, autoveicoli e altri beni strumentali, iscritti alla voce 90 “attività materiali”.

Specularmente aumentano le passività finanziarie della voce 10 “passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentanti le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing*.

Così come richiesto dal principio, i contratti di *sub-leasing*, sono iscritti alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un controvalore di circa 5 milioni; la differenza tra canone incassato dalla cessione e quello pagato nel contratto di locazione, circa 500 mila, è confluita a Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 30 giugno 2019 (ex IAS17) ed i saldi patrimoniali al 1 luglio 2019 (ex IFRS16).

Voci	30/6/19	Effetto di transizione	IFRS16 01/7/19
		Impatto IFRS16	
10 Cassa e disponibilità liquide	738.362	—	738.362
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.622.973	—	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.765.653	—	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.976	—	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	805.344	—	805.344
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.886.771	—	3.886.771
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.859	4.754	56.604.613
50 Derivati di copertura	412.234	—	412.234
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70 Partecipazioni	3.259.777	—	3.259.777
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—
90 Attività materiali	285.849	205.346	491.195
100 Attività immateriali	901.758	—	901.758
110 Attività fiscali	806.033	—	806.033
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.168	—	22.168
130 Altre attività	708.945	(492)	708.454
Totale dell'attivo	78.244.729	209.608	78.454.337

Voci	30/6/19	Effetto di transizione	
		Impatto IFRS16	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.936.936	210.121	58.147.057
20 Passività finanziarie di negoziazione	8.027.751	—	8.027.751
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859	—	55.859
40 Derivati di copertura	414.241	—	414.241
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60 Passività fiscali	600.938	—	600.938
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80 Altre passività	948.958	—	948.958
90 Trattamento di fine rapporto del personale	27.808	—	27.808
100 Fondi per rischi e oneri	162.515	—	162.515
110 Riserve tecniche	170.838	—	170.838
120 Riserve da valutazione	597.504	—	597.504
130 Azioni rimborsabili	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—
150 Riserve	5.891.473	(513)	5.890.960
160 Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	—	2.195.606
170 Capitale	443.608	—	443.608
180 Azioni proprie (-)	(141.989)	—	(141.989)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	89.658	—	89.658
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	823.025	—	823.025
Totale del passivo e del patrimonio netto	78.244.729	209.608	78.454.337

Il valore d'uso complessivo (iscritto tra le attività materiali) è pari a 205,3 milioni, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 195,6 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 8,5 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 1,2 milioni.

L'incremento dell'attivo patrimoniale si riflette sugli RWA con un effetto sui *ratios* patrimoniali di circa 6 bps.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra gli impegni futuri per *leasing* ex IAS17 con le passività per *leasing* contabilizzate in bilancio. La differenza è riconducibile all'effetto dell'attualizzazione del debito al tasso di finanziamento marginale. Alla data di FTA la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della passività per il *leasing* è pari all'1,2%. Tale curva è oggetto di periodico aggiornamento mensile.

(€ migliaia)		
Impegni per il leasing (ex IAS17)	Passività finanziarie (ex IFRS16)	Differenza
220.235	210.121	10.114

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Mediobanca ha proseguito la rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazioni dell'IFRS16 continuando ad avvalersi delle esenzioni considerate in sede di FTA.

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Il Regolamento (EU) 2016/1011 – cd. “*Benchmarks Regulation (BMR)*” – ha introdotto nuove regole, per scongiurare i rischi di manipolazione e assicurare l'integrità e l'accuratezza degli indici utilizzati come indici di riferimento (*benchmarks*) per la valutazione di strumenti e contratti finanziari e per misurare la *performance* di fondi di investimento.

Tale Regolamento recepisce le indicazioni del *Financial Stability Board (FSB-IOSCO)* sulla necessità di riformare i tassi interbancari per ripristinare l'integrità di questi indicatori a seguito di fenomeni di manipolazione abusiva e trova applicazione anche nei tassi di interesse maggiormente utilizzati sui mercati, quali Euribor, Eonia e Libor (cd. “*benchmark critici*”), i quali, fatta eccezione per Euribor, non saranno più utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2022.

Infatti, l'Euribor è stato riformato nel corso del 2019 per quanto riguarda i meccanismi di contribuzione e risulta ora conforme ai requisiti del Regolamento, non necessitando dunque di ulteriori azioni da parte dell'ente amministratore EMMI (*European Money Markets Institute*). L'Euribor sarà quindi utilizzabile anche dopo il 1° gennaio 2022 e per tale ragione non si ritengono le coperture di *fair value hedge* collegate all'Euribor impattate dalla suddetta riforma.

In merito, invece, al tasso EONIA, la relativa riforma è ancora in corso. Per il momento, a far data dal 2 ottobre 2019, l'EONIA è stato affiancato da un nuovo tasso *overnight* non garantito, il tasso euro a breve termine (*Euro Short-Term Rate - €STR*), il quale sostituirà integralmente l'EONIA a partire dal 1° gennaio 2022. Si segnala che il 27 luglio la cassa di compensazione LCH ha per prima iniziato l'utilizzo del nuovo tasso come curva di sconto sul prodotto IRS. L'EONIA sarà comunque calcolato come € STR più uno *spread* fisso.

La riforma dei tassi Libor, ancora in corso, prevede che la *Financial Conduct Authority* (FCA) non obblighi più le banche del *Panel* a contribuirli dal 1° gennaio 2022, ed il mercato si sta già muovendo verso i tassi alternativi identificati per le diverse divise di denominazione del Libor.

Tuttavia, l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al *discontinuing* di una relazione di copertura in particolare nella valutazione delle relazione economica tra strumento di copertura e strumento coperto. Per evitare questo lo IASB nel settembre 2019 ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere (riguardano principalmente i principi contabili IFRS9, IAS39 e IFRS7) fino al completamento della riforma degli indici di riferimento. Le deroghe riguardano principalmente la possibilità, nella valutazione della relazione economica, che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto o dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito delle riforma dei tassi, fintanto che tale modifica non si è realizzata. Tali deroghe sono state recepite dall'Unione Europea attraverso il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34").

Il Gruppo Mediobanca ha attivato un Gruppo di lavoro per monitorare l'andamento della riforma dei tassi, supervisionarne l'implementazione per il Gruppo e predisporre tutti i processi operativi necessari per la sua realizzazione e applicazione entro il 2022. In particolare, è stato condotto un *assessment* di Gruppo volto a identificare i prodotti finanziari in perimetro, le relative esposizioni, le tipologie di contratti potenzialmente soggette a revisione. È stata altresì emanata una normativa interna per fronteggiare l'evenienza in cui gli indici *benchmark* utilizzati dal Gruppo Mediobanca dovessero subire modifiche significative o cessare.

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio, il Gruppo si è avvalso anticipatamente del Regolamento 34 eliminando così l'incertezza interpretativa su alcuni contratti di copertura indicizzati a sottostanti che verranno sostituiti. Si tratta in particolare di contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari per un nozionale in USD di 2.050 milioni.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si segnala quanto segue:

- lo scorso dicembre è stato completato l'aumento di capitale della controllata Cairn Capital Group Limited. Mediobanca, oltre alla sua quota, ha sottoscritto la parte inopata incrementando così la partecipazione al 63,5%; inoltre sono state esercitate talune opzioni *call* che hanno incrementato la partecipazione al 70,93%;
- sono in fase di definizione le attività legate al concordato preventivo della controllata Prominvestment e proseguono quelle legate alla liquidazione della controllata CMB Wealth;
- sono state costituite due nuove società: Compass Rent, controllata al 100% da Compass Banca S.p.A., che si occupa dell'attività di noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati e MBCcontact Solutions, controllata al 100% da MBCredit Solutions, che opera nel settore del recupero crediti telefonico (cd. *phone collection*) per conto di società committenti esterne al Gruppo Mediobanca.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,9	99,9
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,2	99,2
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.1.1	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.1.1	90,—	90,—
20. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.1.2	90,—	90,—
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1.1	100,—	100,—
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.1.0	100,—	100,—
25. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	70,9
26. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
27. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.25	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
30. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
31. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38. MESSIER MARIS ET ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	66,4
39. MESSIER MARIS ET ASSOCIES LLC.	New York	1	A.1.38	100,—(***)	50,—
40. MCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.1.3	100,—	100,—
41. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni put & call esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento

dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS 39, in luogo dell'IFRS 9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS 9 come disciplinato dall'IFRS 4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate *ex* IAS 39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali, per la redazione del proprio bilancio consolidato, applicherà il nuovo principio IFRS9 a partire dal 1 gennaio 2023, in concomitanza con la prima applicazione del nuovo principio IFRS17 – *Insurance contracts*, che sostituirà l'attuale IFRS4 – *Insurance Contracts*. Sino a tale data il Gruppo Generali continuerà ad applicare il principio IAS39. Si segnala che sulla base del citato principio le riduzioni di valore del portafoglio AFS *equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Le soglie stabilite dalla collegata Assicurazioni Generali sono: una riduzione di *fair value* superiore al 30% rispetto al valore di acquisto o la registrazione di una riduzione di *fair value* prolungata, sempre rispetto al valore di acquisto, per più di 12 mesi. Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo scorso 22 luglio su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea Straordinaria di Compagnie Monegasque de Banque ha approvato la modifica statutaria del cambio della denominazione sociale in "CMB Monaco".

Si rimanda alla Parte E – Rischio di credito per l'aggiornamento dopo la chiusura dell'esercizio e la relativa *disclosure* delle moratorie in corso.

Non si segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

SEZIONE 5

Altre informazioni

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽⁷⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di

⁽⁷⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 146 – 160 della Parte A – Politiche contabili.

negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽³⁾.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente

⁽³⁾ Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate

a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽⁹⁾.

⁽⁹⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di "*forbearance measure*", il criterio dei "*30 days past due*" o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Durante la pandemia Covid-19 e in linea con le indicazioni di EBA, BCE, Consob ed ESMA il Gruppo ha deciso di non applicare automatismi di classificazione a fronte di moratorie intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative volontarie adottate dalle singole società, come meglio precisato nella

Parte E della Nota Integrativa. Il Gruppo, inoltre, ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi e gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all’*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L’*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* ⁽¹⁰⁾ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Cancellazione di attività

Un’attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell’attività finanziaria nel rispetto dell’IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un’obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari.

⁽¹⁰⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell’approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell’emergenza Covid-19

Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i *POCI*).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽¹⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula.

⁽¹⁾ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della

copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Copertura di Fair Value

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell’influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing*

operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento ⁽¹²⁾. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽¹³⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

⁽¹²⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements", le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

⁽¹³⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (ed. "*impairment indicators*").

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. infra).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del

personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo aggiuntivo, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizione dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽¹⁴⁾;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

⁽¹⁴⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(€ migliaia)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
	Attività disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	esercizio 2010/11	8.370	1.488
Titoli di debito					
Totale				8.370	1.488

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, in quello principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value (Independent Price Verification o IPV)*: un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ed i conseguenti interventi delle autorità governative e sanitarie hanno avuto effetti immediati sul mercato dei capitali che scontano le nuove stime di rallentamento economico nonché le raccomandazioni dei *regulators* su restrizioni a *buyback* azionari e pagamenti di dividendi. Questi due effetti combinati hanno causato una diminuzione di liquidità e la difficoltà a effettuare operazioni di *hedging* e in generale di *risk reduction* (in particolare su dividendi e volatilità), osservando in generale un aumento significativo dell'incertezza dei parametri di input necessari a valutare le posizioni in portafoglio nonché quelli utilizzati per le attività di controllo.

Lato *Independent Price Verification*, l'Istituto ha intensificato i controlli a seguito del *mismarking* di volatilità, correlazione e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi, in questo contesto sono aumentati gli interventi di correzione rispetto ai valori originari proposti dalle funzioni di *business*.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati ⁽¹⁵⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1)

⁽¹⁵⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo

dei parametri utilizzati, che li confronta con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le *best practices* di mercato nell'esercizio si è avuto un progressivo allineamento di tutti gli aggiustamenti di *Fair Value* alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "*Prudent Valuation*"). L'introduzione del nuovo *framework* ha previsto l'avvio del calcolo di ulteriori aggiustamenti.

Il nuovo perimetro di *Fair Value Adjustments* in particolare attualmente riguarda:

- *Close-Out Costs*;
- *Investing and Funding Costs*;
- *Market Price Uncertainty*;
- *Model Risk*.

Alcuni aggiustamenti del *fair value* possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

Nel corso dell'esercizio, sono state intraprese le seguenti attività:

- Revisione del perimetro e della modalità di calcolo con la modalità "dinamica": (in passato il *fair value adjustment* era calcolato al momento della stipula di specifiche operazioni utilizzando come *input* scenari di *stress* di mercato molto peggiorativi ma non monitorate nel tempo, ossia "riserve statiche"). Tra le principali variazioni apportate si segnalano:
 - ricalcolo delle correzioni a copertura del rischio di *funding* implicito in emissioni *credit linked*. Utilizzando un approccio di valorizzazione *point in time*, è stato eliminato l'utilizzo nel calcolo di un fattore conservativo legato alle curve di credito;

- modifica della modalità di calcolo per gli aggiustamenti legati all’incertezza del *repo margin*: l’Istituto è passato da una metodologia semplificata all’adozione di un approccio basato su uno strumento di *market consensus*, in linea con quanto già fatto per altri fattori di rischio.
- Eliminazione di alcuni FVA: alcune delle correzioni erano collegate a temi più commerciali che di rischio ⁽¹⁶⁾ e sono state parzialmente sostituite dai *Close Out Costs*.
- Introduzione dei *Close Out Costs*: in base alla materialità dei rischi presenti l’Istituto ha aggiustato il *Fair Value* per garantire la contabilizzazione *all’exit price* come definito dal principio IFRS13 ⁽¹⁷⁾.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l’impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;

⁽¹⁶⁾ Volte a mitigare potenziali impatti per la clientela in caso di riacquisto di operazioni di arbitraggio, casistica che non si è mai verificata.

⁽¹⁷⁾ L’aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come semi-bid/ask del dato di mercato moltiplicato per l’esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *Fair Value*: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al *Fair Value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati ⁽¹⁸⁾ (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità.

⁽¹⁸⁾ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida

Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 l'Istituto privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra;
 - emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *Fair Value*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *Fair Value* determinata utilizzando modelli che si basano su *input* osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *Fair Value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1;
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity, hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:

- Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un consensus di mercato e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);
- Certificati *equity* i cui *input* di valutazione presentino elevato grado di incertezza (emersa durante l'attività di *Independent Price Verification*) in termini di volatilità o di dividendi futuri;
- Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse;
- CDO *Tranche bespoke*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *Fair Value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Tutti gli *input* utilizzati per determinare il *Fair Value* delle posizioni principali di rischio, indipendentemente dal livello di gerarchia, sono soggetti a processo di *Independent Price Verification* basato su logiche di verifica del dato con *input* provenienti da altri *info-provider*.

Attività e passività valutate al *Fair Value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito.

Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali l'istituto procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input non osservabile</i>	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.20	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.19
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	0,52	0,46
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	1,15	0,612

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value (* Attività 30.06.20 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 30.06.20 (€ milioni)	Fair value (*) Attività 30.06.19 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 30.06.19 (€ milioni)
OTC <i>equity single name options, Variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	14,16	(14,20)	0,81	(3,89)
OTC <i>equity basket options, best off/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	39,05	(20,73)	9,85	(9,40)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *money* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *money* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.888.700	2.715.128	981.584	7.393.508	2.575.250	654.215
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.582.684	2.664.126	571.780	7.054.588	2.321.359	389.706
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.002	—	—	51.976	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	306.016	—	409.804	338.920	201.915	264.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.467.377	134.475	25.739	3.613.361	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	464.718	—	—	412.234	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.356.077	3.314.321	1.007.323	11.006.869	3.228.056	687.053
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.018.034	3.407.947	530.954	4.948.023	2.829.951	249.777
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	216.020	—	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	465.225	—	—	414.241	—
Totale	4.018.034	4.089.192	530.954	4.948.023	3.300.051	249.777

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(€ migliaia)						
	Attività finanziarie valutate al fair value con imputo a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con imputo sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	450.562	153.215	—	264.509	32.838	—	—
2. Aumenti	341.896	112.845	—	228.218	833	—	—
2.1 Acquisti	249.223	65.339	—	183.838	46	—	—
2.2 Profitti imputati a:	57.461	12.309	—	44.365	787	—	—
2.2.1 Conto economico	57.459	12.309	—	44.365	785	—	—
- di cui: plusvalenze	11.821	11.821	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	2	X	X	X	2	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	35.197	35.197	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	15	—	—	15	—	—	—
3. Diminuzioni	194.328	103.475	—	82.923	7.932	—	—
3.1 Vendite	130.281	61.832	—	67.663	786	—	—
3.2 Rimborsi	4.507	4.507	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	44.502	22.096	—	15.260	7.146	—	—
3.3.1 Conto economico	37.356	22.096	—	15.260	—	—	—
- di cui minusvalenze	22.029	22.029	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	7.146	X	X	X	7.146	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	15.040	15.040	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	598.128	162.585	—	409.804	25.739	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (551 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019), oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,3 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.285	—	—
2. Aumenti	112.300	—	—
2.1 Emissioni	22.558	—	—
2.2 Perdite imputate a:	2.916	—	—
2.2.1 Conto economico	2.916	—	—
- di cui: minusvalenze	2.916	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	86.826	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	3.826	—	—
3.1 Rimborsi	56	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	3.770	—	—
3.3.1 Conto economico	3.770	—	—
- di cui plusvalenze	2.277	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	121.759	—	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinata ai prestiti obbligazionari emessi (351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.957.290	2.799.665	17.765.808	38.498.309	56.599.859	2.487.696	19.157.722	38.229.986
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	64.347	—	—	139.818	66.883	—	—	141.764
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	22.168	—	—	22.168
Totale	56.021.637	2.799.665	17.765.808	38.638.127	56.688.910	2.487.696	19.157.722	38.393.918
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.241.107	1.287.832	57.913.842	39.433	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	59.241.107	1.287.832	57.913.842	39.433	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite originate e chiuse con controparti differenti a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 408,8 milioni (236 milioni al 30 giugno 2019) oltre a 0,35 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (0,5 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 153,2 a 162,6 milioni dopo nuovi ingressi per 65,4 milioni (di cui 37 milioni relativi a contratti derivati) ed uscite per 66,3 milioni, di cui 59,6 milioni riguardano il conferimento di titoli ABS ad un nuovo fondo e rimborsi per 4,5 milioni. I trasferimenti da altri livelli ammontano a 35,2 milioni e riguardano principalmente riclassifiche di contratti derivati effettuate nel corso dell'esercizio per l'aumento dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi sottostanti. Le variazioni di *fair value* sono negative per 24,8 milioni.

Le passività di Livello3, al netto delle opzioni intermedie e di quelle abbinate a prestiti obbligazionari sopra citate aumentano da 13,3 a 121,8 milioni per effetto delle riclassifiche effettuate nel corso di esercizio relative ad alcuni *certificates* e contratti derivati (complessivamente 86,8 milioni) resesi necessarie per l'aumento dell'incertezza sui dividendi attesi a cui si aggiungono nuove posizioni per 22,5 milioni (principalmente contratti derivati); le variazioni di *fair value* sono positive per 0,8 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) salgono da 264,5 a 409,8 milioni dopo nuovi ingressi per 183,8 milioni, di cui 110 milioni relativi alla sottoscrizione iniziale di un nuovo fondo con sottostante titoli ABS e 55 milioni di incremento dell'investimento nei fondi Cairn fronteggiate da uscite per 67,7 milioni che riguardano principalmente la cessione parziale del fondo ABS; complessivamente le altre variazioni sono positive per 29 milioni, sbilancio tra 44,3 milioni di valorizzazioni positive collegate al miglioramento del merito creditizio di alcuni finanziamenti convertibili e 15,3 milioni di rettifiche negative sul *seed capital* (principalmente Cairn).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (rappresentate dalle interessenze in società non quotate, valutate sulla base di modelli interni) restano contenuti a 25,7 milioni (32,8 milioni).

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

La sospensione del *day one profit* è attualmente applicata alla differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato ed in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 3,4 milioni e la componente transitata a conto economico nell’anno è pari a 2,5 milioni.

L’approccio di sospensione viene inoltre applicato al profitto derivante da transazioni in derivati su cambi legate all’*hedging* di operazioni di M&A: poiché il derivato diventerà effettivo solamente in caso di esito positivo dell’operazione, il profitto è accantonato fino a quando viene meno l’incertezza della sua realizzazione. A fine esercizio è presente un’unica operazione di tale fattispecie, per un profitto di euro 470 mila.

La Banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato ^(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Cassa	118.582	106.260
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	3.101.369	632.102
Totale	3.219.951	738.362

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.954.447	519.132	28.968	3.857.970	297.582	58.831
1.1 Titoli strutturati	2.758	18.177	1.998	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	2.951.689	500.955	26.970	3.840.719	287.131	58.831
2. Titoli di capitale (†)	1.962.771	—	46.476	2.441.048	—	76.336
3. Quote di O.I.C.R.	20.114	—	2.853	245.002	3	7.385
4. Finanziamenti	3.930	—	—	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.930	—	—	6.894	—	—
Totale (A)	4.941.262	519.132	78.297	6.550.914	297.585	142.552
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	641.422	1.957.794	493.483 (‡)	503.674	1.533.275	247.154 (‡)
1.1 di negoziazione	641.422	1.953.287	493.340	503.674	1.488.740	246.957
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	4.507	143	—	44.535	197
2. Derivati creditizi	—	187.200	—	—	490.499	—
2.1 di negoziazione	—	187.200	—	—	490.499	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	641.422	2.144.994	493.483	503.674	2.023.774	247.154
Totale (A+B)	5.582.684	2.664.126	571.780	7.054.588	2.321.359	389.706

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 982.223 al 30 giugno 2020 e 1.277.841 al 30 giugno 2019.

(‡) Include il valore di mercato delle opzioni (rispettivamente 351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e le opzioni di trading pareggiate rispettivamente 408.844 mila al 30 giugno 2020 e 235.984 mila al 30 giugno 2019) la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/
controparti*

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.502.547	4.214.383
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.880.990	3.398.524
c) Banche	1.203.460	553.734
d) Altre società finanziarie	201.525	197.994
di cui: imprese di assicurazione	2.904	—
e) Società non finanziarie	216.572	64.131
2. Titoli di capitale	2.009.247	2.517.384
a) Banche	149.796	391.154
b) Altre società finanziarie	464.779	205.008
di cui: imprese di assicurazione	169.779	94.336
c) Società non finanziarie	1.394.672	1.921.222
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	22.967	252.390
4. Finanziamenti	3.930	6.894
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	2.031
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	3.930	4.863
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	5.538.691	6.991.051
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	201.441	95.465
b) Altre	3.078.458	2.679.137
Totale (B)	3.279.899	2.774.602
Totale (A+B)	8.818.590	9.765.653

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.002	—	—	51.976	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.002	—	—	51.976	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	—	51.002	—	—	51.976	—

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.002	51.976
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	51.002	51.976
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
2. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	51.002	51.976

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	4.939	—	—	7.163
3. Quote di O.I.C.R.	305.710	—	352.746	338.431	—	236.328
4. Finanziamenti	—	—	50.334	—	201.915	17.872
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	50.334	—	201.915	17.872
Totale	306.016	—	409.804	338.920	201.915	264.509

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	4.939	7.163
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	4.939	7.163
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	2.091	3.635
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	306	489
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	1.785	3.146
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	658.456	574.759
4. Finanziamenti	50.334	219.787
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	27	202.305
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	50.307	17.482
f) Famiglie	—	—
Totale	715.820	805.344

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	115.912	—	25.739	105.770	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	3.467.377	134.475	25.739	3.613.361	240.572	32.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.485.940	3.748.163
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.613.617	2.863.097
c) Banche	521.126	507.767
d) Altre società finanziarie	208.717	216.529
di cui: imprese di assicurazione	64.983	131.292
e) Società non finanziarie	142.480	160.770
2. Titoli di capitale	141.651	138.608
a) Banche	116	114
b) Altri emittenti:	141.535	138.494
- altre società finanziarie	26.611	33.690
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	114.924	104.804
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	3.627.591	3.886.771

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	3.492.048	67.139	—	—	6.108	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	3.492.048	67.139	—	—	6.108	—	—
Totale 30 giugno 2019	3.750.003	204.812	—	—	1.840	—	—
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	—	—	X	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (*)

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	588.815	—	—	—	588.815	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	588.815	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.344.129	—	—	239.190	4.873.797	269.588
1. Finanziamenti	4.857.932	—	—	—	4.810.838	71.261
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.245.824	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	31.990	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.580.118	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.464.519	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.852	—	—	X	X	X
- Altri	1.113.747	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
Totale	5.932.944	—	—	239.190	5.462.612	269.588

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	259.120	—	—	—	211.382	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	259.120	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.702.812	—	—	275.178	6.625.844	853.304
1. Finanziamenti	7.232.563	—	—	—	6.469.971	669.363
1.1 Conti correnti e depositi a vista	898.595	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	63.653	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.270.315	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	4.634	—	—	X	X	X
- Altri	1.783.626	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
Totale	7.961.932	—	—	275.178	6.837.226	853.304

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> <i>o</i> <i>originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.995.939	1.229.166	358.574	—	12.265.313	37.994.080
1.1. Conti correnti	1.444.080	71.178	71.177	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	994.532	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	26.128.110	436.086	16.439	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.429.392	531.262	245.884	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.657.101	142.991	25.074	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	1.604.723	7.491	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.738.001	40.158	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
Totale	48.795.180	1.229.166	358.574	2.560.475	12.303.196	38.228.721

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> <i>o</i> <i>originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.059.134	1.156.867	368.637	—	11.068.820	37.202.323
1.1. Conti correnti	1.294.359	74.928	74.913	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	23.317.445	489.194	17.690	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.947.099	406.187	248.550	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.810.589	138.369	27.484	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	1.915.630	10.018	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.223.037	38.171	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
Totale	47.481.060	1.156.867	368.637	2.212.518	12.320.496	37.376.682

Nella colonna “di cui: *impaired* *acquisite*” della tabella 4.2 sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.799.241	—	—	2.421.926	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	2.143.431	—	—	1.733.519	—	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	437.441	—	—	432.677	—	—
c) Società non finanziarie	229.394	—	—	229.762	—	—
c) Società non finanziarie	218.369	—	—	255.730	—	—
2. Finanziamenti verso:	45.995.937	1.229.166	358.574	45.059.134	1.156.867	368.637
a) Amministrazioni pubbliche	343.149	2.719	—	209.875	13.342	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.795.827	3.081	401	6.726.486	2.709	412
c) Società non finanziarie	617.668	—	—	695.307	—	—
c) Società non finanziarie	15.271.523	483.141	56.396	14.583.974	549.526	63.562
d) Famiglie	24.585.440	740.225	301.777	23.538.799	591.290	304.663
Totale	48.795.180	1.229.166	358.574	47.481.060	1.156.867	368.637

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.290.988	282.795	—	—	5.550	—	—	—
Finanziamenti	48.688.255	603.374	3.333.424	2.240.213	235.595	343.398	1.011.047	6.023
Totale 30 giugno 2020	51.979.243	886.169	3.333.424	2.240.213	241.145	343.398	1.011.047	6.023
Totale 30 giugno 2019	53.135.655	604.751	2.824.170	2.017.484	197.324	319.509	860.617	9.948
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	—	358.782	X	—	208	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2020	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2019
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	464.718	—	20.996.513	—	410.675	—	15.223.497
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	1.559	—	30.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	464.718	—	20.996.513	—	412.234	—	15.253.497

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	464.718	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	464.718	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,9	12,9
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.163.439	2.730.551	101.357
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	41.213	n.d.	—
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Totale ⁽¹⁾	3.204.652	—	—

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (50 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.204,7 milioni ripartito tra Assicurazioni Generali (12,9% del capitale, in carico a 3.163,4 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 41,2 milioni). Il valore della partecipazione in Burgo (22,1% del capitale) resta prudenzialmente azzerato ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Così come gli strumenti finanziari partecipativi (quota MB pari a un valore nominale di 130 milioni) rubricati alla voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le partecipazioni in Assicurazioni Generali e Istituto Europeo di Oncologia sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a decurtazione del valore di carico della partecipazione.

Avvalendosi della facoltà concessa dallo IAS28 (si veda quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa in merito ai bilanci chiusi in data differente a quella della Capogruppo e a eventuali fatti significativi intervenuti tra le due date) il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati di Assicurazioni Generali al 31 marzo scorso per la quota di riprese di valore registrate dalla Compagnia nel secondo trimestre sulle azioni e fondi AFS oggetto di *recycling*. In particolare il proquota degli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rettificati delle riprese di valore registrate su azioni e fondi AFS al 30 giugno essendo le svalutazioni registrate nel primo trimestre soggette a revisione in sede di chiusura della semestrale ⁽²⁾.

I test di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

⁽²⁾ Si veda la Relazione semestrale al 30 giugno 2020 di Assicurazioni Generali alla pag. 11.

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
 - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
 - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
 - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
 - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potranno derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2019.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Denominazioni		
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Burgo Group S.p.A.
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X
Attività finanziarie	463.929	99	441
Attività non finanziarie	43.772	128	991
Passività finanziarie	40.904	85	989
Passività non finanziarie	443.820	73	176
Ricavi totali	94.635	362	1.698
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.587	10	15
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.465	8	10
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	475	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.939	8	10
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	3.757	—	(4)
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	6.696	8	6

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

Denominazione	Patrimonio netto complessivo ⁽¹⁾	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento ⁽²⁾	Valore di bilancio consolidato
Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A.	24.565,8 ⁽¹⁾	3.165,1	(1,6) ⁽²⁾	3.163,4
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	162,4 ⁽³⁾	41,2	—	41,2

⁽¹⁾ Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (787 milioni).

⁽²⁾ Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (12,6 milioni, pro-quota 1,6 milioni).

⁽³⁾ Il patrimonio netto al 31 marzo 2020 pari a 132 milioni (pro quota: 33,5 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (pro quota pari a 7,7 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1

Al 30 giugno il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali pari a 2.730,6 milioni (€13,47 per azione) risulta inferiore al valore contabile di carico (3.163,4 milioni). In base allo IAS28 e in conformità con la

policy interna è stato effettuato l'*impairment test* attraverso la determinazione del valore d'uso, tenuto anche conto dei seguenti elementi:

- con una quota del 12,9% del capitale ordinario Mediobanca è storicamente il primo azionista del Gruppo Assicurazioni Generali;
- il valore di carico della partecipazione è allineato al patrimonio netto contabile (pro-quota) del Gruppo Assicurazioni Generali e non incorpora pertanto alcun *goodwill*.

Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. La valutazione è avvenuta in continuità di metodo rispetto agli esercizi precedenti ed ha fatto uso della sola informazione pubblica. Ai fini dell'individuazione dei flussi finanziari da attualizzare si è fatto, pertanto, riferimento alle più recenti stime degli analisti. Il costo del capitale (pari al 9,3%) è stato determinato sulla base del metodo del *Capital Asset Pricing Model* e il tasso di crescita è stato ipotizzato in coerenza con il tasso di inflazione attesa per il 2022 (pari all'1,3%). È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi.

L'*impairment test* ha confermato un valore recuperabile superiore al valore contabile e, pertanto, ai sensi del par. 41A dello IAS28, l'*impairment test* risulta superato.

Tale valutazione è risultata altresì lievemente superiore alla media dei *target prices* degli analisti.

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione.

Per entrambe le partecipazioni non è stato necessario contabilizzare una svalutazione del valore di carico.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	3.259.777	3.210.839
B. Aumenti	304.269	321.161
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	304.269	321.161
C. Diminuzioni	359.344	272.223
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni (1)	359.344	272.223
D. Rimanenze finali	3.204.702	3.259.777
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

(1) Include il dividendo incassato.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività di proprietà	215.885	210.949
a) terreni	84.895	84.895
b) fabbricati	94.884	96.912
c) mobili	14.783	12.994
d) impianti elettronici	8.663	9.042
e) altre	12.660	7.106
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i> (*)	207.909	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	196.082	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	11.827	—
Totale	423.794	210.949
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>75</i>	<i>76</i>

(*) Il Gruppo applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	64.347	—	—	139.818	66.883	—	—	141.764
a) terreni	29.144	—	—	84.688	29.054	—	—	84.398
b) fabbricati	35.203	—	—	55.130	37.829	—	—	57.366
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	64.347	—	—	139.818	66.883	—	—	141.764
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>39.774</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>46.375</i>	<i>41.999</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.590</i>

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 giugno 2020	30 giugno 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.631	8.017
a) terreni	971	1.100
b) fabbricati	6.660	6.917
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	7.631	8.017
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2019	84.895	338.992	63.733	43.093	61.510	592.223
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(46.494)	(50.739)	(34.051)	(44.649)	(175.933)
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2019	84.895	96.912	12.994	9.042	7.106	210.949
A.3 Modifica saldi di apertura (FTA - IFRS16)		195.586	—	—	9.755	205.341
A.4 Esistenze iniziali nette	84.895	292.498	12.994	9.042	16.861	416.290
B. Aumenti:	—	38.738	4.710	1.821	15.678	60.947
B.1 Acquisti	—	6.089	4.160	839	7.374	18.462
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	2.750	547	982	3.486	7.765
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	20	20
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	28	2	—	15	45
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	29.871	1	—	4.783	34.655
C. Diminuzioni:	—	40.270	2.921	2.200	8.052	53.443
C.1 Vendite	—	1	—	—	5	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	37.565	2.918	2.198	8.017	50.698
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	1.000	—	—	—	1.000
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico (*)	—	1.000	—	—	—	1.000
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	8	—	—	—	8
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	1.696	3	2	30	1.731
D. Rimanenze finali nette	84.895	290.966	14.783	8.663	24.487	423.794
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(81.294)	(52.782)	(36.200)	(51.376)	(221.652)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.895	372.260	67.565	44.863	75.863	645.446
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

(*) Relativo al contratto di locazione della filiale di Francoforte in corso di liquidazione.

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16; le rimanenze iniziali sono state, pertanto, rettifiche degli effetti della *First Time Adoption* dell'IFRS16 il 1° luglio 2019 (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Nota Integrativa “*Il nuovo principio contabile IFRS16: Leasing*”). I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 30,9 milioni (riportati nella riga B.7 “Altre variazioni”), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 38,6 milioni (riportati nella riga C.2 “Ammortamenti”); si registrano, inoltre, rettifiche per 1 milione connesse alla chiusura dell'ufficio di Francoforte della Capogruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	29.054	37.829
B. Aumenti	650	917
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	110
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	650	807
C. Diminuzioni	560	3.543
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.853
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	560	1.690
D. Rimanenze finali	29.144	35.203
E. Valutazione al <i>fair value</i>	84.688	55.130

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	mq.	Valore di carico (€migliaia)	Valore di carico al mq. (€migliaia)
Roma	8.228	24.573	0,3
Lecce	21.024	17.172	1,2
Verona (*)	30.502	9.440	3,2
Bologna (*)	6.913	5.676	1,2
Vicenza	6.200	4.885	1,3
Pavia	2.250	1.164	1,9
Padova	4.208	1.437	2,9
Totale	79.325	64.347	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad ufficio.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	1.100	6.917	—	—	—	—	8.017
B. Aumenti	—	—	—	—	—	—	—
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	129	257	—	—	—	—	386
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	129	257	—	—	—	—	386
D. Rimanenze finali	971	6.660	—	—	—	—	7.631

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento e dai Marchi acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale, quelle a durata definita dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A- Politiche contabili.

Nell'esercizio la voce cala da 901,8 a 816 milioni principalmente per la riduzione dell'Avviamento a seguito della svalutazione del *goodwill* di RAM AI, come rappresentato nel paragrafo successivo.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	666.536	X	772.427
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	666.536	X	772.427
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	67.403	82.057	59.233	70.098
A.2.1 Attività valutate al costo:	67.403	82.057	47.976	70.098
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	67.403	82.057	47.976	70.098
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	11.257	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	11.257	—
Totale	67.403	748.593	59.233	842.525

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	772.427	—	—	233.464	70.098	1.075.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(174.231)	—	(174.231)
A.2 Esistenze iniziali nette	772.427	—	—	59.233	70.098	901.758
B. Aumenti	6.606	—	—	41.063	11.959	59.628
B.1 Acquisti	—	—	—	27.126	—	27.126
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	78	1.605	1.683
B.6 Altre variazioni	6.606	—	—	13.859	10.354	30.819
C. Diminuzioni	112.497	—	—	32.893	—	145.390
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	96.900	—	—	30.222	—	127.122
- Ammortamenti	X	—	—	30.222	—	30.222
- Svalutazioni	96.900	—	—	—	—	96.900
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	96.900	—	—	—	—	96.900
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	15.597	—	—	2.671	—	18.268
D. Rimanenze finali nette	666.536	—	—	67.403	82.057	815.996
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(209.562)	—	(209.562)
E. Rimanenze finali lorde	666.536	—	—	276.965	82.057	1.025.558
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate nuove acquisizioni mentre si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) relativo all'acquisizione di Messier Maris et Associés dello scorso anno che ha determinato:

- una nuova valorizzazione del marchio per 27,2 milioni (in sede di *closing* al marchio era stato assegnato un valore di 17 milioni) a vita utile indefinita. La nuova stima è stata ottenuta applicando il *Royalty Relief Method* sulla base del piano 2020-2023 ed un tasso *royalty* del 4,4% (desunto dalla banca dati Markables);
- l'individuazione di una nuova lista clienti per 11,3 milioni da ammortizzare in 8 anni.

Il *goodwill*, tenuto conto di imposte differite per 6,7 milioni, si riduce da 149 a 134,2 milioni.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
di cui: oneri accessori	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
<i>n. anni ammortamento</i>	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
Avviamento ante Impairment Test	365.934	3.540	2.342	— (*)	55.183

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM (1)	MMA
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019
Valuta	GPB	CHF	EURO
Price consideration	24.662	164.732	107.856
di cui: oneri accessori	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)
n. anni ammortamento	—	5	8
Marchi	—	(37.395)	(10.230)
Aggiustamenti Fair Value	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684
Avviamento ante Impairment Test	37.130	172.099	134.167

(¹) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota all'89,25%.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

- l'acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali. Tale *goodwill* è distribuito in tre CGU: credito al consumo, carte di credito e cessione del quinto;
- l'acquisto del ramo d'azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni, l'operazione è stata allocata alla CGU "Servizi fiduciari";
- l'acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni, l'operazione è stata allocata nella CGU "Corporate services";
- l'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia che ha previsto la corresponsione da parte del venditore di 240 milioni che in sede di *Purchase Price Allocation* è stato allocato a passività potenziali per 59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e a fondi rettificativi sui mutui ipotecari per 21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Tenuto conto dell'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrate con una vita utile di 5 anni, l'operazione ha generato un provento (*bargain purchase*) di 98,3 milioni, in gran parte assorbito dai costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica in CheBanca! (circa 80 milioni);
- l'acquisto di Cairn Capital (GBP 24,7 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *Put & Call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni)

ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di *Purchase Price Allocation*; Cairn Capital Group è stata considerata come un'unica CGU. A seguito dell'esercizio di alcune *tranches* l'attuale partecipazione è salita al 70,93%, mentre la passività residua, valorizzata al presumibile valore di realizzo, si attesta a 13,9 milioni di euro;

- l'acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum mediante il pagamento 141 milioni (*closing* il 6 aprile 2017); nel dicembre 2017 Banca Esperia è stata fusa per incorporazione in Mediobanca e nello stesso mese si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) che ha portato ad identificare un marchio per 15,5 milioni, una lista clienti per 4,5 milioni da ammortizzare in 5 anni e un *Goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU Private Banking (29,4 milioni) e CGU MidCap (22,7 milioni);
- nel febbraio 2018 è stato acquisito il 69% di RAM AI con un accordo di *Put & Call* che prevede di incrementare la partecipazione fino all'89,25% esercitabile dal terzo al decimo anno successivo alla data di stipula dell'operazione. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato ad identificare un marchio per 41,9 milioni di franchi svizzeri a vita indefinita e una lista clienti, connessa al contratto per la gestione della masse in capo a Reyl, per 2,7 milioni di franchi svizzeri da ammortizzare in 5 anni. Il *goodwill post PPA* è stato determinato in 172,1 milioni di franchi svizzeri che include la passività per *Put & Call* (sul restante 20,25%) valorizzata a 46,9 milioni di franchi svizzeri;
- l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris et Associés – MMA (avvenuta nell'aprile 2019), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio (1,3% del Capitale Sociale). È stato inoltre sottoscritto un accordo di *Put & Call*, esercitabile dal quinto anno successivo alla data di acquisizione, che consentirà di incrementare la percentuale di partecipazione fino al 100%. In concomitanza del *closing* è stato conferito il marchio Messier Maris per un controvalore di 17 milioni incrementato a 27,2 milioni in sede di PPA unitamente ad una lista clienti per 11,3 milioni ammortizzabile in 8 anni che riduce il *goodwill* a 134,2 milioni.

Riguardo alla CGU RAM AI, tenuto conto di un andamento dell'esercizio 2019-2020 nettamente inferiore rispetto alle previsioni di *budget*, anche per effetto della situazione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19, si è reso necessario rivedere le proiezioni reddituali della società. Il nuovo piano

ridimensiona le prospettive di crescita della società rispetto all'acquisizione riuscendo a tornare ai livelli del 2018-2019 solo nei prossimi 4/5 anni. L'aggiornamento della valutazione della società sulla base del nuovo Piano porta ad una valorizzazione che si colloca in un *range* di valori inferiori rispetto al valore di carico originario. Tale valore è stato asseverato da un operatore specializzato esterno. Tale valore è stato asseverato da un operatore specializzato esterno. Alla luce di questi elementi, il *goodwill* originario passa da 172,1 a 68,8 milioni di CHF, con una riduzione del 60% e un impatto a conto economico pari a CHF 103,3 milioni (euro 96,9 milioni). Specularmente è stata adeguata la passività per *put&call* sul 20,25% allineandola ad euro 12,9 milioni, in base ai valori desunti in sede di valutazione ai fini dell'*impairment* tenuto conto della facoltà e della scadenza di esercizio distinguendosi così dal *value in use*. Tale adeguamento ha comportato un beneficio di CHF 34 milioni (31,8 milioni di euro) che ha ridotto l'impatto complessivo a conto economico a CHF 69 milioni (euro 65,1 milioni).

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *Goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<i>Customer relationship</i>		25.156	22.201
	IFID	—	208
	Spafid	390	390
	Barclays/Chebanca!	6.838	11.258
	MB Private Banking	1.807	2.705
	CMB	5.215	5.865
	RAM Active Investments	1.346	1.774
<i>Marchi</i>	Messier Maris et Associates	9.560	—
		65.057	53.219
	MB Private Banking	15.489	15.489
<i>Software acquisito</i>	RAM Active Investments	39.338	37.730
	Messier Maris et Associates (*)	10.230	—
<i>Software acquisito</i>	Spafid Connect	2.468	3.005
Totale attività immateriali da PPA		92.681	78.425

(*) Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).

Tabella 3: Goodwill

Operazione	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	40.738	41.414
Banca Esperia	52.103	52.103
RAM Active Investments	64.632	154.974
Messier Maris et Associés	134.167	149.040
Totale Avviamento	666.536	772.427

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Units

CGU	Operazione	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi fiduciari	IFID	3.540	3.540
Servizi fiduciari	Fiduciaria	3.080	3.080
Corporate services	Spafid Connect	2.342	2.342
Cairn Capital		40.690	41.414
Mid corporate	ex Esperia	22.650	22.650
MB Private Banking	ex Esperia	29.453	29.453
RAM		64.680	154.974
Messier Maris et Associés		134.167	149.040
Totale avviamento		666.536	772.427

Informazioni sull'Impairment Test

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione lo scorso giugno, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), i suggerimenti dell'ESMA nel documento “*European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements*”, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

Lo scorso 10 luglio l'OIV ha emanato le “Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19” di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Bilancio.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, si applica la variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/5 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU. Considerata l'eccezionalità del periodo connessa all'emergenza sanitaria degli ultimi mesi, con la formulazione del *budget 2020-2021* sono state riviste anche le stime per gli anni successivi (cd. *rolling*). Ciò ha comportato l'individuazione di un nuovo scenario macroeconomico e in linea con le stime più recenti sono state analizzate le conseguenze di breve e medio periodo della pandemia (rallentamento dell'economia per imprese e famiglie con conseguente

calo della domanda, *risk adversity* sul fronte degli investimenti, opportunità di operatività nell'ambito delle ristrutturazioni e rischi connessi) ed infine sono state riviste le proiezioni dei ricavi, degli investimenti e del costo del rischio.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il *tasso Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno, identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;
- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. È ottenuto considerando molteplici fonti, tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, nonché il contributo di docenti universitari per la stima a lungo termine del *payout ratio* e dello *spread* dei rendimenti dei titoli azionari e gli attuali livelli *spot* dei titoli governativi;
- il tasso di crescita (*g*), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. “*Perpetuity*”, determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU;
- ad ogni CGU è associato un rischio sistemico (parametro *Beta*) osservato sull'orizzonte a 2 anni in base ai *peers* di mercato.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (*Ke*) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto della rischiosità percepita dal mercato, ma non completamente riflessa nei parametri sottostanti al CAPM. In questo particolare momento storico poiché si è deciso di determinare il *Cost of Equity* in continuità di metodo rispetto al passato è stato considerato un coefficiente alfa, differente in base all'area geografica della CGU, per catturare quella rischiosità non incorporata nelle nuove stime dei flussi.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU	30 giugno 2020					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Carte di credito	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Cessione del quinto	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Servizi fiduciari	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Private banking</i>	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Mid corporate</i>	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
Servizi emittenti	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Cairn Capital/UK</i>	0,51%	5,94	1,13	1,22	8,41	1,7
<i>RAM AI/Suisse</i>	0,63%	6,34	1,13	2,52	9,02	1,5
<i>MMA/France</i>	-0,11%	6,97	1,11	1,80	8,96	1,5

CGU	30 giugno 2019					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Carte di credito	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Cessione del quinto	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Servizi fiduciari	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
<i>Private banking</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
<i>Mid corporate</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
Servizi emittenti	2,82%	6,82	0,90	n.d.	8,96	2,0
<i>Cairn Capital/UK</i>	1,10%	6,20	1,05	1,80	9,56	2,0
<i>RAM AI/Suisse</i>	1,26%	6,90	1,05	1,80	10,14	2,0

Rispetto allo scorso anno l'incremento del *Cost of equity* è per gran parte imputabile all'utilizzo del coefficiente alfa, in dettaglio: le CGU domestiche mostrano una diminuzione del tasso *risk free* (da 2,82% a 1,33%) e un aumento del premio per il rischio (da 6,82 a 6,97) mentre le due CGU dell'*Alternative Asset Management* (Cairn e RAM) mostrano anch'esse una riduzione del tasso *risk free* e una diminuzione del premio per il rischio. Per tutte le CGU è stato inserito un coefficiente alfa.

Tutte le CGU del Gruppo hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico che tuttavia tengono conto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio.

Si è, inoltre, proceduto ad effettuare le *sensitivity analysis* per verificare l'esito del *test* al variare degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25% e tassi di

crescita stressati (+/- 0,50%) con esito positivo. Infine si sottolinea che, in linea con i principali *peers*, sono state fatte analisi di *sensitivity* anche su altre variabili: il *cost income ratio* e, per le società con rischio di credito, il costo del rischio.

* * *

In merito ai tre marchi attualmente iscritti tra le altre attività immateriali a durata indefinita, si segnala che:

- il valore del marchio Mediobanca Private Banking è stato sottoposto a verifica di assenza di indicatori di *impairment*, sulla base del *royalty relief method*, fondato sull'attualizzazione dei flussi di *royalties* allocabili al marchio afferente al *Private Banking*;
- riguardo al marchio RAM AI si è proceduto ad un aggiornamento della valutazione effettuata ricorrendo all'*income approach* in sede di *Purchase Price Allocation*;
- il marchio Messier Maris et A., è stato rideterminato in sede di *Purchase Price Allocation*.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	616.727	612.627
- In contropartita al Patrimonio Netto	40.773	46.856
Totale	657.500	659.483

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	302.963	292.302
- In contropartita al Patrimonio Netto	22.485	26.870
Totale	325.448	319.172

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	612.627	614.153
2. Aumenti	18.342	47.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.651	47.111
a) relative a precedenti esercizi	1.338	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	16.313	47.079
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	691	9
3. Diminuzioni	14.242	48.646
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.763	47.915
a) rigiri	13.407	47.515
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	356	400
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	479	731
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	479	731
4. Importo finale	616.727	612.627

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	548.385	548.385
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	—	—
3.1 Rigiri	—	—
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	548.385	548.385

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

La legge di Bilancio 2020 ha disposto che lo scarico ad imposte correnti previsto sia differito al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi e pertanto non si registrano variazioni.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	292.302	284.242
2. Aumenti	27.930	105.501
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.698	1.095
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	21.698	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	6.232	104.406
3. Diminuzioni	17.269	97.442
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.506	95.774
a) rigiri	3.768	93.789
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	11.738	1.985
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	32
3.3 Altre diminuzioni	1.763	1.636
4. Importo finale	302.963	292.302

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	46.856	69.542
2. Aumenti	39.231	37.358
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38.346	37.269
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	942
c) altre	38.346	36.327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	885	89
3. Diminuzioni	45.314	60.044
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43.570	52.923
a) rigiri	42.859	39.056
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	711	13.867
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	39
3.3 Altre diminuzioni	1.744	7.082
4. Importo finale	40.773	46.856

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	26.870	59.782
2. Aumenti	75.772	95.855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75.757	95.836
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	75.757	95.836
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	15	19
3. Diminuzioni	80.157	128.767
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80.155	128.767
a) rigiri	80.155	128.577
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2	—
4. Importo finale	22.485	26.870

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/6/20	30/6/19
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	22.168
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	—	—
A.5 Altre attività non correnti	—	—
Totale (A)	—	22.168
<i>di cui valutate al costo</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	22.168

Al 30 giugno 2019 erano presenti Attività in via di dismissione relative alla cessione delle sofferenze ex Micos Banca il cui trasferimento è avvenuto nei all'inizio dell'esercizio 2019-2020.

All'interno del portafoglio ceduto non erano presenti "Passività operative cessate" e "Passività associate ad attività operative cessate".

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30/6/20	30/6/19
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	44.631	26.024
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	256.670	172.536
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 140)	159.463	179.658
5. Altre partite:	207.937	330.032
- effetti all'incasso	48.197	158.064
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	17.092	22.634
- per anticipi su commissioni raccolta	2.513	2.859
- per operazioni diverse di natura transitoria	79.036	128.099
- partite varie ⁽¹⁾	61.099	18.376
Totale Altre Attività	669.396	708.945

(1) Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	5.660.803	X	X	X	4.367.257	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.149.527	X	X	X	9.503.601	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	596.259	X	X	X	637.250	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	—	X	X	X	52.759	X	X	X
2.3 Finanziamenti	6.442.279	X	X	X	8.307.212	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.204.642	X	X	X	4.482.590	X	X	X
2.3.2 Altri	4.237.637	X	X	X	3.824.622	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (1)	4.519	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	106.470	X	X	X	506.380	X	X	X
Totale	12.810.330	—	12.810.330	—	13.870.858	—	13.870.858	—

(1) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.957.396	X	X	X	17.379.865	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.232.444	X	X	X	5.813.091	X	X	X
3. Finanziamenti	846.472	X	X	X	676.049	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	710.173	X	X	X	471.387	X	X	X
3.2 Altri	136.299	X	X	X	204.662	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	212.196	X	X	X	—	X	X	X
6. Altri debiti	124.706	X	X	X	118.877	X	X	X
Totale	26.373.214	—	26.373.214	—	23.987.882	—	23.987.882	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value*			Valore di bilancio	Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	18.889.474	1.287.832	17.901.254	—	18.724.942	1.109.322	17.972.952	—
1.1 strutturate	3.617.647	—	3.779.434	—	4.058.647	—	4.238.889	—
1.2 altre	15.271.827	1.287.832	14.121.820	—	14.666.295	1.109.322	13.734.063	—
2. altri titoli	868.410	—	828.977	39.433	1.353.254	—	1.305.017	48.237
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	868.410	—	828.977	39.433	1.353.254	—	1.305.017	48.237
Totale	19.757.884	1.287.832	18.730.231	39.433	20.078.196	1.109.322	19.277.969	48.237

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2020 esprimerebbe una plusvalenza di 235,7 milioni (+237,8 milioni).

I titoli obbligazionari aumentano da 18.724.942 a 18.889.474 dopo nuove emissioni per circa 4,6 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 4,4 miliardi (realizzando utili per 0,6 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 12,3 milioni.

Le obbligazioni strutturate riguardano principalmente quelle con opzionalità di tasso (inclusa *Cap&Floor*) ed i titoli *equity linked* (12,5% della voce).

Si segnala la prima emissione *Senior Non Preferred* del Gruppo per 500 milioni con scadenza marzo 2025 quotato alla Borsa di Dublino “XS2106861771 Mediobanca SNP 1.25% 23/04/2025”.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 2.441.223:

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.275
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	639.586
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	311.620
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	397.272
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.121
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	536.349
Totale titoli subordinati		2.359.032	2.441.223

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019			
	Valore nominale o nozionale	Fair value		Valore nominale o nozionale	Fair value		Fair value *
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	1.431.165	1.653.615	—	2.602.390	2.903.263	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.306.066	1.509.072	—	1.249.673	1.394.230	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	X
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	—	—	X
Totale (A)	2.737.231	3.162.687	—	3.852.063	4.297.493	—	4.297.493
B. Strumenti derivati (2)							
1. Derivati finanziari	855.347	2.989.573	530.954 (1)	650.530	2.128.951	249.777 (1)	X
1.1 Di negoziazione	X 855.347	2.978.135	529.758	X 650.530	2.070.454	247.959	X
1.2 Commessi con la fair value option	X —	—	—	X —	—	—	X
1.3 Altri	X —	11.438	1.196	X —	58.497	1.818	X
2. Derivati creditizi	—	418.374	—	—	701.000	—	—
2.1 Di negoziazione	X —	418.374	—	X —	701.000	—	X
2.2 Commessi con la fair value option	X —	—	—	X —	—	—	X
2.3 Altri	X —	—	—	X —	—	—	X
Totale (B)	X 855.347	3.407.947	530.954	X 650.530	2.829.951	249.777	X
Totale (A+B)	X 4.018.034	3.407.947	530.954	X 4.948.023	2.829.951	249.777	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Includono 408.344 (255.984 al 30 giugno 2019) relative ad opzioni di trading pareggiate la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore di mercato delle opzioni (351 mila al 30 giugno 2020 e 596 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari onessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(2) Al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019			
	Valore Nominale	Fair Value		Fair Value * Valore Nominale	Fair Value		Fair Value *
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
di cui:							
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
di cui:							
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	215.587	216.020	—	216.020	50.000	—	55.859
3.1 Strutturati (*)	215.587	216.020	—	X	50.000	—	X
3.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
Totale	215.587	216.020	—	216.020	50.000	—	55.859

(*) Includono 160.878 mila relativi a certificati a capitale garantito emessi nel corrente esercizio.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	465.225	—	21.286.650	—	414.241	—	17.381.786
1) Fair value	—	428.533	—	12.943.850	—	349.007	—	12.536.786
2) Flussi finanziari	—	36.692	—	8.342.800	—	65.234	—	4.845.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	465.225	—	21.286.650	—	414.241	—	17.381.786

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.470	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	367.595	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	398.065	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	30.468	X	—	—	—	—	X	36.692	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	30.468	—	—	—	—	—	—	36.692	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	255.677	327.037
2. Debiti verso l'erario	63.376	76.186
3. Debiti verso il personale dipendente	211.853	227.706
4. Altre partite	267.163	318.029
- cedenti effetti all'incasso	24.141	26.719
- cedole e dividendi non ancora incassati	4.149	2.564
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	57.037	44.959
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	16.581	29.951
-partite varie ⁽¹⁾	165.255	213.836
Totale altre passività	798.069	948.958

⁽¹⁾ Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Cairn Capital, RAM AI e MMA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	27.808	27.510
B. Aumenti	8.633	9.093
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.635	6.394
B.2 Altre variazioni	1.998	2.699
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	8.579	8.795
C.1 Liquidazioni effettuate	2.492	2.742
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	6.087	6.053
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	27.862	27.808
Totale	27.862	27.808

(1) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 4.200 (3.904 al 30 giugno 2019).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia. Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 *Altre informazioni*

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2020 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,31% rispetto allo 0,77% dello scorso anno) mentre il tasso di inflazione è stato ridotto all'1,20% (1,50%).

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.680	10.536
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	284	—
3. Fondi di quiescenza aziendali ⁽¹⁾	2.573	1.840
4. Altri fondi per rischi ed oneri	112.956	150.139
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	4.835	3.889
4.3 altri	108.121	146.250
Totale	129.493	162.515

(1) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 129,5 milioni e comprende 12,7 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,6 milioni di fondi di quiescenza aziendale (che riguardano la controllata RAM in linea con la normativa svizzera) e 113 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali, incluso oneri per il personale. Questi ultimi scontano utilizzi da parte di Mediobanca (27,1 milioni, connessi alla rideterminazione del rischio fiscale dopo la regolarizzazione della lite pendente su Mediobanca International) e CheBanca! (12 milioni per fronteggiare gli ultimi progetti strategici e le uscite di personale *post* acquisizione Barclays); gli accantonamenti dell'esercizio (12,1 milioni) riguardano principalmente i contenziosi in essere e la gestione del personale. Il saldo di 113 milioni è suddiviso tra Mediobanca (71,4 milioni contro 96,2 milioni), CheBanca! (19,4 milioni contro 32,9 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), Compagnie Monégasque de Banque (3,8 milioni contro 4,5 milioni) e Compass (3,2 milioni contro 2,3 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 14 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, in attesa che il Giudice sciolga la riserva sull’ammissione dei mezzi di prova richiesti dalle parti⁽¹⁾;
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Si segnala che con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini (così come era stata modificata con la prima memoria ex art. 183 cpc) perché ha ritenuto estinto per prescrizione il diritto risarcitorio azionato in giudizio; rimane aperta la possibilità per la controparte di impugnare la sentenza avanti la Corte d’Appello di Milano.

Come riportato nella Relazione sulla gestione gli effetti della sentenza “Lexitor” sull’operatività nel *retail* sono contenuti e circoscritti ad eventuali contestazioni su rimborsi anticipati di pratiche del credito al consumo (soprattutto cessione del quinto), avvenuti prima del 5 dicembre 2019, per le quali sono pervenuti diversi reclami che stanno seguendo il normale *iter* procedurale tenuto conto che non si è ancora consolidata una giurisprudenza in merito.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione finanziaria si segnala nell’esercizio la conclusione di un accesso ispettivo dell’Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi

⁽¹⁾ Inoltre, Mediobanca unitamente ad altre banche ha presentato appello, avanti la Corte d’Appello di Firenze, per la riforma della sentenza che ha respinto l’eccezione di giurisdizione del Giudice Italiano. La prima udienza è stata fissata al 25 maggio 2021.

2014/15 e 2015/16 di Mediobanca Spa nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- mancata applicazione della tassazione per trasparenza, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monégasque de Banque e Compagnie Monégasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
 - avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/2014 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre ad interessi e sanzioni) notificato a fine 2018;
 - avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;
 - Processo Verbale di Constatazione (PVC), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/2016 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di secured finance contestata con apposito accertamento per l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni e interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel PVC di ottobre;
- controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International SA (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente però è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha inoltre affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*); Mediobanca International SA ha presentato istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia.

Relativamente alla prime due contestazioni, la Società è convinta delle proprie ragioni e ha contestato i provvedimenti, in particolare lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato da Mediobanca per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Gli altri elementi rilevanti dell'esercizio riguardano la conclusione favorevole dei:

- processo di adesione alla rottamazione delle liti di cui all'art. 6 del DL n. 119/2018 per 7 degli 8 contenziosi di Selma BPM (imposta accertata per 11,7 milioni, oltre a sanzioni ed interessi per 35,2 milioni) che pertanto si possono considerare conclusi;
- contenzioso relativo al preteso omesso versamento da parte di Chebanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays, entrambi i provvedimenti hanno avuto sentenza favorevole della Corte di Appello, a conferma di quelle di primo grado;
- sgravio della cartella esattoriale recapitata a Mediobanca lo scorso anno riguardante il controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia.

Alla luce di quanto sopra descritto gli altri contenziosi fiscali di Gruppo in essere al 30 giugno sono decisamente contenuti e riguardano:

- tre contenziosi pendenti in Cassazione, di cui uno relativo all'attività di *leasing* (imposta accertata di 191mila), uno relativo alla ex Banca Esperia sulla pretesa omessa segnalazione di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni (già versate) ed il terzo nell'ambito di Mediobanca SGR che è stata citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare "Marsupio" relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746 mila (a carico del fondo);
- tre contenziosi relativi al mancato rimborso del credito per interessi maturati nell'ambito del contenzioso IVA di Selma BPM; in particolare con sentenza della Corte di Appello di Milano ha confermato il mancato rimborso di interessi per 470mila relativi all'annualità 2008;

- restano infine otto contenziosi relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,2 milioni.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca, rispettivamente, sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte; in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi) e tenuto conto della possibilità di recuperare in Italia le maggiori imposte pagate all'estero.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	1.840	3.889	146.250	151.979
B. Aumenti	284	733	2.127	12.984	16.128
B.1 Accantonamento dell'esercizio	284	646	1.004	11.057	12.991
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	87	1.123	1.927	3.137
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	1.181	51.113	52.294
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	1.181	51.112	52.293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	1	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	284	2.573	4.835	108.121	115.813

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	7.967	521	2.988	11.476
Garanzie finanziarie rilasciate	1.604	600	—	2.204
Totale	9.571	1.121	2.988	13.680

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa elvetica. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) ⁽²⁾. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, la passività contabilizzata a bilancio è pari a 2,6 milioni (2,7 milioni di franchi svizzeri) in aumento rispetto allo scorso anno (1,8 milioni di euro corrispondenti a 2 milioni di franchi).

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 0,25%, incremento salariale pari a 1%⁽³⁾) e ad assunzioni demografiche (per alcune si è fatto riferimento all'esperienza diretta della società: richieste di anticipi del fondo, frequenza di uscita anticipata, composizione dei nuclei famigliari; per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento o di disposizioni legislative: per il tasso di mortalità, il *turnover* e il tasso di invalidità sono state usate le tavole BVG2015, per le variazioni della longevità della popolazione del CMI2016 – 1,25%, per l'età pensionabile delle normativa di legge).

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti:

IAS19 Obbligazione netta	30/6/20	30/6/19
	CHF/1000	CHF/1000
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(14.973)	(13.578)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	12.232	11.536
Surplus/(deficit)	(2.741)	(2.042)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	(2.741)	(2.042)

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

(2) Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

(3) Rispettivamente 0,40% e 1% lo scorso anno.

SEZIONE 11

Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Voci	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Ramo danni	—	157.244	157.244	170.838
A1. Riserve premi	—	147.192	147.192	162.203
A2. Riserve sinistri	—	10.052	10.052	8.635
A3. Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B1. Riserve matematiche	—	—	—	—
B2. Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B3. Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	157.244	157.244	170.838

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	170.838	175.853
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(13.594)	(5.015)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	157.244	170.838
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	157.244	170.838

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di *buy-back* ⁽⁴⁾ raggiungendo il 3% del capitale pari a 26,6 milioni, dopo acquisti per 13 milioni (per un controvalore di 105,5 milioni); da segnalare che lo scorso novembre ne sono state utilizzate 1,7 milioni per soddisfare il piano di *performance shares*.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.346.295)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	871.869.882
B. Aumenti	1.759.772
B.1 Nuove emissioni	17.270
- a pagamento:	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	17.270
- a favore dei dipendenti	17.270
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	1.742.502
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(13.007.495)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(13.007.495)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	860.622.159
D.1 Azioni proprie (+)	(26.611.288)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	—

(4) La delibera dell'Assemblea 2018 prevede il raggiungimento fino al 3% del capitale sociale pari a 26,6 milioni di azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Riserva legale	88.722	88.704
Riserva statutaria	1.029.580	1.157.437
Azioni proprie	231.538	141.989
Altre	4.916.024	4.503.343
Totale	6.265.864	5.891.473

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. SelmaBipiemme S.p.A.	85.101	83.792
2. RAM Active Investments	6.385	5.856
3. Altre minori	6	10
Totale	91.492	89.658

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	9.877.662	44.873	15.862	9.938.397	12.608.418
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.129.491	—	—	1.129.491	4.069.828
c) Banche	33.525	—	—	33.525	82.745
d) Altre società finanziarie	1.834.007	—	—	1.834.007	1.043.680
e) Società non finanziarie	4.956.225	17.729	14.640	4.988.594	5.881.153
f) Famiglie	1.924.414	27.144	1.222	1.952.780	1.531.012
2. Garanzie finanziarie rilasciate	699.111	12.922	—	712.033	282.264
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—
c) Banche	9.992	—	—	9.992	26.407
d) Altre società finanziarie	196.331	—	—	196.331	166.763
e) Società non finanziarie	474.126	12.922	—	487.048	70.634
f) Famiglie	18.662	—	—	18.662	18.460

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Voci/Valori	Valore nominale	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	122.626	123.463
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	6	5
d) Altre società finanziarie	28.533	19.494
e) Società non finanziarie	30.571	28.188
f) Famiglie	63.516	75.776
2. Altri impegni	148.846	129.299
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	124.199	111.319
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	20.747	17.980
f) Famiglie	3.900	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.136.505	4.816.803
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.085.935	1.817.460
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.092.585	15.371.083
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	190.108	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	26.849.645	14.820.923
1. regolati	26.226.551	14.711.791
2. non regolati	623.094	109.132
b) vendite	26.717.796	14.199.338
1. regolate	26.094.702	14.090.206
2. non regolate	623.094	109.132
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	12.589.696	12.358.038
b) collettive	15.579.671	16.117.972
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	11.123.568	11.191.064
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	181.178	160.049
2. altri titoli	10.942.390	11.031.015
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.905.832	16.182.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	35.083	164.398
2. altri titoli	16.870.749	16.018.431
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.956.998	23.131.120
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.444.675	9.922.561
4. Altre operazioni	2.674.546	1.702.426

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) (*)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=e-d-e)	Ammontare netto (f=e-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.703.447	549.899	2.153.548	1.407.741	245.400	500.407	603.462
2. Pronti contro termine	3.459.051	—	3.459.051	3.459.051	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	6.162.498	549.899	5.612.599	4.866.792	245.400	500.407	X
Totale 30 giugno 2019	9.554.066	279.269	9.274.797	8.645.845	25.490	X	603.462

(*) Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.042.676	—	2.042.676	1.408.041	298.279	336.356	218.773
2. Pronti contro termine	2.080.835	—	2.080.835	2.080.835	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	4.123.511	—	4.123.511	3.488.876	298.279	336.356	X
Totale 30 giugno 2019	7.176.091	—	7.176.091	6.566.792	390.526	X	218.773

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Al 30 giugno 2020 l'89% delle operazioni di prestito di nostri titoli senza alcuna forma di collateralizzazione (*unsecured*) avevano come controparte tre importanti gruppi bancari.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	238.659	35.743	609.566
a) Banche	267.755	31.528	268.316
b) Intermediari finanziari	20.904	4.215	341.250
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(334.886)	(8.004)	(230.845)
a) Banche	(334.886)	(7.801)	(230.845)
b) Intermediari finanziari	—	(203)	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	(46.227)	27.739	378.721

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	303.565	588.000	1.617.448
a) Banche	140.000	588.000	—
b) Intermediari finanziari	163.468	—	1.463.936
c) Clientela	97	—	153.512
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.256.508)	(134.820)	(708.456)
a) Banche	(628.779)	—	(140.000)
b) Intermediari finanziari	(627.729)	(134.820)	(568.456)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (<i>fair value</i>)	(952.943)	453.180	908.992

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	34.349	866	—	35.215	33.169
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.665	329	—	31.994	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.386	—	—	1.386	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.298	537	—	1.835	2.808
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	40.226	—	X	40.226	63.472
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	54.366	1.713.044	X	1.767.410	1.756.321
3.1 Crediti verso banche	18.040	17.849	X	35.889	33.098
3.2 Crediti verso clientela	36.326	1.695.195	X	1.731.521	1.723.223
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	79.806	79.806	12.355
5. Altre attività	X	X	99	99	1.902
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	21.136	18.771
Totale	128.941	1.713.910	79.905	1.943.892	1.885.990
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	76.393	—	76.393	64.554
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	—	46.344	—	46.344	—

(¹) Principalmente a copertura della raccolta.

(²) Nella voce "6. Passività Finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 18,6 milioni relativi al T-ITRO

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 166,2 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.150)	(409.846)	X	(492.996)	(473.862)
1.1 Debiti verso banche centrali	(177)	X	X	(177)	(761)
1.2 Debiti verso banche	(19.239)	X	X	(19.239)	(25.875)
1.3 Debiti verso clientela	(63.734)	X	X	(63.734)	(83.857)
1.4 Titoli in circolazione	X	(409.846)	X	(409.846)	(363.369)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(2.453)	—	(2.453)	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(5.215)	(5.215)	(519)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(1.533)	(4.961)
Totale	(83.150)	(412.299)	(5.215)	(502.197)	(481.792)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(2.447)</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>(2.447)</i>	<i>—</i>

(1) Nella voce "6. Attività Finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 105,9 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	189.131	175.774
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(109.325)	(163.419)
C. Saldo (A-B)	79.806	12.355

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie rilasciate	4.004	2.359
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	372.076	345.530
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.101	14.231
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli	128.568	124.266
3.1. individuali	47.205	36.276
3.2. collettive	81.363	87.990
4. custodia e amministrazione di titoli	17.307	14.242
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	83.571	71.955
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.416	15.173
8. attività di consulenza	5.266	11.793
8.1. in materia di investimenti	5.266	11.793
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	88.389	86.412
9.1. gestioni di portafogli	13.225	12.813
9.1.1. individuali	12.228	12.035
9.1.2. collettive	997	778
9.2. prodotti assicurativi	72.813	70.005
9.3. altri prodotti	2.351	3.594
d) servizi di incasso e pagamento	21.823	11.559
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	438	473
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	6.666	6.382
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.309	4.752
j) altri servizi	213.976	213.868
Totale	625.292	584.923

La voce “Altri servizi” include 33,8 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés legati all’attività di *Advisory* (altri servizi). L’apporto dello scorso anno (5,3 milioni) riguardava il solo ultimo trimestre (dal 1° aprile 2019).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie ricevute	(49)	(34)
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22.366)	(22.451)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.678)	(7.740)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli:	(9.939)	(10.882)
3.1 proprie	(24)	(100)
3.2 delegate a terzi	(9.915)	(10.782)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.744)	(3.448)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	(381)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(14.294)	(13.892)
e) altri servizi	(101.921)	(108.078)
Totale	(138.630)	(144.455)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2019/20		Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	71.291	349	87.269	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	9.448	—	14.205
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.337	—	4.329	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	77.628	9.797	91.598	14.205

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	171.573	374.081	(241.883)	(584.802)	(281.032)
1.1 Titoli di debito	84.745	122.155	(74.144)	(68.452)	64.304
1.2 Titoli di capitale	86.487	242.584	(166.374)	(510.543)	(347.846)
1.3 Quote di O.I.C.R.	232	9.096	(1.205)	(5.807)	2.316
1.4 Finanziamenti	38	246	(160)	—	124
1.5 Altre	71	—	—	—	71
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio ⁽¹⁾	X	X	X	X	(35.972)
4. Strumenti derivati	2.590.638	2.052.841	(2.377.864)	(1.981.648)	298.981
4.1 Derivati finanziari:	1.944.815	1.397.233	(1.715.198)	(1.379.327)	262.537
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽²⁾	848.578	417.335	(817.021)	(515.973)	(67.081)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.096.237	979.898	(897.833)	(862.801)	315.501
- Su valute e oro	X	X	X	X	15.014
- Altri	—	—	(344)	(553)	(897)
4.2 Derivati su crediti	645.823	655.608	(662.666)	(602.321)	36.444
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	2.762.211	2.426.922	(2.619.747)	(2.566.450)	(18.022)

⁽¹⁾ La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 20.923 e l'effetto cambi sulla copertura della partecipazione in RAM (negativo per 10,5 milioni).

⁽²⁾ Di cui 40.912 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (13.829 negativi al 30 giugno 2019).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione sconta la forte correzione del mercato di fine marzo, solo parzialmente rientrata al 30 giugno.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	84.743	168.235
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	196.268	239.391
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	49.544	30.895
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	2
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	330.561	438.523
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(120.348)	(57.495)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(42.341)	(48.721)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(172.659)	(326.881)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(335.348)	(433.097)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.787)	5.426
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.166	(15.838)	(2.672)	17.863	(15.498)	2.365
1.1 Crediti verso banche	1.550	(7)	1.543	—	(150)	(150)
1.2 Crediti verso clientela	11.616	(15.831)	(4.215)	17.863	(15.348)	2.515
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	88.988	(31.239)	57.749	91.123	(21.959)	69.164
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	6.925	(6.279)	646	10.787	(592)	10.195
Totale passività (B)	6.925	(6.279)	646	10.787	(592)	10.195

Gli utili delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 0,2 milioni e 10,5 milioni (3,7 milioni e 14,4 milioni lo scorso anno).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(965)	—	(965)
1.1 Titoli di debito	—	—	(965)	—	(965)
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	3.296	—	—	—	3.296
2.1 Titoli in circolazione (*)	3.296	—	—	—	3.296
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	3.296	—	(965)	—	2.331

(*) I valori sono indicati al fair value incluso il rischio emittente che al 30 giugno 2020 è pari a 365 mila euro.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	56.529	220	(25.370)	(152)	31.227
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.538)	—	(1.538)
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.829	220	(23.550)	(152)	(9.653)
1.4 Finanziamenti (*)	42.700	—	(282)	—	42.418
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(460)
Totale	56.529	220	(25.370)	(152)	30.767

(*) Si riferiscono a strumenti convertendo rinvenienti da operazioni di ristrutturazione.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Rettifiche di valore		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.235)	—	—	935	—	(1.300)	(264)
- Finanziamenti	(1.929)	—	—	687	—	(1.242)	45
- Titoli di debito	(306)	—	—	248	—	(58)	(309)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(349.359)	(49.432)	(344.108)	178.170	168.470	(396.259)	(209.247)
- Finanziamenti	(345.464)	(49.432)	(344.108)	177.113	168.283	(393.608)	(212.964)
- Titoli di debito	(3.895)	—	—	1.057	187	(2.651)	3.716
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	—	(44.757)	(208)	—	52.310	7.345	16.073
Totale	(351.594)	(49.432)	(344.108)	179.105	168.470	(397.559)	(209.512)

Le rettifiche di valore sugli impieghi verso la clientela scontano l'incremento di *provisioning* sulle posizioni in “*bonis*” ricalcolato in base al nuovo scenario macroeconomico oltre all'effetto *downgrade* della repubblica italiana sui titoli.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Rettifiche di valore		Totale Esercizio 2019/20	Totale Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito (1)	(4.805)	—	—	—	—	(4.805)	(779)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(4.805)	—	—	—	—	(4.805)	(779)

(1) Scontano effetto *downgrade* della Repubblica Italiana

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -253mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Ramo Vita				
A.1. Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2. Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3. Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1. Premi lordi contabilizzati (+)	—	42.521	42.521	55.625
B.2. Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3. Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	15.011	15.011	3.548
B.4. Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5. Totale	—	57.532	57.532	59.173
C. Totale premi netti	—	57.532	57.532	59.173

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(10.457)	(7.056)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(5.334)	(5.659)
Totale	(15.791)	(12.715)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(9.040)	(8.523)
C.1 Importo lordo annuo	(9.040)	(8.523)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	(1.417)	1.467
E.1 Importo lordo annuo	(1.417)	1.467
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(10.457)	(7.056)

SEZIONE 12

Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Personale dipendente	(586.005)	(560.935)
a) salari e stipendi	(421.511)	(408.011)
b) oneri sociali	(91.404)	(89.579)
c) indennità di fine rapporto	(3.556)	(3.656)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12.188)	(11.718)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(63)	—
- a contribuzione definita	(63)	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.911)	(15.488)
- a contribuzione definita	(15.911)	(15.488)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.551)	(12.022)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.821)	(20.461)
2) Altro personale in attività	(6.674)	(6.259)
3) Amministratori e sindaci	(10.741)	(9.296)
4) Personale collocato a riposo	(1.595)	(4.651)
Totale	(605.015)	(581.141)

La voce include 17,8 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés (3,2 milioni lo scorso anno).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	427	409
b) Quadri direttivi	1.944	1.860
c) Restante personale dipendente	2.408	2.417
Altro personale	231	246
Totale	5.010	4.932

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(57.211)	(71.124)
- attività di recupero crediti	(69.267)	(66.467)
- marketing e comunicazione	(37.174)	(42.268)
- spese per immobili ⁽¹⁾	(21.376)	(53.191)
- elaborazione dati	(132.310)	(125.900)
- info <i>provider</i>	(44.725)	(40.985)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(24.160)	(21.645)
- spese di funzionamento	(64.988)	(63.551)
- altre spese del personale	(15.649)	(23.756)
- altre ⁽²⁾	(87.249)	(71.319)
- imposte indirette e tasse	(76.315)	(72.416)
Totale altre spese amministrative	(630.424)	(652.622)

⁽¹⁾ Il calo del 30 giugno 2020 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16.

⁽²⁾ La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 60,8 milioni al 30 giugno 2020 e 53,5 milioni al 30 giugno 2019.

La voce include 6,3 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés (2,2 milioni lo scorso anno).

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(6.104)	4.474	(1.630)	3.786
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.532)	19	(1.513)	(79)
Totale	(7.636)	4.493	(3.143)	3.707

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altri garanzie rilasciate	(284)	—	(284)	—	—	—

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	(2.465)
1.2 Oneri per il personale	(153)	—	(153)	—
1.3 Altri	(10.009)	27.309	17.300	(1.265)
Totale	(10.162)	27.309	17.147	(3.730)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(50.718)	(1.000)	20	(51.698)
- Di proprietà	(12.814)	—	—	(12.814)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(37.904)	(1.000)	20	(38.884)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.853)	—	—	(1.853)
- Di proprietà	(1.853)	—	—	(1.853)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(52.571)	(1.000)	20	(53.551)

A seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS16 la voce contiene gli ammortamenti dei “*Right of use*”. Il RoU relativo all'immobile della filiale di Francoforte è stato svalutato di 1 milione a seguito della decisione di chiudere la filiale.

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(30.222)	—	—	(30.222)
- Software	(11.315)	—	—	(11.315)
- Altre	(18.907)	—	—	(18.907)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(30.222)	—	—	(30.222)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Attività di <i>leasing</i>	(9.519)	(10.735)
b) Costi e spese diversi	(9.677)	(9.437)
Totale	(19.196)	(20.172)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Recuperi da clientela	73.698	72.909
b) Attività di <i>leasing</i>	6.996	8.826
c) Altri proventi ⁽¹⁾	127.909	102.328
Totale	208.603	184.063

⁽¹⁾ Include il provento derivante dalla valorizzazione per l'opzione *put&call* di Cairn a seguito dell'aumento di capitale e l'impatto positivo derivante dalla nuova valorizzazione della passività per *put&call* di RAM per 31,8 milioni di euro.

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	304.269	321.157
1. Rivalutazioni	304.269	321.157
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	304.269	321.157
Totale	304.269	321.157

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Rettifiche di valore dell'avviamento	(96.900)	—

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di *impairment* dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/2019
A. Immobili	—	(73)
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	(73)
B. Altre attività	59	239
- Utili da cessione	59	266
- Perdite da cessione	—	(27)
Risultato netto	59	166

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Imposte correnti (-)	(206.499)	(257.566)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(834)	3.436
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	758	875
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.003	(13.605)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.932)	10.331
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(213.504)	(256.529)

La voce comprende l'effetto dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in merito alla controversia sull'applicazione del *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (22,4 milioni).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019/20	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	814.932
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	224.106
Dividendi (-)	-0,30%	(2.408)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,03%	(216)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	-7,82%	(63.759)
Variazioni su imposte anticipate/differite di esercizi precedenti	0,00%	(15)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,43%	3.544
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	0,00%	(9)
<i>Tax sparing credit</i> (-)	-0,03%	(280)
<i>Impairment</i> (+/-)	1,54%	12.579
Utilizzo fondi	-0,40%	(3.263)
Adesione accertamento <i>transfer price</i>	2,16%	17.571
Affrancamento riserve MB International	1,42%	11.544
Altre variazioni (+/-)	-2,63%	(21.446)
TOTALE IRES	21,84%	177.948
IRAP	4,36%	35.556
TOTALE VOCE (*)	26,20%	213.504

(*) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 23,69%.

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. SelmaBipiemme S.p.A.	736	2.130
2. RAM Active Investments S.A.	249	1.055
3. Altre	62	(2)
Totale	1.047	3.183

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Utile netto	600.382	823.025
Numero medio delle azioni in circolazione	860.611.137	871.819.196
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.255.453	5.081.612
Numero medio azioni diluite	865.866.590	876.900.808
Utile per azione	0,70	0,94
Utile per azione diluito	0,69	0,94

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Importo Lordo	Imposte	Importo netto	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	601.429	826.208
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.698	(550)	3.148	10.928
a) variazioni di fair value	2.914	(550)	2.364	3.845
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	784	—	784	7.083
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(2.575)	851	(1.724)	—
a) variazioni di fair value	(2.575)	851	(1.724)	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	—	—	—	—
a) variazione di fair value (strumento coperto)	—	—	—	—
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	—	—	—	—
50. Attività materiali	—	—	—	—
60. Attività immateriali	—	—	—	—
70. Piani a benefici definiti	(2.576)	315	(2.261)	(1.106)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.493	—	1.493	(21.745)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
110. Copertura di investimenti esteri:	(5.116)	1.904	(3.212)	(3.838)
a) variazioni di fair value	(5.116)	1.904	(3.212)	(3.838)
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
120. Differenze di cambio:	5.475	—	5.475	3.706
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	5.475	—	5.475	3.706
130. Copertura dei flussi finanziari:	16.482	(5.270)	11.212	(28.582)
a) variazioni di fair value	16.482	(5.270)	11.212	(28.582)
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—	—	—
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(23.037)	7.647	(15.390)	(23.179)
a) variazioni di fair value	(6.274)	2.075	(4.199)	15.279
b) rigiro a conto economico	(16.763)	5.572	(11.191)	(38.458)
- rettifiche per rischio di credito	4.268	(1.411)	2.857	545
- utili/perdite da realizzo	(21.031)	6.983	(14.048)	(39.003)
c) altre variazioni	—	—	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—	—	—
a) variazioni di fair value	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(220.379)	—	(220.379)	(81.395)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(226.535)	4.897	(221.638)	(145.211)
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	X	X	379.791	680.997
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	1.478	3.337
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	378.313	677.660

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF ⁽¹⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group*

(1) Il 30 luglio 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk Weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market Risk Management e Risk Automation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iv) *Liquidity e IR Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; viii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti

e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement di Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 “*Strumenti finanziari*”, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* (finanziamenti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (c.d. *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo ⁽²⁾.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%. In linea con le indicazioni BCE ⁽³⁾, alla luce dell'emergenza Covid-19 le previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nell'ambito del *framework* metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici sui parametri di rischio sono state in alcuni casi interpolate al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto senza tuttavia introdurre volatilità eccessiva non giustificata dal previsto rientro della crisi nel medio/lungo termine. Ciò è avvenuto mediante una tecnica matematica "*Spline*" applicata all'andamento di lungo periodo sia prospettico che storico nei casi in cui lo specifico modello satellite restituisse risultati eccessivamente volatili nel medio-breve periodo. Tale intervento è stato ad oggi applicato ai modelli satellite per parametri PD ed LGD del portafoglio *wholesale* e al modello satellite per il parametro LGD del portafoglio mutui.

⁽²⁾ Si veda in particolare

- ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of *expected credit losses* in accordance with IFRS9";
- EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding *Default, Forbearance* and IFRS9 in light of COVID-19 measures";
- BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";
- IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS9 and covid-19: Accounting for *expected credit losses* applying IFRS9 *Financial Instruments* in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

⁽³⁾ Si veda in particolare -BCE: *Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions* dell'1 aprile 2020 "IFRS9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività.

In termini di sensitività delle perdite attese rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico, si è proceduto ad effettuare una stima andando a confrontare i valori di perdita attesa a fine esercizio con valori ottenuti utilizzando il solo scenario *mild-negative* per il condizionamento dei parametri di rischio. In tale situazione si assisterebbe ad un aumento degli accantonamenti a conto economico di circa 7 milioni; tale incremento si riferisce principalmente alle esposizioni *corporate* ed è associato ad un peggior andamento del PIL rispetto allo scenario *baseline* nell'ordine dello 0,8% per ciascuno dei prossimi tre anni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie - in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, sono state identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. Grazie alla diversificazione dei portafogli a garanzia e agli *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value* non si sono verificate situazioni di particolare rischio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L'applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB. Le discontinuità rispetto al framework precedentemente applicato hanno riguardato principalmente il calcolo dei 90 giorni di scaduto, che avviene con modalità più stringenti, nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*. In sede di prima implementazione le attività deteriorate lorde sono cresciute di quasi 0,2 miliardi per tale effetto

una tantum, per oltre il 90% riferibile al consumer. Tale riclassifica non ha comportato impatti significativi sulle rettifiche di conto economico in quanto posizioni già coperte in precedenza.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19: si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in presenza di un elevato numero di moratorie dalle simili caratteristiche vanno evitati automatismi al fine di procedere con le opportune riclassificazioni solo previo circostanziate analisi sullo stato del debitore). EBA è successivamente intervenuta con gli "*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19*", che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di *forbearance* né "ristrutturazioni onerose" da qualificarsi come *default*. E' inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 ("*FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*") secondo la quale l'utilizzo di una garanzia pubblica connessa all'emergenza Covid-19 rappresenti un indicatore *default* da valutarsi con la dovuta flessibilità. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria

per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Il criterio per il passaggio delle posizioni a *Stage2*, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default*, è stato integrato con il requisito di downgrade del *rating* interno di almeno due notch rispetto all'origine. Rispetto a tale adeguamento, che consente di meglio cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, interviene comunque la possibilità di revisione prudenziale da parte del *Group Chief Risk Officer* o del Comitato *Lending* e *Underwriting*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning* (*Watchlist*). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, si ricorda che vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla Clientela *Corporate*. Sempre con riferimento alla clientela *Corporate*, il criterio di passaggio a *Stage2* basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default* è stato applicato previa verifica del *downgrade* di almeno due *notch* rispetto all'origine (in linea con quanto sopra indicato per i finanziamenti). Per quanto riguarda la clientela *Mid Corporate* e *Small Business*, in applicazione della Direttiva interna sul *leasing* sono state classificate a *forborne* (*Stage2*) le moratorie ex lege che ante richiesta risultavano *Watch Red* e *Amber* (queste ultime con oltre 30 giorni di scaduto nei tre mesi precedenti la richiesta di moratoria).

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass Banca e Futuro, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring*

diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo *Stage2*, fanno eccezione le posizioni oggetto

di moratoria Covid-19 per le quali all'automatismo si è sostituito un criterio quantitativo di variazione della PD (SICR), opportunamente adeguato per contrastare l'eccesso di reattività del sistema di *rating* (costruito su serie storiche che includono solo misure di sospensione ordinarie).

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Business NPL ⁽⁴⁾

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione

⁽⁴⁾ Per la definizione e il trattamento dei POCl si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*Affluent*”, “*High Net Worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali.

Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “Amber” o “Red”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L’approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell’immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l’evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l’ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l’inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle

originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di *forbearance* e risultano compatibili con la classificazione dell'esposizione coinvolta in *Stage1* per la durata della moratoria; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni interne sul debitore che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come *forbearance measures*. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne elo* ad inadempienza probabile.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

6. Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere

il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese.

Il successivo Decreto Legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 ha ripreso e rafforzato le misure introdotte dal Decreto "Cura Italia", prolungandole nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia, avviata il 4 maggio 2020 (c.d. "Fase 2"). Il provvedimento prevede significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie, per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

In tale contesto il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle richiamate previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità"; ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). In particolare si segnala che:

- CheBanca!, da subito a disposizione sul fronte moratorie ex Fondo Gasparini ha implementato il proprio catalogo prodotti al fine di rendere operativa (già dal 18 maggio) anche la possibilità di richiedere i finanziamenti ex art. 13 del DL Liquidità (servizio prima dei decreti legge non presente).
- Compass, operatore attivo nel credito al consumo, in coerenza con il proprio modello industriale che non è incentrato sull'erogazione di finanziamenti ad attività imprenditoriali e commerciali, non è aderente al Fondo di Garanzia PMI e pertanto non aveva le caratteristiche per fornire le facilitazioni di credito previste dai decreti; sul lato moratorie invece, oltre a porre in essere le modalità operative per rispondere rapidamente a quanto previsto dai decreti, Compass anche attraverso la propria controllata Futuro, ha aderito alla "Moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori" promossa dall'Assofin;
- Selma, società attiva nell'ambito del *leasing*, già aderente al Fondo di Garanzia PMI ha partecipato attivamente sin da subito, in ragione del proprio settore di competenza, alle attività previste dai decreti.

- Mediobanca S.p.A. ha aderito al fondo SACE, deliberando a partire dal mese di luglio operazioni ex Decreto “Liquidità” di rilevante importo.

Da sottolineare che il Gruppo si è attivato anche tramite la concessione di moratorie volontarie, ossia misure di sostegno di iniziativa privata a supporto della clientela con l’obiettivo di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell’epidemia.

6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Come già evidenziato, il Gruppo, oltre all’adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto “Cura Italia” ⁽⁵⁾ e “Decreto Liquidità” e alle iniziative delle associazioni di categoria ABI ⁽⁶⁾ e Assofin sui prestiti al consumo ⁽⁷⁾ ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer* ritenendo fondamentale aiutare tutta la propria clientela in questo difficile contesto.

Complessivamente le moratorie concesse al 30 giugno dal Gruppo (come sintetizzato nella successiva Tabella 1) riguardano oltre 133 mila clienti per un ammontare di impieghi di circa 2,6 miliardi, di cui la metà hanno riguardato il *Consumer* e per il residuo equamente ripartite tra *leasing* e mutui ipotecari. Al netto delle esposizioni per le quali le moratorie concesse sono giunte a scadenza ed è ripartito il normale piano dei pagamenti (746,3 milioni, pressoché esclusivamente avvenuti nel *Consumer* che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti) il monte impieghi residuo assoggettato a moratoria è pari al 30 giugno a 1.855,9 milioni, di fatto ripartito in parti uguali tra i tre segmenti.

Nel dettaglio, tale importo ancora soggetto a moratorie si ripartisce in un 41% il cui piano di pagamenti riprende entro il primo trimestre del prossimo esercizio, un 45% entro la fine del 2020 ed un 15% successivamente al 2020 ⁽⁸⁾.

⁽⁵⁾ Decreto legge 18/2020 (cosiddetto “Cura Italia”) convertito in legge 27/2020.

⁽⁶⁾ Sulle rate scadute e non pagate dopo il 31 gennaio 2020 relative ai mutui ipotecari e alle operazioni di *leasing*, immobiliare o mobiliare

⁽⁷⁾ La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi; in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l’intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.

⁽⁸⁾ Con riferimento al solo *Consumer* la ripartizione è rispettivamente pari a 92%, 8%, 0%, mentre con riferimento al *Wealth Management* (principalmente mutui ipotecari) la distribuzione è rispettivamente pari a 37%, 19% e 44%; per il *leasing* quasi tutti i piani di rimborso riprendono negli ultimi tre mesi del 2020.

Nel *Consumer*, i primi dati mostrano un andamento ben più favorevole delle attese con circa l'85% dei clienti che è tornata regolare nei pagamenti, un numero contenuto di clienti che ha richiesto un prolungamento di breve durata della moratoria (9% peraltro concessa all'interno del periodo previsto dalla moratoria Assofin che ammette la sospensione di 6 mensilità) ed una quota di scaduto fisiologica; tali valori sono in sensibile miglioramento per le scadenze successive al 30 giugno.

Come già illustrato, non necessariamente le moratorie concesse per far fronte alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria determinano automaticamente la rilevazione di *forbearance measures* ⁽⁹⁾. Si denota inoltre che le moratorie, comportando contabilmente un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate in base alle regole del *modification accounting*. Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione *post* rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tabella 1 - Moratorie concesse per aree di business

	(€ milioni)				
Moratorie Lorde	Concesse fino al 30 giugno	Estinte ⁽¹⁾	Residue al 30 giugno	% Impieghi a clientela ⁽²⁾	di cui Stage I
<i>Corporate Investment Banking</i>	5,5	—	5,5	0,0%	4,1
<i>Consumer Banking</i>	1.333,3	745,5	587,8	4,2%	223,1
<i>Wealth Management</i>	602,2	0,8	601,4	4,5%	492,2
<i>Leasing (holding function)</i>	661,2	—	661,2	34,8%	567,8
Totale moratorie ex COVID-19	2.602,2	746,3	1.855,9	3,9%	1.287,2
- di cui Decreto Cura Italia	45,2%		63,3%		
- di cui Associazione di categoria	39,6%		28,8%		
- di cui Iniziativa Gruppo ⁽³⁾	15,2%		7,9%		

⁽¹⁾ È ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

⁽²⁾ Incidenza delle moratorie lorde ex Covid-19 residue (outstanding) al 30 giugno 2020 sugli impieghi a clientela lorde.

⁽³⁾ Moratorie su base volontaria concesse su iniziativa di Compass Banca, SelmaBPM e CheBanca!

Solo una parte delle moratorie concesse è pienamente conforme alle linee guida EBA/GL/2020/02 ⁽¹⁰⁾ che garantiscono una continuità nella classificazione ed in particolare nello *staging*. Di seguito una sintesi della tabella prevista nella *disclosure* regolamentare inserita nel Pillar III - Informativa al pubblico ⁽¹¹⁾.

⁽⁹⁾ La moratoria introdotta in risposta alla pandemia mira invece a far fronte ai rischi sistemici e a contenere e mitigare i potenziali rischi futuri nella più ampia economia dell'UE. In questo senso, queste misure non sono specifiche del cliente, poiché la moratoria è applicata indipendentemente dalle circostanze finanziarie specifiche.

⁽¹⁰⁾ Al fine di garantire una piena confrontabilità delle moratorie concesse a sostegno della clientela in ambito europeo, le linee Guida EBA richiedono di segnalare solo le moratorie ex lege (per il Paese Italia, Decreto Cura Italia e Liquidità) e le iniziative derivanti dalle associazioni di categoria (ABI/Assofin).

⁽¹¹⁾ Il documento Pillar III - Informativa al pubblico è disponibile nel sito www.mediabanca.com nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Tabella 2 - Moratorie concesse per tipologia controparte e fasce temporali
(estratto Template n. 2 EBA GL)

Situazione al 30 giugno 2020	Esposizione Lorda ⁽¹⁾	di cui: Ex lege ⁽²⁾	di cui: Estinte ⁽³⁾	Periodo residuale moratoria ⁽⁴⁾		
				Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Dai 6 ai 18 mesi
Moratorie concesse	2.204,2	1.219,1	830,0	1.041,6	123,3	209,3
Famiglie	1.607,0	627,5	830,0	449,8	123,3	204,0
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	583,9	583,1	0,8	264,2	115,0	203,9
Società non finanziarie	594,4	589,1	—	589,1	—	5,3
di cui: piccole e medie imprese	401,1	397,1	—	397,1	—	4,0
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	357,1	352,9	—	352,9	—	4,2
Società finanziarie	2,8	2,5	—	2,7	—	—

(1) Valore contabile lordo, alla data del 30 giugno, delle moratorie ricevute/concesse dal Gruppo

(2) Moratorie ex decreto Cura Italia (ex art. 54 e 56)

(3) Per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

(4) Scadenza del beneficio del termine di sospensione relativo alle moratorie in essere al 30 giugno.

Le iniziative ex Linee Guida EBA ammontano a 2,2 miliardi, di cui circa la metà *ex lege* che riguardano quasi interamente le moratorie concesse su mutui ipotecari e *leasing*) ed il residuo da iniziativa Assofin/*Consumer*. Di circa il 73% delle moratorie ne hanno beneficiato le famiglie, di cui 2/3 per operazioni di credito al consumo ed 1/3 per i mutui ipotecari. Gran parte della quota verso società non finanziarie riguarda contratti di *leasing* (570,2 milioni su 594,4 milioni) relativi a diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nella manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio.

La quota residua al 30 giugno scende a 1,4 miliardi tenuto conto che circa 830 milioni di concessioni *Consumer* sono formalmente scadute dal beneficio del termine di sospensione anche se l'incasso avverrà nei 30 giorni successivi.

* * *

Al 31 agosto 2020 il Gruppo ha concesso moratorie per un monte impieghi di 2,7 miliardi che riguardano per circa la metà il *Consumer* e per la parte residua pariteticamente i mutui ipotecari e il *leasing*. Di queste ne residuano 1,5 miliardi (circa il 3% degli impieghi del Gruppo) essendo già scaduti 1,2 miliardi di concessioni nel *Consumer* (+418,4 milioni rispetto al 30 giugno 2020); i dati confermano un andamento positivo sulla ripresa dei piani di ammortamento in linea con quanto evidenziato a giugno e mostrano che la quasi totalità (poco meno del 90%) dei clienti ha ripreso regolarmente a pagare.

Si segnala che nei primi due mesi del nuovo esercizio la Capogruppo ha deliberato 5 operazioni con garanzia SACE ex Decreto “Liquidita” per un controvalore complessivo fino a 150 milioni.

Si sottolinea inoltre che le moratorie ex articolo 56 del Decreto “Cura Italia” per le imprese sono state prolungate al 31 gennaio 2021 con Decreto-Legge n. 104 del 14 agosto 2020 (cd. “decreto Agosto”).

6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19

Il *provisioning* al 30 giugno 2020 sconta l’aggiornamento dello scenario macroeconomico più recente che incorpora le previsioni più aggiornate *post* Covid-19. Con riferimento al 30 giugno 2020, sono state sviluppate stime interne sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quelle di consenso, soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021, con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è stata ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Lo scenario macroeconomico a fine giugno incorpora una contrazione del PIL di tutte le economie mondiali mai osservata negli ultimi 90 anni.

Le stime utilizzate dal Gruppo per il 2020 prevedono un calo del PIL dell’Italia dell’11,64%, per l’area UE del 9,71% e per gli Usa del 10,77%. Specularmente la stima del tasso di disoccupazione prevede una repentina crescita: dal 10% al 13,5% in Italia, dal 6,3 al 9,4% in Europa e dal 3,7% al 10,7% negli Stati Uniti.

Tutti questi dati sono tuttavia previsti in sensibile miglioramento nel 2021 (PIL Italia +0,82%; UE -0,11%; USA +7,64%) enfatizzando così gli effetti prociclici caratteristici della modalità di calcolo “*point in time*” del *provisioning* secondo il principio IFRS9. Come richiamato nella sezione 2.3, in linea con quanto auspicato dai *Regulators*, il Gruppo ha adottato metodologie di calcolo ed utilizzo dei dati prospettici che hanno tenuto in considerazione le peculiarità dell’attuale contesto macroeconomico.

Tabella 3 - Parametri scenario macro-economico ⁽¹⁾

Previsioni PIL	2020	2021	2022
Italia	-11,64%	0,82%	5,25%
UE	-9,71%	-0,11%	5,13%
USA	-10,77%	7,64%	6,03%

Tasso di disoccupazione	2020	2021	2022
Italia	13,52%	14,20%	12,31%
UE	9,39%	10,46%	9,11%
USA	10,74%	7,34%	5,16%

Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2020	2021	2022
Italia	1,66%	2,30%	2,83%
Germania	-0,38%	-0,31%	0,17%
USA	0,87%	0,65%	1,17%

(¹) Da stime interne effettuate sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quello di consenso soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021 con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Come accennato, la contrazione dell'economia mondiale è attesa in recupero solo a partire dal 2021 con un ritorno ai livelli pre-Covid previsto solo a metà del 2022. L'andamento atteso dello scenario *macroeconomico* si rifletterà pertanto sull'evoluzione prospettica degli accantonamenti, che progressivamente si stabilizzeranno su valori inferiori, coerentemente con la ripresa stimata e con l'aggiornamento su base semestrale dello scenario.

Complessivamente le maggiori rettifiche dell'esercizio ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a 113 milioni e sono concentrate principalmente nell'ultimo trimestre in concomitanza con l'aggiornamento dello scenario ed il manifestarsi degli effetti economici legati al *lock down*. Di queste circa la metà riguardano il Credito al Consumo (64 milioni) che tuttavia risulta marginalmente impattato dallo scenario macroeconomico, gran parte dell'impatto è riconducibile all'incremento dei livelli di copertura del portafoglio per riflettere le aspettative di aumento dei tassi di *default* già evidenziati dai maggiori passaggi di *staging*.

I portafogli più colpiti dalla revisione dei parametri di rischio risultano infatti quelli *Corporate* ed in particolare quelli nel *Large Corporate* (37 milioni).

Tabella 4 - Impatto economico Covid-19

	(€ milioni)	
Impatto su voce 130 del Conto Economico (*)	di cui Covid FY20	di cui IVQ
<i>Corporate Investment Banking</i>	43	42
<i>Consumer Banking</i>	64	52
<i>Wealth Management</i>	4	4
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	2	2
Totale	113	100

(*) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Sezione 8.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (1)	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.370	627.316	166.479	334.564	54.393.561	55.957.290
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27	3.584	—	—	48.814	52.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	435.397	630.900	166.479	334.564	57.979.317	59.546.657
Totale 30 giugno 2019	468.625	670.166	57.990	465.977	58.982.830	60.645.588

(1) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 106,8 milioni, e sono riferibili principalmente per 116,1 milioni ai mutui ipotecari (1,1% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e per 86,7 milioni al *factoring* (4,9%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 677 milioni, contribuito sostanzialmente dal credito al consumo per 632,1 milioni.

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 358,6 milioni, di cui sofferenze per 357 milioni (valori netti).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.240.212	(1.011.047)	1.229.165	6.023	55.312.665	(584.540)	54.728.125	55.957.290
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.492.048	(6.108)	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.770	(69.159)	3.611	—	X	X	48.814	52.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.312.982	(1.080.206)	1.232.776	6.023	58.804.713	(590.648)	58.313.881	59.546.657
Totale 30 giugno 2019	2.279.854	(1.083.073)	1.196.781	9.948	59.709.827	(518.672)	59.448.807	60.645.588

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	6.786.376
2. Derivati di copertura	—	—	464.718
Totale 30 giugno 2020	—	—	7.251.094
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.363.462

Le attività deteriorate nette includono 358,6 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,4 miliardi al 30 giugno 2020; di questi 4,9 milioni, per un valore nominale di 484,5 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Il prezzo di acquisto (come valore di prima iscrizione) di tali attività è stato pari a 520,8 milioni a fronte di un valore nominale (lordo originario) pari a 5,6 miliardi.

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.471.647)	(1.471.647)
Italia	—	—	—	—	X	X	136.036	136.036
Spagna	—	—	—	—	X	X	(55.418)	(55.418)
Germania	—	—	—	—	X	X	(623.809)	(623.809)
Francia	—	—	—	—	X	X	(928.456)	(928.456)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.613.617	—	2.613.617	2.613.617
Italia	—	—	—	—	1.739.967	—	1.739.967	1.739.967
Stati Uniti	—	—	—	—	328.023	—	328.023	328.023
Germania	—	—	—	—	321.963	—	321.963	321.963
Francia	—	—	—	—	100.515	—	100.515	100.515
Altri	—	—	—	—	123.149	—	123.149	123.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.134.435	—	2.134.435	2.134.435
Italia	—	—	—	—	1.512.487	—	1.512.487	1.512.487
Francia	—	—	—	—	366.527	—	366.527	366.527
Spagna	—	—	—	—	110.317	—	110.317	110.317
Stati Uniti	—	—	—	—	62.666	—	62.666	62.666
Altri	—	—	—	—	82.438	—	82.438	82.438
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	4.748.052	—	3.276.405	3.276.405

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 36,4 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)				Banking Book (2)		
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	148.812	136.036	3,15	3.276.095	3.252.455	3.276.437	4,15
Germania	(580.000)	(623.809)	4,24	790.000	372.073	372.193	1,61
Spagna (*)	(53.932)	(55.418)	3,00	180.000	181.948	183.814	2,30
Stati Uniti	—	—	—	511.135	390.689	392.794	0,44
Francia	(842.453)	(928.456)	2,88	515.400	467.042	468.885	0,84
Altri	—	—	—	85.978	83.846	90.281	—
Totale 30 giugno 2020	(1.327.573)	(1.471.647)	—	5.358.608	4.748.053	4.784.404	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 300 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 139 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,7 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 60,0 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.030 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A - sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque, Cairn Capital e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments).

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 30 giugno 2020 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

OICR

Nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale CheBanca! segue il collocamento in esclusiva alla sua clientela di cinque comparti della Yellow Funds Sicav. L'attività di gestione della Sicav è svolta da Mediobanca Management Company mentre la gestione dei fondi è stata affidata a BlackRock e a Mediobanca SGR. Nell'ambito dell'attività di sponsor CheBanca! ha sottoscritto le quote iniziali dei singoli comparti (230.000 quote con un investimento di 23 milioni) che al 30 giugno 2020 risultano ancora in essere per 52.446 quote con un valore (NAV) pari a 4,7 milioni.

Compagnie Monégasque de Banque ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese), l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da Compagnie Monégasque de Banque mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata Compagnie Monégasque de Gestion e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2020 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi (cd. *Seed Capital*) per un NAV pari a 153,9 milioni ripartiti in quattro fondi: un *tactical funds* - RAM Asia Bond Total Return (17,3 milioni) e tre *systematic funds* - RAM Systematic I/O (49,6 milioni), RAM Global Sustainable Income Equities (52,9 milioni) e RAM Global Multi-Asset (34,1 milioni). Tutti i fondi, ad eccezione di RAM Systematic I/O sono fondi UCITS con NAV calcolato giornalmente.

Cairn Capital Group Ltd ha sottoscritto direttamente i fondi Cairn Special Opportunities Credit Fund, Cairn Strata Credit Fund e le SPE Cairn Loan Investment I e II per un totale di 1,7 milioni a cui si aggiunge la quota di *Seed Capital* di Mediobanca per complessivi 243,6 milioni investita nei fondi Cairn European Loan Fund (106,6 milioni, di cui 55 milioni sottoscritti nell'esercizio), Cairn Strata Credit Fund (51,5 milioni), Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund (50 milioni) e nelle SPE Cairn Loan Investments Holdings I e II (rispettivamente 22,9 milioni e 12,5 milioni).

Fra i fondi che Mediobanca SGR colloca presso la propria clientela, la Capogruppo ha sottoscritto complessivamente 31,8 milioni suddivisi tra 15,5 milioni nel fondo Mediobanca Global Multimanager (classe 15 e 35), 7,3 milioni in Mediobanca Social Impact (fondo a scopo filantropico), 4 milioni in Mediobanca CoCo Credit Fund, 7,5 milioni in Mediobanca Fondo per le imprese 1 e 2 (che investono in mini *bond*).

Lo scorso 31 ottobre 2019, Mediobanca ha partecipato, in qualità di *sponsor*, all'*arrangement* del fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited. L'operazione ha previsto il conferimento del titolo ABS *senior* Belvedere (IT0005357360) a fronte della consegna di n. 1.100.360 quote successivamente cedute sul mercato (n. 350.000 quote al controvalore di 35 milioni). L'investimento nel fondo al 30 giugno è pari a 76,4 milioni corrispondente a circa il 68% dell'intero NAV che nel frattempo è stato investito in altri titoli ABS *senior*. L'obiettivo è di proseguire nel processo di collocamento.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 - Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 576,4 milioni, a cui si aggiungono 2,7 milioni di notes *Hold to Collect and Sell* e 51 milioni di notes obbligatoriamente valutate al *fair value*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<i>Yellow Fund Sicav</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	4.749	—	—	4.749	4.749	—
<i>CMG Funds</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	43	—	—	43	43	—
<i>Cairn European Loan Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	106.640	—	—	106.640	106.640	—
<i>Cairn Strata Credit Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	51.507	—	—	51.507	51.507	—
<i>Cairn Loan Investments</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	36.148	—	—	36.148	36.148	—
<i>Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	49.993	—	—	49.993	49.993	—
<i>RAM - Systematic I/O</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	49.602	—	—	49.602	49.602	—
<i>RAM - Asia Bond Total Return</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	17.305	—	—	17.305	17.305	—
<i>RAM - Global Shareholder Yield Equities</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	52.884	—	—	52.884	52.884	—
<i>RAM - Global Multi-Asset</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	34.084	—	—	34.084	34.084	—
<i>Mediobanca Funds</i>	<i>Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione</i>	2.526	—	—	2.526	2.526	—
<i>Mediobanca Funds</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	31.811	—	—	31.811	31.811	—
<i>Negentropy RAIF Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	76.377	—	—	76.377	76.377	—
<i>Altri Fondi</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	952	—	—	952	952	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività Finanziarie al costo ammortizzato</i>	576.385	—	—	576.385	576.385	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla Redditività Complessiva</i>	2.714	—	—	2.714	2.714	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività Finanziarie designate al Fair Value</i>	51.002	—	—	51.002	51.002	—

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed *Ebitda* superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d’investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 30 giugno 2020 l’esposizione complessiva è pari a 5.483,6 milioni ⁽¹²⁾ - in diminuzione del 3,6% rispetto al 30 giugno scorso (5.690,8 milioni) - e rappresentano poco meno di un terzo del portafoglio *corporate*, di queste solo l’11% è rappresentato da operazioni di *Pure LBO* (602 milioni), mentre l’8,7% sono classificate a *deteriorate* (5 operazioni per 477 milioni). Nel periodo si registrano rimborsi per 1.994,3 milioni (tra cui la chiusura di 24 operazioni) fronteggiati da nuovi investimenti per 1.787,1 milioni (di cui 1.416 milioni riguardano l’apertura di 27 nuove operazioni ed il residuo richiami su impegni passati). Il portafoglio resta concentrato su operazioni domestiche (43,6% del totale) e con clientela di altri paesi UE (40,2%).

⁽¹²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 811 milioni (776 milioni al 30 Giugno 2019).

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale (*)

1.1 Rischio di credito

Per l'informativa di natura qualitativa si rimanda a quanto riportato nelle pagine 239 e segg. della presente Parte della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio(*)		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.937	11.597	3.869	125.084	118.190	3.886	140.242	73.620	677.792
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	71.937	11.597	3.869	125.084	118.190	3.886	140.242	73.620	677.792
Totale 30 giugno 2019	119.636	14.028	25.684	154.265	136.461	15.903	45.408	67.477	673.335

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

* Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società: Compass RE (società di riassicurazioni), Ricerche e Studi, Compass Rent e MB Contact Solutions (altre imprese).

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali stati di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		di cui: attività finanziarie, di cui: depositi o acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: attività finanziarie, di cui: depositi o acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
Rettifiche complessive iniziali	197.324	1.840	—	199.164	319.509	860.617	—	307.494	553.123	—	7.209	974	2.353	1.389.826
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	97.874	3.710	—	101.584	93.838	47.448	—	217	47.231	—	3.622	141	5	246.638
Cancellazioni diverse dai write-off	(11.222)	(647)	—	(11.869)	(25.406)	(142.459)	—	(4.067)	(133.392)	—	(1.252)	(22)	(60)	(181.068)
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito	(50.409)	1.205	—	(49.204)	(50.273)	261.912	—	11.636	250.276	208	(1.244)	341	689	162.221
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	546	—	—	546	11	—	—	—	—	—	—	—	—	557
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1.281)	8.309	—	(1.281)	(2.113)	(30.029)	—	(16.066)	(13.963)	—	—	—	—	(33.423)
Altre variazioni	8.309	—	—	8.309	7.833	13.558	—	(116)	13.674	—	1.235	(311)	—	30.624
Rettifiche complessive finali	241.141	6.108	—	247.249	343.399	1.011.047	—	299.098	711.949	208	9.570	1.123	2.987	1.615.375
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	3.770	—	3.678	92	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(127)	—	—	(127)	(85)	40.473	—	42.029	(1.556)	—	—	—	—	40.261

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.127.748	616.311	343.620	113.059	353.926	13.941
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	34.313	16.899	25	4.083	1.161	1.030
Totale 30 giugno 2020	2.162.061	633.210	343.645	117.142	355.087	14.971
Totale 30 giugno 2019	1.543.091	597.975	262.074	76.184	199.436	2.918

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	45	—	45	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.428.982	(5.600)	7.423.382	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	7.429.027	(5.600)	7.423.427	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	9.196.053	—	9.196.053	—
Totale (B)	—	9.196.053	—	9.196.053	—
Totale (A+B)	—	16.625.080	(5.600)	16.619.480	—

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze (*)	782.717	X	(347.320)	435.397	5.572
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	100.574	X	(90.592)	9.982	204
b) Inadempienze probabili (*)	1.168.084	X	(537.184)	630.900	451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	805.398	X	(323.482)	481.916	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	362.181	X	(195.702)	166.479	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68.225	X	(40.828)	27.397	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	388.955	(54.436)	334.519	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29.216	(3.868)	25.348	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	54.325.157	(530.612)	53.794.545	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	566.887	(41.797)	525.090	—
Totale (A)	2.312.982	54.714.112	(1.665.254)	55.361.840	6.023
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	15.861	X	(2.987)	12.874	—
b) Non deteriorate	X	18.910.955	(10.692)	18.900.263	—
Totale (B)	15.861	18.910.955	(13.679)	18.913.137	—
Totale (A+B)	2.328.843	73.625.067	(1.678.933)	74.274.977	6.023

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	888.311	1.221.940	169.604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.200	126.582	51.174
B. Variazioni in aumento	200.406	463.313	348.287
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	30.518	343.167	284.974
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	35.514	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98.209	62.590	14.640
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	36.165	57.556	48.673
C. Variazioni in diminuzione	306.000	517.169	155.710
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.132	183.175	8.783
C.2 <i>write-off</i>	58.225	16.386	2.725
C.3 incassi	54.288	142.556	33.627
C.4 realizzi per cessioni	17.782	11.300	4.267
C.5 perdite da cessione	143	2.395	1.675
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.271	93.553	80.615
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	173.159	67.804	24.018
D. Esposizione lorda finale	782.717	1.168.084	362.181
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	173.265	251.225	137.341

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Le voci “ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” e “Altre variazioni in aumento” sono relative essenzialmente ai portafogli acquisiti da MB Credit Solutions.

La voce “altre variazioni in diminuzione” include le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia, portafoglio iscritto al 30 giugno 2019 tra le Attività in via di dismissione (ex IFRS5) al valore netto di 22,2 milioni e perfezionatosi all’inizio del corrente esercizio.

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.001.522	652.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.205	55.768
B. Variazioni in aumento	293.884	528.087
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	94.908	343.839
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.711	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	160.383
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	95.506	2.257
B.5 altre variazioni in aumento	38.759	21.608
C. Variazioni in diminuzione	321.209	584.459
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	259.274
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	160.383	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.711
C.4 <i>write-off</i>	6.186	333
C.5 incassi	108.418	100.090
C.6 realizzati per cessioni	5.195	281
C.7 perdite da cessione	1.258	677
C.8 altre variazioni in diminuzione	39.769	159.093
D. Esposizione lorda finale	974.197	596.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	166.809	202.850

Al 30 giugno le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“*forborne*”⁽¹³⁾) ammontano a 974,2 milioni (1.001,5 milioni a giugno scorso) con un tasso di copertura del 46,7% (47,4%); le nette ammontano a 519,3 milioni (526,7 milioni).

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 596,1 milioni (652,5 milioni) con un *coverage* del 7,7% (7,3%) che su base netta si riduce a 550,4 milioni (605,2 milioni).

Complessivamente le posizioni nette *forborne* deteriorate riguardano l’1,1% (invariato) del totale dei crediti verso la clientela, mentre quelle in *bonis* sono pari all’1,2% (1,3%).

⁽¹³⁾ Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	419.686	82.503	551.773	369.873	111.614	22.399
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.116	9.723	82.635	27.209	36.789	8.192
B. Variazioni in aumento	168.141	32.005	283.468	99.005	189.194	39.443
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	92.506	3.004	169.082	48.968	134.141	19.647
B.3 perdite da cessione	143	12	2.395	995	1.675	251
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.089	18.144	45.343	10.927	8.805	5.792
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	8.403	5.845	66.648	38.115	44.573	13.753
C. Variazioni in diminuzione	240.507	23.916	298.057	145.396	105.106	21.014
C.1 riprese di valore da valutazione	8.176	2.295	105.448	89.934	8.081	2.363
C.2 riprese di valore da incasso	15.168	3.291	21.972	12.195	7.927	1.362
C.3 utili da cessione	4.548	1.502	2.516	673	285	77
C.4 <i>write-off</i>	58.225	2.948	16.386	2.831	2.725	407
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	876	204	61.740	23.519	58.621	13.057
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	153.514	13.676	89.995	16.244	27.467	3.748
D. Rettifiche complessive finali	347.320	90.592	537.184	323.482	195.702	40.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.176	13.564	127.283	52.909	74.592	14.287

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	1.240.779	3.797.191	3.988.514	3.867.437	125.070	409.800	43.856.222	57.285.013
- Primo stadio	1.240.779	3.797.191	3.988.426	3.817.969	122.283	300.127	38.444.602	51.711.377
- Secondo stadio	—	—	3	49.468	2.787	88.338	3.192.828	3.333.424
- Terzo stadio	—	—	85	—	—	21.335	2.218.792	2.240.212
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Primo stadio	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.042.839	3.884.066	6.189.779	4.121.405	135.682	454.697	43.948.593	60.777.061
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	358.782	358.782
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	22.505	658.733	4.719.382	826.388	67.409	6.876	4.265.489	10.566.782
- Secondo stadio	—	—	—	—	1.921	—	55.874	57.795
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	15.862	15.862
Totale (C)	22.505	658.733	4.719.382	826.388	69.330	6.876	4.337.225	10.640.439
Totale (A+B+C)	2.065.344	4.542.799	10.909.161	4.947.793	205.012	461.573	48.285.818	71.417.500

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (6° Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 76% del portafoglio totale, escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di rating sono relative essenzialmente alla clientela *Private* e alle piccole-medie imprese.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valore lordo)

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	1.057.710	6.220.524	16.495.104	17.401.263	5.007.493	88.142	—	5.441.141	51.711.377
- Secondo stadio	—	4.716	21.388	468.964	1.672.575	887.300	—	278.481	3.333.424
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2.240.212	—	2.240.212
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	802.060	106.813	2.232.630	250.599	44.897	—	—	55.049	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	1.859.770	6.332.053	18.749.122	18.120.826	6.724.965	975.442	2.240.212	5.774.671	60.777.061
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	—	—	—	—	—	—	358.782	—	358.782
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	78.389	885.077	5.967.080	1.736.277	320.244	7.333	—	1.572.382	10.566.782
- Secondo stadio	—	2	21	391	34.873	19.103	—	3.405	57.795
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	15.862,00	—	15.862
Totale (C)	78.389	885.079	5.967.101	1.736.668	355.117	26.436	15.862	1.575.787	10.640.439
Totale (A+B+C)	1.938.159	7.217.132	24.716.223	19.857.494	7.080.082	1.001.878	2.256.074	7.350.458	71.417.500

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: Selma, Compass Banca/Futuro, CheBanca! e MBFACTA (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche		Immobili - Finanziamenti per leasing		Titoli garanzie reali		CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
										Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.925.573	2.924.275	—	1.007	2.858.371	845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.860.223
1.1. totalmente garantite	2.925.573	2.924.275	—	1.007	2.858.371	845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.860.223
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	21.373.967	20.963.313	11.184.290	1.086.040	3.117.264	1.914.187	—	—	—	—	54.124	10.306	265.786	1.965.423	19.597.420
- di cui deteriorate	17.575.133	17.308.338	10.406.042	1.086.040	2.372.516	1.554.532	—	—	—	—	20.942	10.306	122.508	1.638.711	17.211.597
1.2. parzialmente garantite	481.417	285.713	146.884	100.485	565	19.023	—	—	—	—	—	—	11.646	7.130	285.713
- di cui deteriorate	3.798.834	3.654.975	778.248	—	744.748	359.655	—	—	—	—	33.182	—	143.273	326.712	2.385.823
	378.245	247.541	3.301	—	5.434	—	—	—	—	—	—	—	—	161	8.896
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	1.865.692	1.859.798	53.431	—	989.439	299.873	—	—	—	—	5.961	4.495	34.940	247.582	1.635.721
- di cui deteriorate	965.718	963.095	46.674	—	345.509	299.873	—	—	—	—	5.961	4.495	—	247.582	950.094
2.2. parzialmente garantite	1.061	1.047	46	—	737	264	—	—	—	—	—	—	—	—	1.047
- di cui deteriorate	899.974	896.703	6.757	—	643.930	—	—	—	—	—	—	—	—	34.940	685.627
	14.000	11.060	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione credizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	65.925	65.273	(17.793)	47.480	1.437
A.1. Ad uso funzionale	82	76	(1)	75	—
A.2. A scopo di investimento	56.712	56.653	(16.879)	39.774	1.437
A.3. Rimanenze	9.131	8.544	(913)	7.631	—
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	65.925	65.273	(17.793)	47.480	1.437
Totale 30 giugno 2019	67.476	67.030	(16.938)	50.092	526

La tabella include gli immobili ex *leasing* oggetto di escussione da parte della controllata SelmaBPM. Tali immobili vengono classificati, nel bilancio consolidato e nel bilancio individuale di Selma, a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	—	(145)	427	(9.267)	—	—	—	—	73.431	(26.949)	361.539	(310.959)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	27	(7.231)	—	—	—	—	6.075	(9.433)	3.880	(73.928)			
A.2 Inadempienze probabili	932	(489)	2.382	(1.180)	—	—	—	—	387.816	(223.846)	239.770	(311.669)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	166	(209)	—	—	—	—	343.400	(198.159)	138.350	(125.114)			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.788	(113)	299	(131)	—	—	—	—	25.478	(7.212)	138.914	(188.246)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	211	(122)	27.186	(40.706)			
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.981.492	(10.090)	6.696.189	(15.379)	914.940	(3.423)	15.893.819	(91.545)	24.557.564	(11.319)	256.382	(33.837)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	30.718	(509)	—	—	—	—	16.380.544	(349.552)	25.297.787	(1.278.908)			
Totale (A)	6.984.212	(10.837)	6.699.297	(25.957)	914.940	(3.423)	16.380.544	(349.552)	25.297.787	(1.278.908)					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	11.681	(2.959)	1.193	(28)			
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.163.224	—	6.770.198	(1.752)	1.361.860	—	8.932.241	(5.884)	2.034.600	(3.056)					
Totale (B)	1.163.224	—	6.770.198	(1.752)	1.361.860	—	8.943.922	(8.843)	2.035.793	(3.084)					
Totale (A+B) 30 giugno 2020	8.147.436	(10.837)	13.469.495	(27.709)	2.276.800	(3.423)	25.324.466	(358.395)	27.333.580	(1.281.992)					
Totale (A+B) 30 giugno 2019	12.292.681	(6.525)	12.947.022	(18.933)	1.574.703	(1.846)	25.020.633	(365.341)	25.777.187	(1.218.944)					

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	430.813	(343.307)	3.686	(3.826)	342	(49)	60	(15)	496	(123)
A.2 Inadempienze probabili	561.081	(511.612)	59.462	(17.408)	324	(127)	10.033	(8.037)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	165.432	(195.394)	1.037	(306)	2	—	—	—	8	(2)
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.722.039	(532.701)	11.135.210	(32.274)	1.949.333	(18.594)	55.146	(110)	267.336	(1.369)
Totale (A)	41.879.365	(1.583.014)	11.199.395	(53.814)	1.950.001	(18.770)	65.239	(8.162)	267.840	(1.494)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.874	(2.987)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.886.339	(5.222)	9.632.054	(3.766)	934.822	(690)	161.238	(1.014)	285.810	—
Totale (B)	7.899.213	(8.209)	9.632.054	(3.766)	934.822	(690)	161.238	(1.014)	285.810	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	49.778.578	(1.591.223)	20.831.449	(57.580)	2.884.823	(19.460)	226.477	(9.176)	553.650	(1.494)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	53.399.786	(1.564.201)	18.809.502	(34.131)	3.303.772	(8.728)	246.356	(453)	278.107	(2.230)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.329.998	(5.267)	4.041.237	(310)	50.479	(20)	1.655	(3)	58	—
Totale (A)	3.329.998	(5.267)	4.041.237	(310)	50.479	(20)	1.655	(3)	58	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	494.418	—	8.701.566	—	69	—	—	—	—	—
Totale (B)	494.418	—	8.701.566	—	69	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	3.824.416	(5.267)	12.742.803	(310)	50.548	(20)	1.655	(3)	58	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	3.830.385	(1.656)	15.730.689	(871)	49.739	(11)	5.357	(2)	399	(3)

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,51%	1,72%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,18%	4,09%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza (1)	4,82%	5,80%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions che passano da 366,6 a 357 milioni.

B.4b Gross NPL Ratio ⁽¹⁴⁾

(€ milioni)

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Importi al lordo delle rettifiche di valore (perimetro prudenziale)	
Finanziamenti	46.028,4	43.731,1
Crediti deteriorati	1.954,2	1.782,3
Impieghi a clientela	47.982,6	45.513,4
NPL acquisiti	358,8	368,6
Impieghi di tesoreria (*)	9.105,6	10.105,0
Totale Prestiti e anticipazioni	57.447,0	55.987,0
Gross NPL ratio Finrep %	4,0%	3,8%

(*) In linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio* Finrep al 4%, sostanzialmente in linea rispetto a giugno scorso (3,8%) e in linea con la media EBA ⁽¹⁵⁾, confermando il Gruppo tra i *best player* del mercato nazionale ed europeo ⁽¹⁶⁾. Il *Gross NPL Ratio* Finrep calcolato senza gli NPL acquistati da MBCredit Solutions si attesta al 3,4% (3,2% al 30 giugno scorso).

B.4c Grandi esposizioni

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Valore di bilancio	9.641.791	11.220.374
b) Valore ponderato	7.510.106	7.767.800
c) Numero delle posizioni	6	8

Al 30 giugno 2020 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano sei gruppi di clienti (due in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 9,6 miliardi (7,5 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in riduzione rispetto al giugno 2019 (rispettivamente 11,2 miliardi e 7,8 miliardi). Nel dettaglio le sei posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e due gruppi bancari.

⁽¹⁴⁾ Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2)*.

⁽¹⁵⁾ La media ponderata del rapporto dei crediti "NPL ratio" del campione di banche considerate da EBA è pari al 3% al 1 trimestre 2020 e a 2,7% nel quarto trimestre 2019 (Fonte: EBA Risk Dashboard). La definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca del rapporto delle esposizioni deteriorate è più conservativa rispetto all'EBA, in quanto il denominatore utilizzato non comprende gli impieghi di tesoreria che sono *performing* ma altamente volatili.

⁽¹⁶⁾ Fonte: *Transparency exercise* dell'EBA di dicembre 2019.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 214,7 milioni, di cui 185,8 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 28,9 milioni nel *trading book*.

Il contributo dei titoli senior in portafoglio *banking book* cala da 152,3 a 129 milioni per la riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL il cui ammontare scende da 142,6 a 80,7 milioni, di cui 79% relative ad operazioni domestiche (Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma) bilanciato da un aumento di titoli con sottostante crediti in *bonis* e CLO (48,4 milioni contro 9,7 milioni); in portafoglio si registra un incremento dell'esposizione verso *tranches mezzanine* (56,3 milioni contro 3,3 milioni) quasi totalmente imputabile al contributo di titoli con sottostante crediti in *bonis* (41,2 milioni) e, in misura inferiore, a nuovi investimenti in CLO (14,1 milioni). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,4 milioni). Complessivamente i CLOs in portafoglio sono pari a 22,1 milioni, di cui 14,1 milioni *mezzanine*.

Anche il *trading book* mostra un sensibile calo (da 91,4 a 28,9 milioni) con un rinnovo pressoché integrale del portafoglio, il saldo al 30 giugno include solo titoli *mezzanine*, di cui 20,9 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti in *bonis* (principalmente italiani) e 8 milioni di *tranches* di CLO. Tra i movimenti di periodo si segnala il conferimento di 50 milioni ad un fondo di cui è stata sottoscritta una quota per 75 milioni di valore nominale.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- Cairn Loan Investments Llp (CLI e CLI II), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investono nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento rispettivamente di 26 e 13 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- Negentropy RAIF - Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners

Limited; il fondo mostra un NAV di 112,3 milioni con sottostanti *tranches senior* di NPLs italiani, di cui il 45% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione Belvedere; l'investimento di Mediobanca, che ha svolto il ruolo di *advisor*, si attesta ad oggi a 76,4 milioni.

Il mercato secondario degli ABS ha subito un repentino allargamento degli *spreads* a seguito dell'emergenza Covid-19 con un blocco della liquidità in buon parte attenuato dagli interventi monetari di soccorso attivati dalle Banche Centrali; gli interventi di politica fiscale messi a punto dai vari Governi al momento hanno preservato la qualità media dei sottostanti. Il flusso di nuove transazioni è profondamente rallentato scontando condizioni di mercato meno convenienti rispetto al nuovo TLTRO.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	63.733	—	1.024	(976)	283	(357)
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	16.924	—	—	—	—	—
C. Performing Loan Italia	26.809	—	52.995	(972)	—	—
D. Performing Loan Olanda	13.530	—	3.083	(10)	187	(11)
E. Performing Loan Spagna	—	—	945	(55)	—	—
F. Performing Loan Germania	—	—	5.090	—	—	—
G. Altri crediti	8.029	—	22.107	(843)	—	—
Totale 30 giugno 2020	129.025	—	85.244	(2.856)	470	(368)
Totale 30 giugno 2019	220.594	103	26.434	(6)	841	—

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.918.203	—	211.809	1.358.893	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.398.744	—	107.979	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	532.693	—	80.837	454.635	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	826.281	—	79.467	783.000	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.892.739	—	117.279	1.760.000	—	248.800
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	354	—	23	311	—	52
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.247.744	—	—	850.185	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Futuro	Quarzo CQS (2015)	—	—	3.794	50.666	—	100,00	—	—	—	3.794
Futuro	Quarzo CQS (2018)	7.203	374.858	7.638	178.612	—	52,07	—	—	—	7.638
Compass	Quarzo Srl	371.904	6.661.225	—	3.200.535	—	87,67	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere cinque operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle note *senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

La tabella riassume le cinque operazioni in essere:

data emissione	senior		junior	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
25/02/16	—	2.640	660	307	01/11/19
15/02/17	—	1.215	285	708	
06/12/18	600	147	153	—	01/07/19
25/11/19	600	183	117	131	
17/04/20	—	1.760	240	70	

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere una sola operazione perfezionatesi nel 2018 con sottostante crediti erogati da Futuro (cessione del Quinto) e ceduti in un'unica *tranche* non *revolving*. I titoli *senior* (originariamente in essere per 598 milioni ed attualmente in circolazione per 311,4 milioni) sono quotati alla borsa di Dublino e per gran parte collocati sul mercato mentre i titoli *junior* (52 milioni) sono stati integralmente sottoscritti da Futuro.

Lo scorso maggio infatti è stata esercitata l'opzione di riacquisto dei crediti in essere sottostanti alla prima operazione (Quarzo CQS 2015 perfezionata il 1° aprile 2015) che si è chiusa col rimborso integrale dei titoli *junior* in essere (52 milioni) ed il pagamento di tutte le somme dovute.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.a. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Nel dettaglio le quattro operazioni per un valore nominale complessivo di 840 milioni così divise:

Data emissione	Valore nominale	Data rimborso
25/06/17	200	25/06/22
20/12/17	100	20/12/24
30/10/18	400	30/10/23
15/03/19	140	15/03/24

Si segnala infine un'unica emissione “*unsecured*” da 10 milioni con scadenza giugno 2023.

* * *

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	—	—	—	—
Quarzo S.r.l.	4.116,8	3.225,4	11,2	27,6	292,8
MB Funding Lux	269,0	211,9	—	—	2,2

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	X	1.740.442	—	1.740.442
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	X	1.421.918	—	1.421.918
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	X	318.524	—	318.524
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.990.083	5.121.867	868.216	126.463	3.453.703	2.778.168	675.535
1. Titoli di debito	654.112	—	654.112	—	588.892	—	588.892
2. Finanziamenti	5.335.971	5.121.867	214.104	126.463	2.864.811	2.778.168	86.643
Totale 30 giugno 2020	8.239.823	5.121.867	3.117.956	126.463	5.559.364	2.778.168	2.781.196
Totale 30 giugno 2019	10.056.012	6.049.062	4.006.950	61.416	6.282.305	2.359.845	3.922.460

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	3.147.167
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	2.312.251
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	834.916
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	529.449
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	529.449
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	6.918.051	—	6.918.051	7.433.408
1. Titoli di debito	659.771	—	659.771	162.126
2. Finanziamenti	6.258.280	—	6.258.280	7.271.282
Totale attività finanziarie	9.167.791	—	9.167.791	11.110.024
Totale passività finanziarie associate	5.627.526	—	X	X
Valore netto 30/06/2020	3.540.265	—	9.167.791	11.110.024
Valore netto 30/06/2019	4.829.983	—	X	11.110.024

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

La società rientra nel programma da 5 miliardi di durata decennale realizzato ai sensi della legge 130 del 1999 che prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Il programma ha in essere 5 operazioni (di cui una effettuata all'inizio del corrente esercizio) tutte con *rating* AA- attribuito da *Fitch* (a seguito del *downgrade* dello scorso maggio dopo l'intervento sul *rating* Italia), per un controvalore di 3.750 milioni collocati ad investitori istituzionali e fronteggiati da attivi per 5.094,5 milioni così suddivise:

data emissione	valore nominale	tasso	data scadenza
ott-13	750	fix: 3,625%	ott-23
nov-15	750	fix: 1,375%	nov-25
nov-17	750	fix: 1,25%	nov-29
lug-18	750	fix: 1,125%	ago-24
lug-19	750	fix: 0,5%	ott-26
3.750			

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a cessioni di attivi da CheBanca! alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 705,8 milioni e riacquisto di attivi per 95,3 milioni.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla crisi del Covid-19 ha comportato un incremento nell'utilizzo dei limiti di rischio di mercato e conseguentemente un'intensificata attività del *desk control e reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisor.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato tra il minimo di 1,9 milioni a fine settembre ed un massimo di 7,6 milioni registrato a metà marzo, a fronte di un dato medio quasi invariato (4,2 milioni contro 4,3 milioni). Il VaR iniziale era di 6,5 milioni, a metà del mese di agosto si è fortemente ridotto a 2 milioni per la chiusura di rilevanti posizioni direzionali restando a questi livelli fino ad inizio febbraio per salire progressivamente a seguito del notevole incremento della volatilità. Da quando sono stati segnalati i primi casi di Covid-19 in Italia, la volatilità sui mercati ed il VaR sono cresciuti in maniera sostenuta fino a raggiungere rapidamente il picco di 7,7 milioni a metà marzo. Nella parte restante dell'esercizio il dato di VaR è rimasto su livelli elevati anche se in leggera diminuzione oscillando tra i 5 ed i 6 milioni a causa della forte volatilità che tuttora caratterizza i mercati. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno era pari a 5,8 milioni (6,3 milioni al 30 giugno 2019).

Come il VaR anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente attorno ai 5,4 milioni.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, quattro casi di scostamento rispetto al VaR, tutti avvenuti tra il 9 ed il 17 marzo coincidono con l'instabilità e l'elevatissima volatilità ex Covid-19.

Tab.1: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016	2.165
Credito	2.585	788	6.888	1.750	1.163
Azioni	6.194	815	8.782	3.291	1.632
Tassi di cambio	633	231	1.415	718	1.740
Inflazione	581	125	780	256	170
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828	1.271
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(10.968)</i>	—	—	<i>(5.654)</i>	<i>(3.824)</i>
Totale	5.799	1.917	7.649	4.205	4.317
<i>Expected Shortfall</i>	6.766	2.488	19.803	5.385	5.376

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni desk ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.

Nel confronto con l'esercizio precedente non sono aumentate in maniera significativa le esposizioni alle varie *asset class*. Sono aumentate le esposizioni medie azionarie sia di *delta* che di *vega*, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -362 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 24 mila e con oscillazioni maggiormente marcate tra i minimi e massimi rispetto all'esercizio precedente. Ridotta invece rispetto all'anno precedente la variazione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila al massimo di 786mila per punto percentuale (il massimo era di 1,9 milioni per punto percentuale nell'esercizio precedente).

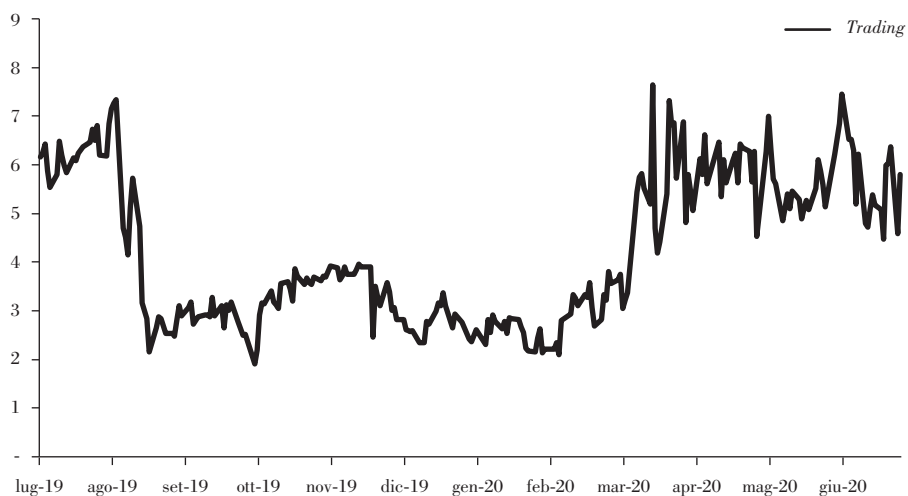
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

(€ migliaia)

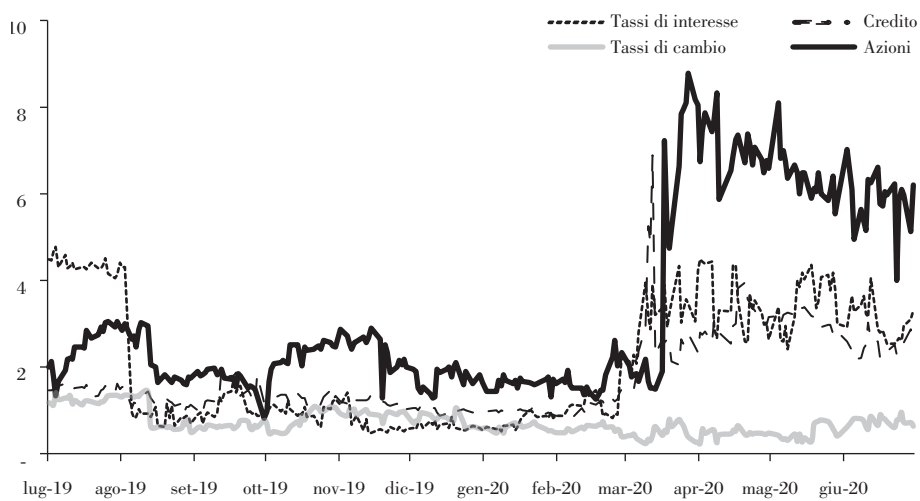
Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132	664.340
Vega azionario (+1%)	589.060	(2.579.578)	1.748.192	858.604	618.926
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361.634)	806.332	23.621	323.109
Delta inflazione (+1 bp)	61.533	13.360	75.255	34.296	13.743
Delta Tassi di cambio (+1%)	417.485	(186.596)	786.363	373.354	703.114
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1.314.285	584.597	750.825

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
1.1 Titoli di debito	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	68.143.493	53.258.332	2.903.586	3.162.509	2.514.942	1.031.820	—
+ Posizioni corte	—	68.143.493	53.258.332	2.903.586	3.162.509	2.514.942	1.031.820	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	385.883	19.275.463	7.952.506	9.091.558	14.809.523	3.177.623	5.515.294	—
+ Posizioni corte	655.480	25.625.518	8.377.407	2.047.003	14.809.523	3.177.623	5.515.294	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale (°)			
A.1 Azioni	1.737.767	—	46.476
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	2.526
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	2.526
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	20.114	—	88
- armonizzati	15.572	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	88
- non armonizzati chiusi	4.542	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	239
- aperti	—	—	239
- chiusi	—	—	—
Totale	1.757.881	—	49.329

(°) Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 87% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa (-35 milioni lo scorso anno).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si abbassi (“*Short Down*”). La variazione sarebbe infatti negativa di 22 milioni, principalmente per l'impatto di Chebanca! (-32 milioni) e di Mediobanca (-1 milione) a fronte della variazione positiva di Compass (+5 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era negativa per 65 milioni nell'ipotesi “*parallel up*”.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 30 giugno 2020	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	45	37	9	(7)	6
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Short Down</i>	(22)	(1)	(32)	5	6

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse

le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con il Gruppo, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	8.975.172	18.112.481	7.599.108	3.456.407	14.219.659	4.202.822	2.758.070	—
1.1 Titoli di debito	—	672.531	993.754	928.277	2.632.088	1.300.237	48.616	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	672.531	993.754	928.277	2.632.088	1.300.237	48.616	—
1.2 Finanziamenti a banche	1.662.417	1.680.038	697.374	252.245	848.848	—	269.405	—
1.3 Finanziamenti a clientela	7.312.755	15.759.912	5.907.980	2.275.885	10.738.723	2.902.585	2.440.049	—
- c/c	1.133.175	310.907	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	6.179.580	15.449.005	5.907.980	2.275.885	10.738.723	2.902.585	2.440.049	—
- con opzione di rimborso anticipato	3.264.836	3.338.632	973.209	1.789.352	8.715.877	2.641.651	2.391.575	—
- altri	2.914.744	12.110.373	4.934.771	486.533	2.022.846	260.934	48.474	—
2. Passività per cassa	20.199.354	15.149.088	3.952.291	5.702.180	9.139.383	3.886.293	871.121	—
2.1 Debiti verso clientela	19.032.581	3.331.661	1.535.175	889.986	1.053.309	51.370	604.379	—
- c/c	16.333.202	662.172	—	—	7.396	—	—	—
- altri debiti	2.699.379	2.669.489	1.535.175	882.590	1.053.309	51.370	604.379	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.699.379	2.669.489	1.535.175	882.590	1.053.309	51.370	604.379	—
2.2 Debiti verso banche	1.165.936	4.660.632	1.455.310	1.779.611	3.613.844	296	104.577	—
- c/c	565.809	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	600.127	4.660.632	1.455.310	1.779.611	3.613.844	296	104.577	—
2.3 Titoli di debito	837	7.156.795	961.806	3.032.583	4.472.230	3.834.627	162.165	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	837	7.156.795	961.806	3.032.583	4.472.230	3.834.627	162.165	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	7.821.813	3.755.464	13.197.175	9.781.730	5.674.300	27.500	—
+ posizioni corte	—	21.031.110	1.195.000	2.523.342	9.796.730	5.684.300	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	615.265	3.181.139	645.103	394.294	8.145.373	356.828	306.062	—
+ posizioni corte	1.897.734	1.518.916	639.033	324.633	8.240.389	448.066	575.293	—

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale (*)			
A.1 Azioni	115.912	—	30.678
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	45.585	—	116.060
- armonizzati aperti	45.585	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	107.068
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.992
B.2 Di altri Stati UE	260.125	—	236.686
- armonizzati	4.749	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	76.377
- non armonizzati chiusi	255.376	—	160.309
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	421.622	—	383.424

(*) Di cui il 37% italiani e 53% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 300 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Al 30 giugno 2020 è presente la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*. La copertura è effettuata con l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri da 150 milioni le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società incluso quello del *goodwill*. La riserva deve rimanere sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.364.456	1.227.620	13.451	4.318	628.988	86.116
A.1 Titoli di debito	821.930	20.633	—	—	94.305	—
A.2 Titoli di capitale	293.613	617.637	—	—	1.873	—
A.3 Finanziamenti a banche	256.788	47.076	9.721	1.778	36.498	34.074
A.4 Finanziamenti a clientela	1.870.840	539.830	3.720	2.540	355.447	52.010
A.5 Altre attività finanziarie	121.285	2.444	10	—	140.865	32
B. Altre attività	72.670	14.283	371	324	10.634	42.519
C. Passività finanziarie	4.175.134	557.653	3.395	2.401	309.555	75.903
C.1 Debiti verso banche	269.729	318.591	—	—	2.642	27
C.2 Debiti verso clientela	1.459.133	204.230	3.325	2.401	96.800	75.757
C.3 Titoli di debito	2.266.013	33.200	—	—	143.162	—
C.4 Altre passività finanziarie	180.259	1.632	70	—	66.951	119
D. Altre passività	74.636	4.864	1.798	324	5.861	42.488
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	170.104	82.593	13.846	—	9.516	1.523
+ Posizioni corte	161.803	91.788	20.496	—	9.721	—
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.171.147	531.901	207.712	2.290	491.409	205.358
+ Posizioni corte	3.383.151	1.208.767	217.921	481	789.922	192.511
Totale attività	7.778.377	1.856.397	235.380	6.932	1.140.547	335.516
Totale passività	7.794.724	1.863.072	243.610	3.206	1.115.059	310.902
Sbilancio (+/-)	(16.347)	(6.675)	(8.230)	3.726	25.488	24.614

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto hanno mostrato variazioni ampie nei saldi nel primo semestre dell'esercizio per rimanere poi stabilmente su livelli di esposizione elevata fino alla fine di febbraio a cui segue un deciso decremento nei valori assoluti fino alla fine dell'esercizio. La volatilità su tutte le principali valute è rimasta su livelli contenuti fino alla crisi Covid-19 che ne ha determinato una repentina salita. Specularmente il VaR della componente tasso di cambio ha oscillato su livelli non elevati fino alla metà di marzo, dopodiché ha toccato il picco a metà marzo per poi diminuire leggermente fino alla fine dell'esercizio. Il dato medio di VaR è intorno ai 10 milioni, leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio (11,7 milioni); quello puntuale al 30 giugno era pari a 11,8 milioni (9,2 milioni al 30 giugno 2019).

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Nelle tabelle seguenti al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.752.849	29.232.071	2.121.512	122.834.994	24.330.615	38.947.552	1.767.838	99.014.423
a) Opzioni	—	7.096.081	260.000	120.846.902	—	8.025.805	280.000	96.703.913
b) <i>Swap</i>	28.752.849	19.590.946	1.861.512	—	24.330.615	22.811.367	1.487.838	—
c) <i>Forward</i>	—	389.044	—	—	—	124.380	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	1.988.092	—	—	—	2.310.510
e) Altri	—	2.156.000	—	—	—	7.986.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	21.501.170	2.022.780	18.380.123	—	14.396.817	2.910.398	14.159.122
a) Opzioni	—	19.718.025	603.365	17.881.937	—	12.277.206	2.182.737	13.822.601
b) <i>Swap</i>	—	1.665.996	—	—	—	2.002.462	—	—
c) <i>Forward</i>	—	117.149	—	—	—	117.149	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	498.186	—	—	—	336.521
e) Altri (*)	—	—	1.419.415	—	—	—	727.661	—
3. Valute e oro	—	8.208.828	741.884	—	—	9.087.175	112.866	—
a) Opzioni	—	654.466	1.233	—	—	1.534.191	—	—
b) <i>Swap</i>	—	2.977.113	379.295	—	—	2.912.799	105.448	—
c) <i>Forward</i>	—	4.577.249	361.356	—	—	4.640.185	7.418	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	28.752.849	58.942.069	4.886.176	141.215.117	24.330.615	62.431.544	4.791.102	113.173.545

(*) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.163.164	7.224	824.337	—	568.610	6.427	487.169
b) Interest rate swap	220	620.759	75.933	—	2.489	743.161	73.492	—
c) Cross currency swap	—	151.279	12.491	—	—	323.693	10.067	—
d) Equity swap	—	139.911	—	—	—	9.181	—	—
e) Forward	—	43.723	10.037	—	—	43.299	6.165	—
f) Futures	—	—	—	43.620	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	220	2.118.836	105.685	867.957	2.489	1.687.944	96.151	497.521
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.050.845	16.385	1.232.182	—	677.049	60.315	629.169
b) Interest rate swap	133.085	440.477	14.253	—	228.968	413.582	7.946	—
c) Cross currency swap	—	113.339	—	—	—	97.932	—	—
d) Equity swap	—	25.574	—	—	—	20.436	—	—
e) Forward	—	139.099	3.522	—	—	159.058	988	—
f) Futures	—	—	—	10.490	—	—	—	20.479
g) Altri (*)	—	—	1.196.624	—	—	—	713.336	—
Totale	133.085	1.769.334	1.230.784	1.242.672	228.968	1.368.057	782.585	649.648

(*) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	969.086	1.082.426
- fair value positivo	X	62.919	6.414	9.155
- fair value negativo	X	87	14.323	3.817
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale (1)	X	1.930.958	91.802	20
- fair value positivo	X	9.348	643	3.044
- fair value negativo (1)	X	1.209.299	91	1.995
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	220.679	17.050	504.154
- fair value positivo	X	534	42	13.586
- fair value negativo	X	831	202	138
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	28.752.849	15.125.155	8.016.883	6.090.033
- fair value positivo	220	437.775	155.150	334.199
- fair value negativo	133.085	415.801	332.146	45.362
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	12.225.138	7.524.014	1.752.018
- fair value positivo	—	446.248	293.217	255.575
- fair value negativo	—	506.775	311.197	9.994
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	4.870.551	1.841.387	1.496.890
- fair value positivo	—	75.543	67.024	54.108
- fair value negativo	—	80.708	15.833	51.518
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

(¹) Di cui *Certificates* per Nominale 1.419.415 e *Fair value* -1.196.624.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.921.726	30.133.026	17.051.680	60.106.432
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.071.439	14.421.686	1.030.825	23.523.950
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.417.283	2.997.621	535.810	8.950.714
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	26.410.448	47.552.333	18.618.315	92.581.096
Totale 30 giugno 2019	27.739.587	43.857.996	19.955.678	91.553.261

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	3.926.295	22.413.129
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	167.600	—
Totale 30/06/2020	4.093.895	22.413.129
Totale 30/06/2019	4.637.734	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.635.022	22.442.171
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.635.022	22.442.171
Totale 30 giugno 2019	3.380.660	17.549.944

(1) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

Alla colonna “basket” concorrono le posizioni in *skew* che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e *single name* sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. <i>Fair value</i> positivo		
a) <i>Credit default products</i>	187.200	490.498
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	187.200	490.498
2. <i>Fair value</i> negativo		
a) <i>Credit default products</i>	246.146	549.896
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	172.228	151.104
Totale	418.374	701.000

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.226.453	698.955	—
– <i>fair value</i> positivo	X	52.145	7.157	—
– <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	X	174.620	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	14.526	—	—
– <i>fair value</i> positivo	X	55.610	—	—
– <i>fair value</i> negativo	X	10.111	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	3.676.182	8.518.761	11.386.674	—
– <i>fair value</i> positivo	—	5.231	14.501	—
– <i>fair value</i> negativo	3.611	83.494	75.719	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	3.626.146	10.254.063	11.182.458	—
– <i>fair value</i> positivo	—	4.030	48.526	—
– <i>fair value</i> negativo	14.009	41.087	15.721	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 167.600 e *fair value* -172.228.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	1.084.304	23.498.167	494.722	25.077.193
2 Acquisto di protezione	549.768	25.450.034	507.223	26.507.025
Totale 30 giugno 2020	1.634.072	48.948.201	1.001.945	51.584.218
Totale 30 giugno 2019	1.554.766	38.227.205	3.336.309	43.118.280

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.256.065	4.683.649	30.000	—	26.470.556	5.821.291	35.000	—
a) Opzioni	—	2.025.181	—	—	—	130.000	—	—
b) Swap	37.256.065	2.658.468	30.000	—	26.470.556	5.591.291	35.000	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	37.256.065	4.997.098	30.000	—	26.470.556	6.129.727	35.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2020				30 giugno 2019				30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	5.093	—	—	—	6.505	—	—	—	—
b) Interest rate swap	416.547	42.396	318	—	305.510	98.618	463	—	238.804	356.619
c) Cross currency swap	—	365	—	—	—	1.138	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	416.547	47.854	318	—	305.510	106.261	463	—	238.804	356.619
Fair value negativo										
a) Opzioni	—	8.140	—	—	—	14.209	—	—	—	—
b) Interest rate swap	416.915	35.918	4.252	—	50.302	343.986	5.643	—	119.783	57.495
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	101	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	416.915	44.058	4.252	—	50.302	358.296	5.643	—	119.783	57.495

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	30.000	—	—
- fair value positivo	X	318	—	—
- fair value negativo	X	4.252	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Mercì				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	37.256.065	4.210.720	472.929	—
- fair value positivo	416.547	41.887	5.601	—
- fair value negativo	416.915	34.613	9.445	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	298.268	15.181	—
- fair value positivo	—	331	35	—
- fair value negativo	—	—	—	—
4) Mercì				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.529.277	21.889.535	10.550.902	41.969.714
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	313.449	—	313.449
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	9.529.277	22.202.984	10.550.902	42.283.163
Totale 30 giugno 2019	6.816.866	18.142.932	7.675.485	32.635.283

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
di cui: attività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
di cui: attività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	142.552	—	—	5.116
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	142.552	—	—	5.116
Totale 30 giugno 2020	—	—	142.552	—	—	5.116
Totale 30 giugno 2019	—	—	135.086	—	5.417	—

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.080.087	—	9.557	—	333	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.080.087	—	9.557	—	333	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	7.627.808	—	333.384	—	163.239	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.481.519	—	17.760	—	10.666	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	4.146.289	—	315.624	—	152.573	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	8.707.895	—	342.941	—	163.572	—
Totale 30 giugno 2019	4.707.905	2.699.965	187.608	—	215.761	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.760.802	—	426.747	—	123.210	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.760.802	—	426.747	—	123.210	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	23.760.802	—	426.747	—	123.210	—
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	15.612	(30.571)	—
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	15.612	(30.571)	—
2.2 Valute e oro	—	—	—
2.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2020	15.612	(30.571)	—
Totale (A) 30 giugno 2019	(42.704)	(41.843)	—
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	(7.050)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	15.612	(37.621)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	(42.704)	(45.039)	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(41.201)	—	—	—	—	—	—	(3.838)	—	—
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	10.630	—	—	—	—	—	—	(3.212)	—	—
Rigiri a conto economico <i>di cui: transazioni future non più attese</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni <i>di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(30.571)	—	—	—	—	—	—	(7.050)	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	66.008.914	19.435.875	9.458.897	7.172.459
- fair value netto positivo	416.767	542.899	167.164	343.355
- fair value netto negativo	550.000	454.754	355.914	49.179
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	14.156.095	7.615.817	1.752.038
- fair value netto positivo	—	455.596	293.860	258.618
- fair value netto negativo	—	1.716.074	311.287	11.989
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.389.498	1.873.618	2.001.044
- fair value netto positivo	—	76.408	67.101	67.694
- fair value netto negativo	—	81.539	16.035	51.656
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.676.182	10.745.213	12.085.629	—
- fair value netto positivo	—	57.376	21.658	—
- fair value netto negativo	3.611	258.114	75.719	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.626.146	10.268.589	11.182.458	—
- fair value netto positivo	—	59.640	48.526	—
- fair value netto negativo	14.009	51.198	15.721	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- Il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- Il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare la “Politica” attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa

del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali stress che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

In coerenza con il “Regolamento”, il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*”, “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*” e “NSFR - *Net Stable Funding Ratio*”). Nel corso dell’esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di Covid-19, ha adottato lo scorso marzo misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Alle banche è stato concesso, quindi, di scendere al di sotto dei limiti regolamentari degli indicatori di liquidità e sono state adottate misure di allentamento dei criteri di ammissione delle garanzie accettate a livello di Eurosystem al fine di agevolare gli istituti di credito nel mantenere e mobilitare garanzie sufficienti per partecipare alle operazioni finalizzate all’immissione di liquidità (misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 7 aprile 2020). Tali misure sono state poi rafforzate con altre adottate il 22 aprile 2020 allo scopo di attenuare l’impatto negativo sulla disponibilità di garanzie per l’Eurosystem di possibili declassamenti del *rating* dovuti alle ricadute economiche dell’epidemia.

In tutto il periodo osservato, il Gruppo Mediobanca si è ugualmente mantenuto ben al di sopra dei limiti regolamentari chiudendo il trimestre con un livello di LCR pari al 165% (166% al 31 marzo 2020 e 193% al 31 dicembre 2019).

L’LCR include la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. A partire dal 1 Aprile 2020 il Gruppo si è adeguato al nuovo Regolamento Delegato (UE) 2018/1620.

L’indicatore NSFR a giugno 2020 era pari a 109% (107% al 30 giugno 2019) dopo l’ottimizzazione della struttura del passivo, con particolare attenzione al rafforzamento della raccolta *retail* e *private*.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l’attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l’identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l’attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l’identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un’affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, a fronte di rimborsi e riacquisti di titoli per 4,4 miliardi, sono state collocate emissioni per 4.6 miliardi di cui 3,2 miliardi *unsecured* (2,7 miliardi *senior preferred*, 500 milioni *senior non preferred*), 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass Banca e 750 milioni di *covered bond* con sottostante mutui CheBanca!. A seguito della pandemia Covid-19 è stata aumentata la raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento a 5,7 miliardi ed è stato fatto un maggior ricorso al *funding* bancario a medio-lungo termine (per la parte con scadenze di almeno 24 mesi, sono stati accesi nuovi finanziamenti per 1,2 miliardi, di cui 586 milioni *secured*).

Al 30 Giugno si registra una *counterbalancing capacity* pari a 13,3 miliardi in aumento rispetto allo scorso anno (9,9 miliardi) anche grazie alle riferite misure espansive di BCE, e include 9,5 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità. Il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale è pari a 10,9 miliardi, di cui circa 5,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.597.522	473.149	1.128.940	1.693.792	3.203.390	3.991.779	5.041.176	29.555.843	13.896.639	237.891
A.1 Titoli di Stato	1.338	788	1.623	2.351	8.005	532.155	406.712	3.515.960	1.612.191	—
A.2 Altri titoli di debito	—	26.867	5.523	26.626	279.484	228.892	410.857	1.971.841	957.902	—
A.3 Quote O.I.C.R.	22.324	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	4.573.860	445.494	1.121.794	1.664.815	2.915.901	3.230.732	4.223.607	24.068.042	11.326.546	237.891
- Banche	1.615.774	283.572	387.236	348.599	90.329	417.944	78.697	1.140.384	770.006	237.891
- Clientela	2.958.086	161.922	734.558	1.316.216	2.825.572	2.812.788	4.144.910	22.927.658	10.556.540	—
Passività per cassa	20.175.970	1.106.005	1.037.409	998.597	1.660.117	3.883.788	6.186.027	20.448.501	6.033.369	—
B.1 Depositi e conti correnti	18.883.677	979.138	320.798	498.471	1.155.393	1.326.903	774.843	151.776	—	—
- Banche	565.797	—	—	—	—	—	—	8.000	—	—
- Clientela	18.317.880	979.138	320.798	498.471	1.155.393	1.326.903	774.843	143.776	—	—
B.2 Titoli di debito	837	136	146.627	104.366	277.516	965.047	2.291.163	10.693.387	4.990.999	—
B.3 Altre passività	1.291.456	126.731	569.984	395.760	227.208	1.591.838	3.120.021	9.603.338	1.042.370	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	433.129	178.672	109.612	2.761.805	877.029	808.800	528.051	2.345.064	267.905	—
- posizioni corte	102.728	174.420	123.738	2.084.997	789.118	490.275	512.242	3.501.512	267.905	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.030.971	6.999	10.180	3.946	28.806	44.976	118.655	—	—	—
- posizioni corte	2.890.851	4.051	2.757	7.521	18.131	33.754	77.596	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	508.749	121.256	370.128	46.939	84.952	217.695	75.049	109.381	—	—
- posizioni corte	—	—	—	44.651	81.557	168.649	73.747	822.266	343.281	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
- posizioni lunghe	15.062	22.841	1.849	56.736	1.340.950	287.881	5.004	953.724	1.339.678	—
- posizioni corte	1.943.194	76.080	421.621	338.503	113.263	348.149	75.313	150.224	557.377	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	177	—	70	369	1.100	2.372	6.913	12.565	1.902	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	4.000	438.650	90.186	2.102.453	266.204	—
- posizione corte	—	—	—	—	4.000	444.650	120.186	2.274.731	57.926	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	1.586.341	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	1.666.442	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisiti di pari importo.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 323 milioni (321,6 milioni al 30 giugno 2019).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (meno dell'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	53%
<i>Execution, delivery and process management</i>	32%
<i>External fraud</i>	6%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	4%
<i>Other</i>	5%

Più la metà delle perdite operative deriva dall'Event Type "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita, corrisponde ai rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"). A seguire, in ordine decrescente, si registrano frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico e accantonamenti e spese per la gestione dei rapporti con il personale.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Oustourcing Risk*, oltre al *Conduct Risk*.

Tale incremento si osserva sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i *framework* di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo. Inoltre, con riferimento agli incidenti IT generati dall'*outsourcer* che gestisce l'infrastruttura tecnologica, sono attualmente in corso una serie di attività che - nell'ottica di un più ampio aggiornamento contrattuale - prevedono, da un lato, misure di rafforzamento della *governance* del servizio e, dall'altro, la pianificazione di interventi di breve e medio termine garantire per migliorare ulteriormente il livello di resilienza dei sistemi.

In termini di *Business Line*, i rischi operativi risultano più lineari nel *Consumer Banking* e nel *Wealth Management*, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di *conduct* e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *CIB* ed in parte il *Wealth Management*.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Lo scorso 31 gennaio il Regno Unito ha ufficialmente effettuato il recesso dall'Unione Europea, la cui efficacia è sospesa fino al 31 dicembre prossimo. Durante il periodo transitorio, Mediobanca proseguirà nell'attuazione del piano di adeguamento al nuovo scenario che prevede, in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Banca Centrale Europea ed alla luce dell'attività del Gruppo relativamente contenuta in UK (circa 3% del totale dei ricavi), il rientro sul territorio UE (principalmente nelle sedi di Milano, Parigi e Madrid) di 15 dipendenti facenti parte di funzioni di *front office*, incluse le figure ritenute chiave ⁽²⁾. Il Gruppo Mediobanca continuerà ad operare in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (sulla base di un diverso regime autorizzativo, cd *third country*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi), fatto salvo ulteriori cambiamenti che dovrebbero sorgere nell'ambito del negoziato e che sono continuamente monitorati da un gruppo di lavoro interno in collaborazione con le competenti Autorità di Vigilanza.

⁽²⁾ Di queste 6 si sono già trasferiti mentre gli altri lo faranno entro fine settembre.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.250	—	—	—	460.250	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.340.222	—	—	—	6.340.222	74.362
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(231.538)	—	—	—	(231.538)	—
6. Riserve da valutazione:	372.256	—	—	—	372.256	(2.394)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	62.778	—	—	—	62.778	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.771	—	—	—	8.771	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(7.050)	—	—	—	(7.050)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(32.719)	—	—	—	(32.719)	(2.148)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	389	—	—	—	389	(5)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—	—	—	(1.724)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(9.530)	—	—	—	(9.530)	(241)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	341.709	—	—	—	341.709	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	601.429	—	—	—	601.429	1.047
Totale	9.740.073	—	—	—	9.740.073	91.492

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (Imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (Altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.410	(10.639)	—	—	—	—	—	—	19.410	(10.639)
2. Titoli di capitale	65.886	(3.108)	—	—	—	—	—	—	65.886	(3.108)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2020	85.296	(13.747)	—	—	—	—	—	—	85.296	(13.747)
Totale										
30 giugno 2019	91.644	(7.068)	—	—	—	—	—	—	91.644	(7.068)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	60.415	—
2. Variazioni positive	14.793	21.441	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.311	21.441	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.178	—	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	304	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	30.183	19.078	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.383	19.078	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	321	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	14.479	X	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	8.771	62.778	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito dello SREP 2019.

Quest'ultimo richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata del 7,94 ⁽¹⁾% (8,25% fino allo scorso dicembre) che include la riserva di conservazione del capitale al 2,50% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e soddisfatto con strumenti di capitale primario di classe 1 solo per il 75% come previsto dalle misure recentemente adottate dalla Banca Centrale Europea in risposta all'attuale situazione di emergenza sanitaria; l'*Overall Capital Requirement (OCR)* rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari all' 11,75%.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti⁽²⁾, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali *ex art. 471* della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024⁽³⁾.

(1) Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 *Guidance*.

(2) Inclusi i recenti aggiornamenti in risposta all'attuale situazione economica, contenuti nel pacchetto bancario "*Quick fix*" approvati da Parlamento e Commissione Europea lo scorso 19 giugno.

(3) L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; il recente aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "*Danish Compromise*"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, già dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9) il Gruppo ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, per un periodo transitorio di 5 anni ⁽⁴⁾, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Per il momento invece il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid-19, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del *leverage ratio*.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito - per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 612,1 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 1,5 milioni su titoli di Stato e 540,6 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (601,4 milioni) interamente computato nel CET1 a seguito della Raccomandazione BCE ⁽⁵⁾ sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 (la *dividend policy* presentata lo scorso novembre in sede di piano strategico non è stata infatti confermata).

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 3% del capitale sociale;
- attività immateriali per 152,4 milioni in incremento di 19,4 milioni dopo la

⁽⁴⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

⁽⁵⁾ In data 27 marzo 2020 la Banca centrale europea (BCE) ha adottato la Recommendation of the European Central Bank of 27 March 2020 on dividend distribution during the Covid-19 pandemic and repealing Recommendation ECB/2020/1 (ECB/2020/19)", raccomandando che non fossero corrisposti dividendi, né fosse assunto alcun obbligo irrevocabile a farlo da parte dagli enti creditizi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, fino al 1 ottobre 2020. Successivamente la "Recommendation of The European Central Bank of 27 July 2020 on dividend distributions during the COVID-19 pandemic and repealing Recommendation ECB/2020/19 (ECB/2020/35)", ha esteso l'orizzonte temporale dal 1 ottobre 2020 al 1 gennaio 2021.

conclusione del processo di PPA di Messier Maris e avviamenti per 666,5 milioni, a valle della svalutazione di RAM e dell'effetto MMA;

- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 46 milioni, pressoché invariate rispetto allo scorso anno (48,3 milioni) nonostante le turbolenze dei mercati per effetto di una minor ponderazione introdotta temporaneamente dal *Regulator*⁽⁶⁾ per mitigare gli effetti della volatilità ex Covid-19;
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 1.196,0 milioni, di cui 990,8 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 117,7 milioni relative alla controllata Compass RE. La forte riduzione rispetto allo scorso anno 2.004,9 milioni riguarda principalmente Assicurazioni Generali (1.704 milioni lo scorso esercizio) per il nuovo calcolo del limite di concentrazione verso i soggetti correlati.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo nell'esercizio da 1.522,7 a 1.225,1 milioni per effetto dell'ammortamento dell'esercizio (296,2 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.502
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	45.194
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	291.632
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	275.975
Totale titoli subordinati		2.359.032	1.225.145

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l'ammontare positivo si attesta a 78,6 milioni, ma è computato per 71 milioni (valore corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

⁽⁶⁾ Lo scorso 28 maggio la Commissione Europea ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, fissando il fattore di aggregazione “*α*” al 66%; al momento tale modifica è applicabile fino al 31 dicembre 2020.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	9.691.998 —	9.351.118 —
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(290)	7.317
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.691.708	9.358.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.523.703)	(3.834.987)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.576.980	1.000.929
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.744.985	6.524.377
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	— —	— —
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.296.147 —	1.561.228 —
N. Elementi da dedurre dal T2	(22)	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.296.125	1.561.228
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.041.110	8.085.605

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2020 il *Common Equity Ratio* - rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate - si attesta al 16,13%, di gran lunga superiore al *ratio* dello scorso esercizio (14,09%); la crescita è riconducibile all'utile dell'esercizio (601,4 milioni corrispondenti a +130bps), alle minori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali a seguito del diverso limite di concentrazione (+50bps) e all'anticipo della ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto (+22bps corrispondenti ad una riduzione degli RWA pari a circa 700 milioni).

Gli RWA nell'esercizio crescono da 46,3 a 48 miliardi per il maggior contributo della partecipazione Assicurazioni Generali (+2,4 miliardi) connesso alle predette minori deduzioni, solo in parte assorbito dal calo degli RWA

del *Consumer*, collegate al cambio di ponderazione delle esposizioni verso la cessione del quinto (-0,7 miliardi) dal 75% al 35%. L'andamento delle altre *business line* è infatti complessivamente stabile: a fronte degli incrementi di *Wholesale* (+0,2 miliardi) e *Wealth Management* (+0,4 miliardi) si registrano i cali di *Specialty Finance e Leasing*.

Movimentazione degli RWA

	Importo
RWA al 30 giugno 2019	46.309.919
Variazioni regolamentari	1.719.573
<i>Partecipazione Assicurazioni Generali</i>	2.412.573
<i>Riduzione ponderazione esposizioni verso la cessione del quinto (Consumer)</i>	(693.000)
Effetto volumi	991
<i>Corporate Investment Banking - CIB</i>	(38.075)
<i>Wholesale Banking - WS</i>	230.653
<i>Specialty Finance - SF</i>	(268.728)
<i>Wealth Management - WM</i>	417.870
<i>Holding Functions - HF (Leasing)</i>	(361.582)
<i>Altro</i>	(17.223)
RWA al 30 giugno 2020	48.030.483

Specularmente il *Total Capital Ratio* sale dal 17,46% al 18,82%.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.484,3 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-92,7 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 14,50% (CET1 *ratio*) e 17,55% (*Total capital ratio*) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 12,83% e 16,46%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che nell'esercizio:

- il *Leverage ratio*, calcolato senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal *Regulator* di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali, sale dall'8,4% dello scorso 30 giugno a 9,7% per effetto dell'incremento del patrimonio di vigilanza, sempre ben al di sopra del limite regolamentare del 3%;
- il *ratio MREL* si attesta oltre il 45%, ampiamente superiore al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2020, pari a 21,60%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ^(*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.911.069	66.599.488	40.933.278	39.194.427
1. Metodologia standardizzata	42.018.276	40.763.545	28.909.850	27.909.222
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
3. Cartolarizzazioni	136.107	156.617	189.167	120.120
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.274.662	3.135.554
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			43.586	42.695
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			201.195	204.897
1. Metodologia <i>standard</i>			201.195	204.897
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			322.995	321.647
1. Metodo base			322.995	321.647
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.842.439	3.704.793
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.030.483	46.309.918
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			16,13%	14,09%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,13%	14,09%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,82%	17,46%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nell'esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* relativa all'acquisizione del controllo di Messier Maris et Associés perfezionatasi nell'aprile 2019.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 10 - Attività immateriali" della Parte B - Attivo della Nota Integrativa

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore nel dicembre 2012 e successivamente aggiornata nel giugno 2019 e lo scorso luglio. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) scende da 1,4 a 1,1 miliardi a seguito dell'uscita dal perimetro del Gruppo UniCredit, a seguito della cessione della partecipazione in Mediobanca. Il contributo rispetto al totale dell'attivo flette pertanto dall'1,8% all'1,4% così come quella degli interessi attivi (dall'1,3% allo 0,7%).

Situazione al 30 giugno 2020

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,1	326,4	757,3	1.084,8
<i>di cui: altre attività</i>	—	70,4	534,8	605,2
<i>impieghi</i>	1,1	256,—	222,5	479,6
Passività	16,5	0,1	41,2	57,8
Garanzie e impegni	—	14,—	22,8	36,8
Interessi attivi	—	7,2	5,5	12,7
Interessi passivi	—	—	(1,6)	(1,6)
Commissioni nette	—	1,—	58,4	59,4
Proventi (costi) diversi	(46,4) ⁽¹⁾	(0,1)	(26,9)	(73,4)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (40,8) milioni e *performance shares* per (4,4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2019

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,3	355,8	1.059,9	1.417,—
<i>di cui: altre attività</i>	—	138,8	787,5	926,3
<i>impieghi</i>	1,3	217,—	272,4	490,7
Passività	18,—	0,1	393,4	411,5
Garanzie e impegni	—	10,—	—	10,—
Interessi attivi	—	9,1	15,5	24,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	0,6	64,6	65,2
Proventi (costi) diversi	(41,6) ⁽¹⁾	0,3	(38,6)	(79,9)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (37,5) milioni e *performance shares* per (4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.255.453 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2016, 2017, 2018 2019 e 2020.

2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance shares

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019 (in aggiornamento del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 26.611.288 azioni proprie in portafoglio.

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* - LTI) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché l'Amministratore Delegato di Compass e CheBanca!. Ai beneficiari del Piano di LTI, sono state assegnate massime n. 338.841 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque anni successivamente alla consuntivazione del LTI, a valere sul piano di *performance shares* approvato.

Nel corso dell'esercizio, sono state assegnate complessivamente n. 1.964.004 *performance share* di cui 338.841 del piano LTI 19/23, 50.635 a favore di nuove assunzioni nel Gruppo e 1.574.528 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale e/o quinquennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 30.381 nell'esercizio 2020/21, massime n. 770.156 nell'esercizio 2021/22, massime n. 436.784 nell'esercizio 2022/23, massime n. 304.522 nell'esercizio 2023/24, massime n. 83.320 nell'esercizio 2024 /2025).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.759.772 azioni (mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dell'Assemblea del 2015).

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2020, sono state assegnate n. 1.363.953 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 8,1 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale di massimo 5 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2021 (massime n. 663.013) novembre 2022 (massime n. 170.033), novembre 2023 (massime n. 289.986), novembre 2024 (massime n. 120.968) e novembre 2025 (massime n. 119.953).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock options

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	—	—	X	642.500	6,51	Ottobre 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	—	—	X	642.500	6,43	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		—	—	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	—	—	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.081.612	6,84	5.096.209	6,69
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.964.004	7,37	1.835.703	6,78
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.759.772	7,02	1.850.300	6,35
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	30.391	6,82	—	—
D. Rimanenze finali	5.255.453	6,98	5.081.612	6,84

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	(€ milioni)						
Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (*)	Gruppo
Margine di interesse	271,0	948,0	271,4	(7,1)	(55,-)	13,9	1.442,2
Proventi di tesoreria	6,7	—	77,9	15,6	37,5	(1,4)	136,3
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	306,1	122,6	225,8	—	10,6	(34,9)	630,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	304,3	—	—	304,3
Margine di intermediazione	583,8	1.070,6	575,1	312,8	(6,9)	(22,4)	2.513,-
Costi del personale	(236,5)	(102,-)	(141,-)	(3,3)	(116,5)	—	(599,3)
Spese amministrative	(214,3)	(201,2)	(135,2)	(1,-)	(56,3)	18,4	(589,6)
Costi di struttura	(450,8)	(303,2)	(276,2)	(4,3)	(172,8)	18,4	(1.188,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(20,5)	(324,7)	(20,0)	—	(9,7)	—	(374,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	—	(3,5)	(10,9)	(5,6)	—	(20,5)
Altri utili/perdite	1,8	(4,7)	—	—	(64,3)	(66,2)	(133,4)
Risultato lordo	113,8	438,0	275,4	297,6	(259,3)	(70,2)	795,3
Imposte sul reddito	(32,6)	(141,4)	(92,4)	(2,6)	76,3	1,6	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	—	(2,3)	—	(0,7)	—	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	80,4	296,6	180,7	295,0	(183,7)	(68,6)	600,4
<i>Cost/Income (%)</i>	77,2	28,3	48,0	n.s.	n.s.	n.s.	47,3

Note alle tabelle:

Le aree di business sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestito e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE oltre alla nuova costituita Compass Rent);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés) e *Specialty Finance*, a sua volta composto da *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions oltre alla nuova costituita MBContact Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: Tesoreria e ALM, *operations*, supporto e controllo, oltre al vertice aziendale della Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 70.

(*) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (pari a 3,5 milioni); l'impatto netto dell'*impairment* del *goodwill* di RAM (65,1 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)						
Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	17,3	—	8.801,3	—	—	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	1.648,—	—	7.609,—	9.257,—
Titoli di debito <i>Banking Book</i>	362,—	232,8	618,1	—	5.611,6	6.824,5
Impieghi a clientela	13.183,6	13.037,4	18.644,2	—	1.819,9	46.685,1
Titoli d'investimento	24,1	2,6	76,4	3.878,5	28,1	4.009,7
Attività materiali e immateriali	251,6	87,4	46,2	—	926,6 ⁽¹⁾	1.311,8
Altre attività	343,8	588,7	59,5	—	1.051,—	2.043,—
Totale attivo	14.182,5	13.948,9	29.893,6	3.878,5	17.046,2	78.949,7
Raccolta	(23.807,4)	(3.769,6)	—	—	(27.340,—)	(54.917,—)
Raccolta di tesoreria	—	—	(1.365,6)	—	(2.622,4)	(3.988,—)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(7.956,9)	—	—	(7.956,9)

⁽¹⁾ Include i *goodwill* di Gruppo

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)			
Dati economici	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	1.393,2	49,—	1.442,2
Proventi da negoziazione	124,6	11,7	136,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	427,8	202,4	630,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	304,3	—	304,3
Margine di Intermediazione	2.249,9	263,1	2.513,—
Costi del personale	(466,7)	(132,6)	(599,3)
Spese amministrative	(514,7)	(74,9)	(589,6)
Costi di struttura	(981,4)	(207,5)	(1.188,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(378,9)	(16,5)	(395,4)
Altri utili/(perdite)	(131,4)	(2,—)	(133,4)
Risultato lordo	758,2	37,1	795,3
Imposte sul reddito	(173,4)	(17,7)	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	(3,2)	(3,8)
Utile Netto	584,2	16,2	600,4
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>43,6%</i>	<i>78,9%</i>	<i>47,3%</i>

⁽¹⁾ La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	(€ milioni)		
Dati patrimoniali	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	8.659,5	159,1	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	4.851,4	4.405,6	9.257,-
Titoli di debito <i>Banking Book</i>	6.012,2	812,3	6.824,5
Impieghi a clientela	39.835,7	6.849,4	46.685,1
Titoli d'investimento	3.999,7	10,-	4.009,7
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.253,3	58,5	1.311,8
Altre attività	1.825,5	217,5	2.043,-
Totale attivo	66.437,3	12.512,4	78.949,7
Raccolta	(44.692,9)	(10.224,1)	(54.917,-)

(1) La voce include i saldi patrimoniali delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra); in particolare nella raccolta sono presenti 4,6 miliardi di rapporti *intercompany*.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2020

<i>Business Line</i>	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Full Time Employees ⁽¹⁾		
		(€ milioni)					
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
<i>Wholesale Banking</i>	Include <i>Client Business</i> (finanziamenti, <i>advisory</i> , attività di <i>Capital Market</i>) e <i>trading</i> proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés)	452	78	530	224	152	376
<i>Specialty Finance</i>	Include <i>Factoring e Credit Management</i> (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	101	—	101	249	—	249
<i>Consumer Banking</i>	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	941	3	944	1.372	1	1.373
<i>Affluent & Premier</i>	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	316	—	316	1.364	4	1.368
<i>Private & High Net Worth Individual</i>	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investment	107	154	261	231	345	576
<i>Principal Investing</i>	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	(2)	—	(2)	11	—	11
<i> Holding Functions</i>	In cui vengono concentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di <i>leasing</i> (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS, Spafid Connect e R&S)	(13)	—	(13)	769	24	793
Rettifiche ⁽²⁾		(25)	(28)	(53)	—	—	—
Totale Gruppo		1.877	207	2.084	4.220	526	4.746

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 353 e 354 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Situazione al 30 giugno 2019

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*) (€ milioni)			Full Time Employees (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di Capital Market) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés)	488	46	534	196	166	362
Specialty Finance	Include Factoring e Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	105	—	105	255	—	255
Consumer Banking	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	884	3	887	1.357	1	1.358
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	296	2	298	1.311	5	1.316
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Géstion e RAM Active Investment	77	169	246	224	331	555
Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	8	—	8	11	—	11
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment); dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (riconducibile alla società Spafid Connect)	(3)	—	(3)	765	25	790
Rettifiche (2)		(18)	(17)	(35)	—	—	—
Totale Gruppo		1.837	203	2.040	4.119	528	4.647

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 353 e 354 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS16 e dei contratti rientranti nel perimetro, il Gruppo Mediobanca ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali, sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* del Gruppo.

Nell'ambito dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni in particolare sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 9”
- informazioni sui debiti per *leasing* alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1”
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d’uso alla data del 30 giugno 2020 iscritto in bilancio a pari a 207,9 milioni, così suddiviso:

- valore d’uso su immobili: 196,1 milioni;
- valore d’uso su autoveicoli: 11,7 milioni;
- valore d’uso su altri beni: 0,1 milioni;

L’incremento dell’attivo patrimoniale ha un impatto al 30 giugno 2020 sugli RWA pari a 7 bp.

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma BPM Leasing, riguardanti principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l’iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1. *Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo*

Fasce temporali	30/06/20 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	391.477
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	326.049
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	243.243
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	269.143
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	121.292
Da oltre 5 anni	347.973
Totale dei pagamenti da ricevere per <i>leasing</i>	1.699.177
Riconciliazione con finanziamenti	77.693
Utili finanziari non maturati (-)	(179.162)
Valore residuo non garantito (-)	256.855
Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.776.870

Si precisa che il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 30 giugno 2019.

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

2.2 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

3. *Leasing* operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

TABELLE ALLEGATE



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- Il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- Il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- Il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- Il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- Il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- Il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- Il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- Il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 - Attivo

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	3.220,-	—	—	—	—	—	3.220,-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.818,6	—	53,1	50,3	663,3	—	—	9.585,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.818,6	—	—	—	—	—	—	8.818,6
b) attività designate al fair value	—	—	51,-	—	—	—	—	51,-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	2,1	50,3	663,3	—	—	715,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.485,9	—	141,7	—	—	3.627,6
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	6.037,-	3.285,5	46.634,8	—	—	—	55.957,3
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	464,7	464,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziari oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.204,7	—	—	3.204,7
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	495,8	—	495,8
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	816,-	—	816,-
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	908,8	908,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	669,5	669,5
Totale attivo	8.818,6	9.257,-	6.824,5	46.685,1	4.009,7	1.311,8	2.043,-	78.949,7

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 - Passivo

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.701,-	3.988,-	—	252,4	—	—	58.941,4
<i>a) debiti verso banche</i>	9.998,6	2.807,-	—	4,7	—	—	12.810,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	24.944,7	1.181,1	—	247,5	—	—	26.373,3
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.757,7	—	—	0,2	—	—	19.757,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.956,9	—	—	—	7.956,9
30. Passività finanziarie designate al fair value	216,-	—	—	—	—	—	216,-
40. Derivati di copertura	—	—	—	465,2	—	—	465,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	517,3	—	—	517,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	798,2	—	—	798,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,9	—	27,9
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	129,5	—	129,5
110. Riserve tecniche	—	—	—	157,2	—	—	157,2
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	374,7	374,7
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	6.265,8	6.265,8
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(231,5)	(231,5)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	91,5	91,5
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	600,4	600,4
Totale passivo e patrimonio netto	54.917,-	3.988,-	7.956,9	2.190,3	157,4	9.740,1	78.949,7

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema di Conto Economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per 18,1 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e gli interessi maturati dei rispettivi *collateral* (voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i compensi di *Success fee* per consulenze su operazioni attive della voce 190 “Spese amministrative”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “ Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali. La voce include anche gli effetti della controversia sul *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International a seguito dell’accordo raggiunto con l’Agenzia delle Entrate (pagamento delle imposte e interessi nonché rilascio del fondo rischi ed oneri a seguito del riconteggio del rischio fiscale) e quelli dell’*impairment* del *goodwill* di RAM incluso la valorizzazione della passività per la *Put & Call* sulle minoranze (65,1 milioni, sbilancio tra -96,9 milioni e +31,8 milioni). A livello di Bilancio individuale la conseguente svalutazione della partecipazione in RAM è confluita nella voce “*Impairment* partecipazioni” unitamente all’effetto cambi per la copertura (voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”).

Conto Economico al 30 giugno 2020

(€ milioni)

Veici del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione ed altri equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.941,8	1,1	—	—	—	—	—	1,-	—	—	1.943,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(491,3)	(7,6)	—	—	—	—	—	(3,3)	—	—	(502,2)
30. Margine di interesse	1.450,5	(6,5)	—	—	—	—	—	(2,3)	—	—	1.441,7
40. Commissioni attive	1,4	12,1	611,8	—	—	—	—	—	—	—	625,3
50. Commissioni passive	—	(10,8)	(127,8)	—	—	—	—	—	—	—	(138,6)
60. Commissioni nette	1,4	1,3	484,-	—	—	—	—	—	—	—	486,7
70. Dividendi e proventi simili	—	87,4	—	—	—	—	—	—	—	—	87,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4,9)	(13,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	(18,-)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(4,8)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	64,9	—	—	—	(6,5)	—	—	—	—	58,4
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	2,3	—	—	—	42,4	(11,7)	—	—	—	33,-
120. Margine di intermediazione	1.442,2	136,3	484,-	—	—	35,9	(11,7)	(2,3)	—	—	2.084,4
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	13,6	—	—	(407,1)	(8,8)	—	—	—	(402,3)
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	(0,3)	—	—	—	—	(0,3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.442,2	136,3	497,6	—	—	(371,5)	(20,5)	(2,3)	—	—	1.681,8
160. Premi netti	—	—	57,5	—	—	—	—	—	—	—	57,5
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(15,8)	—	—	—	—	—	—	—	(15,8)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.442,2	136,3	539,3	—	—	(371,5)	(20,5)	(2,3)	—	—	1.723,5
190. Spese amministrative	—	—	(1,-)	(1,167,9)	—	—	—	(66,5)	—	—	(1.235,4)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(8,9)	—	(3,4)	—	21,-	—	—	13,7
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(53,6)	—	—	—	—	—	—	(53,6)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(30,2)	—	—	—	—	—	—	(30,2)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	91,9	66,7	—	—	—	33,6	—	—	189,4
240. Costi operativi	—	—	90,9	(1.188,9)	—	(3,4)	—	(11,9)	—	—	(2,8)
250. Utile (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	304,2	—	—	—	—	—	—	304,2
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	(96,9)	—	—	(96,9)
280. Utile (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	—	0,1
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.442,2	136,3	630,2	304,2	(1.188,9)	(374,9)	(20,5)	(11,-)	—	(2,8)	814,8
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	(22,4)	(191,-)	—	(213,4)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.442,2	136,3	630,2	304,2	(1.188,9)	(374,9)	(20,5)	(133,4)	(191,-)	(2,8)	601,4
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	1.442,2	136,3	630,2	304,2	(1.188,9)	(374,9)	(20,5)	(133,4)	(191,-)	(2,8)	601,4
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,-)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.442,2	136,3	630,2	304,2	(1.188,9)	(374,9)	(20,5)	(133,4)	(191,-)	(3,8)	600,4

GLOSSARIO



GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, che entrerà in vigore per fasi successive fino al 2025.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models (Advanced Internal Rating Based): L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo Standard, quello dei *rating* interni “di base” F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei *rating* interni “avanzati” A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per

il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un’istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI test (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell’effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento “*benchmark*”) identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi

di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento “*benchmark*” e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

Beta: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal beta (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU – Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

CDO – Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CLO – Collateralized Loan Obligation: Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

Common Equity Tier 1 ratio – CET1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa: è l'organo di controllo del mercato finanziario italiano. Tra le principali funzioni svolte: *i*) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; *ii*) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; *iii*) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- Le esposizioni verso PMI;
- Il *leveraged finance* (vedi voce);
- Lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Coveredbond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

COVID: La sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) è il nome dato al nuovo coronavirus del 2019. COVID-19 è il nome dato alla malattia associata al virus. SARS-CoV-2 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente identificato nell'uomo. Le attuali evidenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona: in modo diretto, in modo indiretto (attraverso oggetti o superfici contaminati) e per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie o goccioline droplet). Per bloccare la diffusione del virus è stata limitata la libertà di circolazione delle persone con il blocco di alcune attività economiche che ha comportato una situazione di crisi economica senza precedenti.

CRD - Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM - Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Crossover: Fondo d'investimento che detiene partecipazioni sia in società quotate che non quotate su mercati regolamentati.

CRR - Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, e successive modifiche introdotte dal Regolamento 876/2019, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CVA – Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DGS (Deposits Guarantee Scheme): I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. *EDIS*, finalizzato alla creazione di un fondo unico (*DIF - Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio *Ke* (calcolato secondo la metodologia *CAPM* (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione

esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo “g”).

Discounted Cash Flows Model: È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull’assunto per cui il valore di un’attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell’orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto K_e (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante “g”.

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d’interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

EAD - Exposure At Default: Indica l’ammontare a cui la banca è esposta al momento del di un credito.

EBA - European Banking Authority: L’EBA o Autorità Bancaria Europea è un’autorità indipendente dell’Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell’*European System of Financial Supervisors (ESFS)*, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macro prudenziale). L’EBA ha l’obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell’UE e garantendone l’integrità, l’efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB - European Central Bank: L’ECB o BCE (Banca Centrale Europea) è la banca centrale per la moneta unica europea. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell’area dell’euro. Inoltre, il *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, meccanismo che rappresenta il primo pilastro

del processo di unione bancaria europea) le ha assegnato anche la competenza in materia di vigilanza diretta sulle banche dell'Eurozona maggiormente significative.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto “ospite” di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

EONIA - Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESMA – European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, il base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Euro Short Term Rate: Il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money*

Market Statistical Reporting (MMSR), raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del *VaR* (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: È un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi *IAS/IFRS* per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo *rate* di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test SPPI*.

Fair Value Option – FVO: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Stability Board – FSB: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FINREP: Documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno

dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

FIRB Models (Foundation Internal Rating Based): Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi): Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizione oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni performing che *non-performing*.

Forward looking information: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline, mild-positive e mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Governance: Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIBs – Global Systematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

Hold to collect: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il test dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il test dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

IASB - International Accounting Standards Board: Organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS (*International Financial Reporting Standards*) Foundation, a partire dal 2001 ha sostituito l'IASB (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato mix di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

Impairment: Si riferisce alla perdita di valore di un'attività, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il principio IFRS9 ha introdotto un modello di *impairment forward looking* (vedi voce) basato sulle perdite di valore attese (*expected loss*) al posto di quello, previsto dallo IAS39, di perdita incorsa ("*incurred losses*") a 12 mesi (per lo *Stage1*) o fino alla vita residua dello strumento (*Stage 2* e *3*). Le perdite vengono registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Per le esposizioni appartenenti allo *Stage1* le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli *Stage 2* o *3* le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricompresi nel cosiddetto *Stage2*.

Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IOSCO - International Organization of Securities Commission: è l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo standard setter globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l'adesione a standard riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull'agenda di riforma normativa globale.

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Leveraged finance: Questa tipologia di finanziamenti include le operazioni finalizzate:

- all’acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di private equity su base “no recourse” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all’acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o *holding* finanziarie su base “no recourse” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers’ Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

Leasing IFRS16: Il *leasing* è un contratto in base al quale il locatore concede il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ad un altro soggetto detto locatario. L’IFRS16, entrato in vigore il 1° Gennaio 2019 (1° Luglio 2019 per il Gruppo Mediobanca), ha sostituito lo IAS17 in vigore dal 2005. L’aspetto più importante che caratterizza il nuovo *standard* è il superamento, ai fini del trattamento contabile del *leasing* per il locatario, della distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, previsto dallo IAS17, introducendo nuovi concetti come il diritto d’uso (*right of use*) sul bene oggetto di *leasing*, che permette di stabilire quando un contratto deve essere considerato come contratto di *leasing* oppure di servizio. Un contratto è un *leasing*, o contiene un *leasing*, se trasferisce la titolarità del diritto di controllare l’utilizzo di uno specifico *asset*, per un periodo di tempo, stabilito all’origine, in cambio di un corrispettivo pattuito, definendone le condizioni d’uso dello stesso e anche se non esplicitato, il mantenimento della sua efficienza nel tempo.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: È dato dal rapporto tra l’importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistato con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

Lockdown: è una parola di origine americana che significa isolamento, chiusura. Può essere tradotta come “chiusura totale”. È un termine che è stato particolarmente utilizzato nel 2020 in relazione alla pandemia da Covid-19 (Vedi voce) e alle misure di contenimento stabilite dal Governo per salvaguardare la salute della popolazione.

Low credit risk exemption: Secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Low value (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio (paragrafo B3) indica quale presunzione di un basso valore per un'attività nuova un valore inferiore a 5.000\$ (circa 5.000€).

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID (Markets In Financial Instruments Directive): Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di business model. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e *Other*.

Moratoria: con il termine moratoria si indica la sospensione della scadenza di un'obbligazione disposta con provvedimento legislativo, per motivi eccezionali. È in tale ambito che rientra la moratoria ex covid attivata a livello governativo con il Decreto Italia del 17 marzo 2020 e il successivo Decreto Liquidità che dispongono la sospensione delle scadenze di obbligazioni a seguito della crisi dovuta all'epidemia. Ai sensi EBA (EBA/GL/2020/02) le moratorie ex Covid ricomprendono le sospensioni delle scadenze di obbligazioni derivanti da provvedimenti legislativi nazionali (per il Paese Italia, Decreto Cura Italia e Liquidità) e dalle iniziative promosse dalle associazioni di categoria (ABI/Assofin); non sono incluse le moratorie volontarie ovvero le misure di sostegno di iniziativa privata concesse dalla banca.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:
(fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri.

NAV - Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NPLs - Non-Performing Loans (Crediti deteriorati): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

Obbligazioni strutturate: Si tratta di obbligazioni il cui rendimento è legato ad una o più componenti *derivative*, che possono riferirsi a strumenti finanziari come indici azionari, singoli titoli azionari o valute.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d’investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d’Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l’investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

O-SII- Other Systematically Important Institution: Rappresentano le istituzioni, che data la loro importanza sistemica, possono creare rischi per la stabilità finanziaria.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l’obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OTC – Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell’IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una di queste condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell’entità man mano che quest’ultima la effettua;
- la prestazione dell’entità crea o migliora l’attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l’attività è creata o migliorata; o

- la prestazione dell’entità non crea un’attività che presenta un uso alternativo per l’entità e l’entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sottoforma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall’IFRS15 che sancisce: “ogni promessa di trasferire al cliente:

- un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
- una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente”.

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Pillar III: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”, vedi voce) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria “Basilea 3” sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a

consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta “L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi”. Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

POCI – “Purchased or Originated Credit Impaired”: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le “Attività finanziarie

deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello *Stage 3*.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l’attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l’informativa di bilancio, comprende *AUM - Assets Under Management* (vedi voce), *AUC - Assets Under Custody* (vedi voce) e *AUA - Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

Rating: Esprime la valutazione, formulata da un’agenzia privata specializzata o determinato internamente da un apposito ufficio, del merito di credito di una determinata controparte, differenziata sia per tipologia dell’emittente che per strumento finanziario.

Right Of Use (ex IFRS16): Secondo quanto previsto dall’IFRS16 (Appendice A) “Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell’attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*”.

ROAC – Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l’utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

ROE – Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

ROTE – Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto “tangibile” medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

Scenario macroeconomico: descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

Securitisation/Cartolarizzazione: è una tecnica finanziaria usata per attingere risorse finanziarie aggiuntive sempre più diffusa nel panorama economico finanziario. La sua diffusione come strumento per la raccolta di finanziamenti e come fonte alternativa di reddito è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico, divenendo una delle componenti principali del cosiddetto «sistema bancario ombra». Con riferimento alla crisi succitata, la cartolarizzazione ha consentito alle banche di alimentare il meccanismo di concessione dei mutui subprime «senza preoccupazioni». Tecnicamente, la cartolarizzazione del debito è un processo attraverso il quale una o più attività finanziarie indivise ed illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti di una banca, vengono «trasformate» in attività divise e vendibili, ossia in titoli obbligazionari denominati Asset Backed Securities (ABS). A seconda del sottostante che viene cartolarizzato, si può parlare ad es. di titoli MBS (mortgage backed securities, il cui sottostante sono mutui), CDO (collateralized debt obligation, il cui sottostante sono titoli obbligazionari pubblici o privati), ABCP (asset backed commercial paper, il cui sottostante è rappresentato da crediti a brevissimo/breve termine).

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della «conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo» oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: In base al Regolamento UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce “ECB”), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- Totale attivo superiore a 30 miliardi;
- Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- Rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spline: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del *SRM* (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni

SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Supervisory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (*DIF – Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

- a) primo stadio (*Stage1*), comprende:
 - a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
 - b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
 - c. le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*").
- b) secondo stadio (*Stage2*): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
- c) terzo stadio (*Stage3*): esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) "Operazione con la quale il locatario (chiamato "locatore intermedio") dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte", pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso interno di trasferimento – TIT: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario “rivendono” alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree “acquistano” dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore

ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (*G-SIBs*, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite. I nuovi requisiti prevedono un livello TLAC pari al 16 per cento in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 6 per cento della *leverage exposure* al 1° gennaio 2019.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECD - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier 1 e Tier 2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UTP, Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

Mercurio GP - Milano